

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 86

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI)**

(Esercizi 1994, 1995 e 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 25 febbraio 1998

VOLUME I

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI (INPDAI)

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1994:

Relazione del Vicepresidente	<i>Pag.</i>	11
Relazione del Direttore generale f.f.	»	21
Relazione del Collegio dei sindaci	»	165
Bilancio consuntivo	»	191

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

PAGINA BIANCA

ORGANI DELL'ISTITUTO

PRESIDENTE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Nominato con D.M. 16 novembre 1993)

Presidente

Vice Presidenti

FADDA
PECCATORI

Dott. Rinaldo
Dott. Ennio

Consiglieri

in rappresentanza dei dirigenti

BADIALI
BRUNELLI
CARGNEL
D'ANNA
FRASSINETTI
MELE
PALLOTTI
PIZZINI
SEMINO
SALAMONE

Dott. Alfonso
Ing. Gaspare
Dott. Piercarlo
Geom. Giuseppe
P.I. Adolfo
Ing. Massimo
Dott. Paolo
Dott. Giannantonio
Ing. Ugo
Comm. Francesco

in rappresentanza dei datori di lavoro

ANNULLI
PERLETTI

Dott. Giuseppe
Ing. Gaetano

in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DADDI

Dott. Michele

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

TRONCELLITO

Dott.ssa Giulia

COMITATO ESECUTIVO

(Nominato con D.M. 16 novembre 1993)

Presidente

Vice Presidenti

FADDA	Dott. Rinaldo
PECCATORI	Dott. Ennio

Consiglieri

in rappresentanza dei dirigenti

CARGNEL	Dott. Piercarlo
D'ANNA	Geom. Giuseppe
FRASSINETTI	P.I. Adolfo
MELE	Ing. Massimo

in rappresentanza dei datori di lavoro

ANNULLI	Dott. Giuseppe
---------	----------------

in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DADDI	Dott. Michele
-------	---------------

COLLEGIO SINDACALE

(Nominato con D.M. 30 marzo 1994)

Presidente

LOMBARDO	Dott.ssa Marina
----------	-----------------

Membri effettivi

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

SAPIA	Dott. Giovanni
-------	----------------

in rappresentanza dei datori di lavoro

SCHETTINO	Dott. Elio
-----------	------------

in rappresentanza dei dirigenti

D'ANGELO	Rag. Francesco
SIMPATICO	Rag. Mario

Membri supplenti

**in rappresentanza del Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale**

CALAMITA ALIPPI Dott.ssa Maria Clotilde

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

FIMMANÒ Dott. Bruno

in rappresentanza dei datori di lavoro

BONDANINI Dott. Giampiero

in rappresentanza dei dirigenti

REGGIASCHI Dott. Romano

INFANTE Dott. Urbano

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL VICE PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Il 22 dicembre 1994, a conclusione di una approfondita indagine su tutti gli aspetti normativi del Decreto Legislativo 509 del 30 giugno 1994, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a maggioranza qualificata di due terzi dei componenti, di privatizzare l'Istituto nella forma di "fondazione".

L'Ente così modificato, continuerà a svolgere senza soluzione di continuità le attività di natura pubblica in atto a favore dei dirigenti industriali ferma restando l'obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione.

Dal 1° gennaio 1995 la Fondazione INPDAI ha assunto quindi la forma giuridica di ente privato anche se il completamento del complesso iter di operatività della privatizzazione comporta numerosi adempimenti da parte dei Ministeri Vigilanti (Lavoro e Tesoro), il primo dei quali consiste nell'approvazione del nuovo Statuto e dei Regolamenti di previdenza e di assistenza, inoltrati già l'11 gennaio scorso.

Val la pena ricordare anche che nei primi mesi del 1995 si è sviluppata, nell'ambito delle discussioni per la riforma del sistema previdenziale del Paese, una forte pressione per armonizzare le regole della previdenza degli enti privatizzati, tra cui il nostro, alla normativa INPS con un inaccettabile svuotamento del significato stesso della privatizzazione. Noi ci battiamo contro questo pericolo e nello stesso tempo siamo impegnati a definire le condizioni per il mantenimento nel tempo degli equilibri economici della gestione.

* * * * *

Pur essendo trascorso oltre un anno dalla scadenza del primo mandato del Presidente Fornaciari (5 marzo 1994), tale carica non è stata ancora ricostituita, per cui, anche per l'esercizio 1994, la relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo viene redatta dal Vice Presidente delegato alla rappresentanza legale dell'Istituto.

La vicenda della nomina del Presidente sta a dimostrare la necessità che nel nostro Paese siano rivoluzionati i rapporti tra politica e burocrazia da una parte e paese reale dall'altra come presupposto per una corretta e moderna gestione delle risorse.

L'evento oltretutto si è verificato in un anno denso di avvenimenti di notevole rilevanza, primo tra tutti quello della privatizzazione, che hanno messo a dura prova gli organi e le strutture dell'Istituto, che, con un impegno continuo e con una dedizione particolare, hanno consentito di portare avanti i compiti loro affidati in modo adeguato.

* * * * *

Nel nostro Paese il 1994 si apre con le dimissioni del Governo Ciampi. Vengono sciolte le Camere ed indette nuove elezioni per il 27 e 28 marzo.

Scende in campo Berlusconi, che assieme ad Alleanza Nazionale ed alla Lega, conquista la maggioranza e va a Palazzo Chigi. Ma anche la vita di questo Governo, che sembrava dovesse durare l'intera legislatura, ha vita breve per i noti dissidi all'interno della maggioranza ed il 22 dicembre Berlusconi si dimette.

Così a causa della instabilità interna, fortemente accresciuta dalle tempeste monetarie internazionali, la lira continua per tutto l'anno, e fino ad oggi, nella sua caduta libera nei confronti delle monete forti e non solo di quelle. Questa circostanza contribuisce non poco alla ripresa economica che certamente nel corso del 1994, ed ancor più in questo primo scorcio del 1995, è risultata superiore alla media europea, al di là degli sforzi in materia di riorganizzazione, di incremento della produttività e riequilibrio delle posizioni finanziarie.

Il risveglio dell'economia, peraltro, non ha ancora riversato i propri effetti sull'occupazione in genere e su quella della dirigenza industriale in particolare, che anzi, come vedremo più avanti continua ad evolvere in modo negativo per il contemporaneo effetto dei pensionamenti, dei licenziamenti e delle ridotte nomine a dirigente.

Come già è avvenuto nei precedenti anni di crisi l'Ente è stato chiamato a svolgere spiccate funzioni di ammortizzatore sociale attraverso un sempre crescente ricorso alle pensioni di anzianità, accresciuto anche dai continui e travagliati interventi e programmi contraddittori sulla legislazione previdenziale.

* * * * *

Al di là dell'impegno primario sulla privatizzazione, numerosi altri temi sono stati sviluppati e portati a compimento nel periodo considerato. Tra i principali di essi ricordo il completamento della informatizzazione dell'area della previdenza, la conseguente estensione dell'INPDAILTEL ai dirigenti in servizio, l'estensione dell'uso dell'informatica in ogni area operativa (oggi operano nell'Istituto 225 PC più 140 terminali), un primo, significativo, intervento conoscitivo nell'area del patrimonio comprendente la sua rivalutazione a prezzi di mercato, lo studio sulla riorganizzazione dell'Istituto che diverrà operativo a partire dalle prossime settimane.

Tra gli argomenti che hanno avuto evoluzione negativa vi è quello della concessione di mutui immobiliari: trattasi di indisponibilità di fondi per effetto della legge che obbliga il nostro Ente a versare nella Tesoreria dello Stato il 25% delle proprie entrate.

Su questo argomento è in corso un profondo riesame, in quanto fino ad oggi i fondi destinati ai mutui erano considerati facenti parte degli investimenti dell'Istituto e di conseguenza sottoposti, per la quota relativa agli interessi, ad un insopportabile regime fiscale (nel 1994 il 37% di IRPEG più il 16,2% di ILOR, totale 53,2%, per cui un tasso dell'8% presenta un rendimento del 3,74%, ancora al lordo delle spese di gestione) che rende gestionalmente insostenibile questa forma di impegno delle disponibilità.

Si sta ora approfondendo la possibilità di considerare la concessione di mutui quali forme di assistenza alla categoria (come già previsto dal nuovo regolamento di assistenza in attesa di approvazione presso i Ministeri competenti) con conseguente, molto probabile, intassabilità degli interessi, in modo che al termine degli obblighi del suddetto versamento del 25% possa essere riaperta questa possibilità senza cadere sotto la mannaia del fisco.

Su questi ed altri temi si offriranno ulteriori notizie nel seguito di questa nota e nella Relazione dettagliata del Direttore Generale.

IL BILANCIO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1994 presenta ancora un avanzo di gestione di oltre 70 miliardi; il nudo bilancio previdenziale chiude con un deficit di 140 miliardi derivante da entrate per 3.560 miliardi ed uscite per 3.700 miliardi.

Il risultato di esercizio conferma la tendenza al peggioramento dei conti già evidenziata nel 1993 quando l'avanzo era scesa dai 646 miliardi del 1992 a 307. I motivi di questo andamento negativo sono gli stessi già lamentati in passato e cioè elevato ricorso al pensionamento anticipato e rilevante riduzione delle nomine a dirigente.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1994 ammonta a 12.662 miliardi contro 6.012 dell'anno precedente. L'enorme incremento è dovuto alla rivalutazione del patrimonio immobiliare intervenuta nell'ambito della delibera di privatizzazione dell'Ente. Tale incremento compare in conto economico alla voce "avanzo da rivalutazione patrimonio immobiliare".

L'attivo patrimoniale al 31 dicembre 1994 è costituito dal patrimonio immobiliare per 8.012 miliardi, da titoli di stato in carico per 1.850 miliardi (valore nominale di 1.933 miliardi), da depositi costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato per 1.843 miliardi, da mutui immobiliari concessi ai dirigenti ed ai dipendenti per 846 miliardi, per il rimanente da crediti e altre partite minori per miliardi 1.085. Nella tabella 1 sono riportati i confronti tra i principali dati che caratterizzano la gestione negli ultimi 4 anni.

A conferma di quanto affermato sopra le entrate per contributi continuano a crescere ad un tasso percentuale inferiore a quello delle uscite.

TAV. 1 - Componenti più significative della gestione INPDAI negli anni tra il 1991 e il 1994

Dati di riferimento	Anno 1991	Anno 1992		Anno 1993		Anno 1994	
	Valore assoluto	Valore assoluto	% 92/91	Valore assoluto	% 93/91	Valore assoluto	% 94/91
Contributi mil.	2.427.286	2.947.991	21,45	3.069.712	26,47	3.239.310	33,45
Prestazioni istituzionali (1) mil.	2.322.827	2.780.089	19,69	3.266.921	40,64	3.647.092	57,01
Attivo patrimoniale ..mil.	6.028.990	6.371.582	5,68	6.913.103	14,66	13.636.455	126,18
Riserva di legge (2) ..mil.	3.785.602	4.609.465	21,76	5.526.934	46,00	6.498.734	71,67
Riserva speciale (3) ..mil.	5.058.113	5.704.667	12,78	6.011.775	18,85	12.662.366	150,34
Avanzo economico...mil.	454.079	646.553	42,39	307.107	-32,37	70.590	-84,45
Personale.....n.	540	539	-0,19	589	9,07	559	3,52

LA PREVIDENZA

I dirigenti mediamente versanti nell'esercizio ammontano a 86.878, di cui 2.588 in contribuzione volontaria. Questo dato, di gran lunga inferiore ai valori precedentemente noti, è il frutto di una verifica effettuata a seguito della messa a punto della nuova Banca Dati della previdenza. Nel corrispondente capitolo della relazione del Direttore Generale sono puntualmente indicate le cause che hanno portato a questo risultato (pag. 29 e seguenti), che rende i nuovi numeri non confrontabili con quelli riportati nelle relazioni degli anni precedenti.

Il numero delle pensioni erogate (dirette più indirette) ammonta a 60.696, per cui il rapporto tra versanti e pensionati scende a 1,43.

In conformità a quanto previsto dal decreto 509 sulla privatizzazione è in corso di elaborazione, con il supporto di uno studio esterno altamente qualificato, il bilancio tecnico a 15 anni che oltre a valutare l'evoluzione del sistema con le regole attuali, di segno sicuramente negativo, individuerà anche le condizioni per mantenere l'equilibrio del sistema. Diversi saranno gli aspetti da riesaminare in termini di maggiori entrate e minori uscite: tra le prime, oltre a qualche ritocco sulle aliquote contributive, è necessario acquisire i cosiddetti "oneri impropri", oggi versati all'INPS, nella misura di circa il 10% sul monte retributivo della categoria, corrispondenti, come ordine di grandezza, a circa 1.000 miliardi all'anno.

Dal lato uscite si tratta di procedere verso il reale innalzamento della vita lavorativa penalizzando il ricorso al pensionamento prima dei 65 anni di età; interventi saranno probabilmente necessari anche per la progressiva riduzione delle prestazioni in armonia con il decollo ed il consolidamento della previdenza complementare a capitalizzazione.

A proposito dell'età di pensionamento si sottolinea che il 1994 è andato ancor più in controtendenza rispetto all'obiettivo di allungare la vita lavorativa in quanto il ricorso alla pensione di anzianità ha superato ogni precedente valore raggiungendo il 75% sul totale delle pensioni dirette.

Nel periodo ha superato ogni livello fisiologico anche il numero di domande di invalidità che ha raggiunto il valore del 8% sul totale delle pensioni dirette.

A proposito di quest'ultimo tema si porta a conoscenza che, nel periodo, ha preso avvio un più approfondito esame della relativa problematica.

Anche nel 1994 non è stato possibile ottenere risultati positivi nella contrazione dei tempi di liquidazione delle pensioni a causa della contemporanea presenza di pratiche sviluppate col vecchio e col nuovo sistema informativo e per la ininfluenza del blocco delle pensioni di anzianità per l'Istituto. A partire dai primi mesi del 1995 il sistema può essere considerato praticamente a regime cosicché si potrà eliminare il peso degli arretrati e giungere progressivamente, nell'anno, a valori soddisfacenti.

Ho fatto cenno all'estensione dell'INPDAILTEL anche alle situazioni contributive dei dirigenti in servizio che si presentano per ora aggiornate fino al 1994, ma

che comunque risolvono la maggior parte delle incertezze, quelle del passato, mentre le posizioni degli ultimi periodi dovrebbero essere ben note agli interessati.

Un cenno al problema della rivalutazione delle pensioni d'annata ed in particolare alla cosiddetta 140 Quater.

Ricordiamo che la delibera di procedere, presa oltre un anno fa, non ebbe l'approvazione del Ministero del Lavoro in quanto non si fu in grado di dimostrare un equilibrio di bilancio pluriennale a normativa invariata. Torneremo sul tema quando sarà completato lo studio sopradescritto per la definizione dell'equilibrio a lungo termine.

Nel frattempo si è iscritto nel bilancio consuntivo 1994 la somma di 50 miliardi, prevista quale onere pensionistico per il 2° semestre 1994, ricordando che l'aggiornamento a far data dal 1° luglio 1994 è previsto dalla legge.

Numerosi dati statistici sulla previdenza appaiono come di consueto nella relazione tecnica del Direttore Generale.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Anche per il 1994 il conto economico della gestione immobiliare ha presentato un risultato negativo, nonostante un incremento del monte affitti di circa il 6%, corrispondente a circa il doppio degli aumenti dovuti al criterio di rivalutazione previsto. Ciò è causato, come altre volte affermato, dall'iniquo sistema di tassazione che grava, per ciò che concerne l'IRPEG sull'85% del reddito lordo e per l'ICI sui valori catastali. A peggiorare ulteriormente la situazione, è intervenuto l'aumento dell'IRPEG dal 36 al 37% a decorrere dal 1° gennaio 1994.

Anche se è noto che l'investimento immobiliare estrinseca la propria validità essenzialmente nella sua rivalutazione nel tempo, non è assolutamente accettabile un reddito negativo. Usciti ormai da tempo dagli obblighi dell'equo canone e, con la privatizzazione, dalla necessità di seguire l'accordo derivante dalla direttiva governativa del 27 novembre 1992, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 20 gennaio 1995 di applicare i patti in deroga in maniera da giungere progressivamente ai prezzi di mercato anche per gli immobili ad uso abitativo, come già si opera per le locazioni commerciali.

Nel corso dell'anno altri significativi interventi sono stati realizzati in questo ambito: il primo di essi riguarda la messa a punto e l'aggiornamento di una "scheda" per ogni edificio di nostra proprietà che riassume tutti i dati fondamentali per l'identificazione del bene ed i principali elementi di natura gestionale degli ultimi anni.

Questo archivio informatico costituisce un notevole passo avanti di natura conoscitiva ed è fin da ora di notevole ausilio per la gestione del patrimonio; esso sarà ampliato e completato in maniera dinamica.

Altro intervento di enorme rilievo consiste nella rivalutazione del patrimonio immobiliare, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 22 dicem-

bre 1994, nella stessa riunione storica della "privatizzazione". L'incarico relativo è stato svolto dall'Ufficio Tecnico Edilizio dell'Istituto sulla base di un precedente studio.

Per ogni edificio sono state valutate le consistenze commerciali per le varie tipologie (abitativo, negozi, uffici, magazzini, ecc. ecc.) alle quali sono stati applicati i prezzi di mercato, detraendo da tali valori, per l'uso abitativo, circa il 25% legato alla occupazione e una quota tra il 5 e il 10% per ciò che concerne lo stato del bene, operando in definitiva, con una ragionevole prudenza.

Il valore degli edifici, che a valore storico ammontava a 1.335 miliardi, è passato a 7.843 miliardi.

Infine sulla base dei valori emersi dal suddetto studio conoscitivo e dalla rivalutazione è stata eseguita una approfondita analisi nei confronti della svalutazione della moneta. Ebbene i risultati emersi appaiono di estremo interesse: la rivalutazione dell'intero patrimonio immobiliare, dalla data di acquisto alla data di rivalutazione, è risultata mediamente dall'11,26% in termini assoluti e del 2,59% in termini reali, cioè al di sopra dell'inflazione media.

Confrontando tali tassi con quelli di un equivalente investimento mobiliare si può giungere alla conclusione che l'elevato guadagno in termini di capitale ha ampiamente compensato, sinora, la bassissima e, negli ultimi tempi, negativa redditività dei fitti.

IL PERSONALE E L'ORGANIZZAZIONE

Nel settembre scorso è stata affidata alla Telos S.p.A., che già aveva svolto uno studio organizzativo sulla previdenza, l'incarico di determinare, in collaborazione con gli uffici, la nuova struttura organizzativa dell'Istituto, i carichi di lavoro e le risorse occorrenti.

Lo studio, terminato nel febbraio 1995, sarà presentato in Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile e successivamente si darà avvio alla sua applicazione. Il personale occorrente è stato quantificato in 520 persone: questo numero sostituirà definitivamente l'ipotesi riportata nel precedente bilancio di un organico teorico di 900 persone (e già ridotto a 630 unità a seguito della legge finanziaria 1994) ed inferiore al consuntivo del 1993 e a quello del 1994.

Sul versante del personale esiste il problema dell'opzione per il pubblico impiego. Un recente decreto legge ha previsto lo slittamento della data entro la quale esercitare l'opzione, entro tre mesi dalla data di stipula del nuovo contratto privato di lavoro, comunque entro il 31 dicembre 1995, anziché entro il 31 marzo 1995 come inizialmente previsto.

La trattativa per il nuovo contratto sarà quindi un passo di notevole significato per consentire al personale di esercitare o meno l'opzione con tutti gli elementi di giudizio.

V'è da dire infine che il personale a grande maggioranza ha mostrato grande contrarietà alla privatizzazione dell'Istituto tant'è che ha iniziato azioni presso il TAR per la sospensiva e l'annullamento della delibera di privatizzazione.

La prima richiesta è stata respinta in data 29 marzo, una decisione per la seconda è prevista in tempi lunghi.

IL VICE PRESIDENTE

~

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE F.F.

PAGINA BIANCA

L'esercizio 1994, così come il 1993, dal punto di vista gestionale, va iscritto negli annali della storia della previdenza per i dirigenti di aziende industriali, per i molteplici importantissimi eventi che lo hanno caratterizzato.

In disparte i provvedimenti legislativi che hanno determinato il ritorno dell'Ente, dopo oltre quarant'anni, alla veste privatistica (*), per l'intensità e l'importanza delle problematiche, il 1993 e il 1994 possono considerarsi eccezionali e lasceranno un segno indelebile nella vita dell'Istituto, in relazione alle pesanti incidenze finanziarie riversatesi sulla gestione istituzionale in dipendenza della recessione che ha investito il Paese. Il sistema previdenziale, chiamato a sostenere in tutti i modi la crisi produttiva e occupazionale è giunto ad un punto di estrema difficoltà, ed è sotto costante osservazione, iniziata con il Governo "Amato", seguita con i Governi "Ciampi" e "Berlusconi" ed infine, ora, con il Governo "Dini", per definire una seria e definitiva riforma.

La struttura legislativa, che ha caratterizzato sinora questo sistema, ha mostrato tutti i suoi limiti e va modificata nelle sue regole generali giacché il peso finanziario delle prestazioni previdenziali e assistenziali sul bilancio dello Stato risulta non più sostenibile, compromettendo l'economica del Paese.

Forse questa relazione verrà letta quando la riforma sarà compiuta e quindi alcune considerazioni, che verranno poste all'attenzione del lettore, potranno risultare superate.

Un istituto pensionistico è, in questi giorni, al centro dell'interesse del Governo e delle forze sociali: la pensione di anzianità. Alcune tavole che sono allegate mostreranno come e in che misura l'istituto della pensione di anzianità abbia inciso anche sui conti dell'INPDAI.

È questo un tipo di pensione sorto nel 1969 con la legge 153, maturato in un clima di estrema stabilità del sistema, con un rapporto versanti/pensionati molto elevato, con pagamenti ancora modesti e soprattutto con pochi soggetti che nel 1969 potevano conteggiare un'anzianità contributiva di 35 anni. Il fattore demografico era ancora poco incidente.

Oggi la pensione di anzianità rappresenta il "problema" del sistema. Nella sua evoluzione il ricorso alla pensione di anzianità ha costituito il mezzo più frequente per lasciare il posto di lavoro e per riprendere lo stesso tipo di lavoro sotto altra veste. Tenuto conto che il fattore demografico, negli anni '70, fissava la vita media dell'uomo intorno ai 66 o 67 anni e che oggi tale media si è elevata a 73-74 anni, è facile comprendere la notevole incidenza che ha esercitato questo tipo di pensione sul dissesto del sistema venendosi a definire una situazione assurda: prematura cessazione dei versamenti e quindi minore finanziamento del sistema e una prematura usufruizione del trattamento pensionistico e quindi maggiori oneri.

Basti pensare che oggi, all'INPDAI, l'età media di accesso alla pensione di anzianità è di 58 anni.

(*) Su questo argomento il Vice Presidente ha fornito ampia esposizione.

* * * * *

La relazione del bilancio consuntivo 1994, in relazione a quanto sopra accennato, si ritiene utile che segua la stessa classificazione dei profili contenutistici già utilizzati nell'esercizio 1993.

Essi sono:

- A) Profilo previdenziale
- B) Profilo fiscale e parafiscale
- C) Profilo economico-finanziario
- D) Profilo istituzionale.

Giova innanzitutto evidenziare che l'esercizio 1994 chiude con un avanzo economico di milioni 70.590. A tale avanzo va aggiunto quest'anno quello derivante dalla rivalutazione patrimoniale immobiliare pari a 6.580.001 milioni. Contro le primitive previsioni di chiaro segno negativo va pertanto rilevato un avanzo formatosi anche grazie ad alcuni eventi particolarmente favorevoli che al momento opportuno verranno illustrati.

È fuor di dubbio che rispetto agli avanzi del 1992, pari a 646 miliardi e del 1993, pari a 307 miliardi, l'avanzo del 1994 dà un esplicito segnale dell'andamento del bilancio finanziario dell'Istituto che ha risentito moltissimo degli effetti della crisi produttiva e occupazionale e degli interventi legislativi di natura previdenziale destinati ad alleviare tale situazione, ponendo però a carico della previdenza rimedi rivelatisi molto onerosi.

A) PROFILO PREVIDENZIALE

Si analizzerà ora, in via preliminare, il primo di quei profili che, per importanza esercita la maggior influenza sul risultato dell'esercizio. Già si era fatto cenno, sulla base dei primi dati statistici relativi al 1993, come le misure di emergenza adottate nel tentativo di frenare la spesa per prestazioni pensionistiche fossero insufficienti, limitate e frutto di frettolosi e parziali accordi tra alcune forze politiche e sindacali del Paese. Un primo quadro darà la dimostrazione dell'andamento delle prestazioni negli anni dal 1988 al 1994.

TAVOLE 2-3-4

**NUMERO DI PENSIONATI E PRESTAZIONI
PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA
CONTRIBUTI DISTINTI PER CATEGORIA**

TAV. 2 - Numero di pensionati e prestazioni della gestione INPDAl anni 1988-1994

Dati di riferimento	Anno 1988	Anno 1989		Anno 1990		Anno 1991		Anno 1992	
	Val. assol.	Val. assol.	% 89/88	Val. assol.	% 90/88	Val. assol.	% 91/88	Val. assol.	% 92/88
Pensionati.....n.	38.358	41.150	7,28	44.177	15,17	47.801	24,62	52.272	36,27
Pensioni.....mil.	991.574	1.455.717	46,80	1.892.365	90,84	2.304.248	132,38	2.762.900	178,64

TAV. 3 - Pensioni distinte per categoria, esborsi ed incidenza percentuale anni 1988-1994 (in milioni di lire)

Erogazioni pensionistiche	Anno 1988			Anno 1989			Anno 1990		
	N.	Esborsi	%	N.	Esborsi	%	N.	Esborsi	%
Vecchiaia	12.480	331.891	33,5	13.170	472.074	32,4	14.215	637.613	33,7
Invalità	1.843	47.455	4,8	1.885	66.409	4,6	1.943	81.490	4,3
Anzianità	12.779	412.914	41,6	13.981	638.311	43,8	15.505	839.014	44,3
Superstiti	4.136	71.432	7,2	4.409	97.699	6,7	4.557	116.764	6,2
Rev. vecchiaia	4.318	64.195	6,5	4.480	85.137	5,8	4.717	99.397	5,3
Rev. invalidità	1.016	14.243	1,4	1.067	18.992	1,3	1.121	22.577	1,2
Rev. anzianità	822	15.816	1,6	972	24.317	1,7	1.161	31.903	1,7
Prepension.	964	33.628	3,4	1.186	52.778	3,6	958	63.607	3,4
Pens. anticip.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rev. pens. antic.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	38.358	991.574	100,0	41.150	1.455.717	100,0	44.177	1.892.365	100,0

(1) Numero 172 pensioni per trattamento anticipato di anzianità ex legge 23 luglio 1991, n° 223 sono ricomprese nella categoria delle pensioni di anzianità

(2) Numero 1 pensione per trattamento di reversibilità-pensionamento anticipato di anzianità ex legge 23 luglio 1991, n° 223 è ricompresa nella categoria delle pensioni di anzianità

TAV. 4 - Contributi distinti per categoria della gestione INPDAl anni 1988-1994

Dati di riferimento (in milioni di lire)	Anno 1988	Anno 1989		Anno 1990		Anno 1991		Anno 1992	
	Val. assol.	Val. assol.	% 89/88	Val. assol.	% 90/88	Val. assol.	% 91/88	Val. assol.	% 92/88
Contributi obbligatori	1.283.821	1.998.927	55,70	1.986.006	54,69	2.198.648	71,26	2.569.973	100,18
Contributi solidarietà	—	—	—	—	—	—	—	60.820	0,00
Contributi volontari	33.866	40.052	18,27	50.004	47,65	47.691	40,82	57.675	70,30
Contributi trasferiti	77.107	96.315	24,91	123.507	60,18	146.674	90,22	208.238	170,06
Riserve matem.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riscatti vari	1.543	2.063	33,70	2.367	53,40	3.782	145,11	3.730	141,74

Anno 1993		Anno 1994	
Val. assol.	% 93/88	Val. assol.	% 94/88
56.847	48,20	60.696	58,24
3.248.851	227,65	3.622.043	265,28

Anno 1991			Anno 1992			Anno 1993			Anno 1994		
N.	Esborsi	%	N.	Esborsi	%	N.	Esborsi	%	N.	Esborsi	%
15.422	778.821	33,8	16.582	915.521	33,1	18.031	1.068.277	32,9	18.690	1.169.624	32,3
2.071	97.769	4,2	2.226	114.150	4,1	2.472	135.842	4,2	2.665	156.487	4,3
17.400	1.049.109	45,5	20.019	1.306.258	47,3	21.846	1.558.102	48,0	24.127	1.774.946	49,0
4.653	131.693	5,7	4.799	145.348	5,3	4.915	153.959	4,7	4.998	160.791	4,4
4.875	118.053	5,1	5.116	133.031	4,8	5.381	143.251	4,4	5.600	156.311	4,3
1.174	26.789	1,2	1.239	30.602	1,1	1.295	33.371	1,0	1.379	37.761	1,0
1.341	42.877	1,9	1.538	54.254	2,0	1.849	64.123	2,2	2.071	75.196	2,1
865	59.137	2,6	753	63.736	2,3	568	43.338	1,3	564	37.712	1,0
—	—	—	(1)	—	—	488	48.489	1,5	595	52.937	1,5
—	—	—	(2)	—	—	2	99	0,0	7	276	0,0
47.801	2.304.248	100,0	52.272	2.762.900	100,0	56.847	3.248.851	100,0	60.696	3.622.043	100,0

ità. Nel 1993, data la rilevanza del fenomeno, sono state evidenziate in una categoria distinta.

a delle pensioni di reversibilità di anzianità. Nel 1993 suddetto trattamento pensionistico è stato evidenziato in una categoria distinta.

Anno 1993		Anno 1994	
Val. assol.	% 93/88	Val. assol.	% 94/88
2.557.958	99,25	2.575.286	100,60
70.774	16,37	108.038	77,64
75.528	123,02	80.192	136,79
311.070	303,43	414.488	437,55
3.387	119,51	8.451	447,70

Si riportano, a questo proposito, dei dati significativi: le domande di pensione inoltrate nel 1991 furono 5.256; nel 1992, 7.129; nel 1993, 5.327; 6.980 nel 1994. Rispetto ad un trend di 3500-4000 domande all'anno si può comprendere la situazione verificatasi in questo ultimo quadriennio in relazione, principalmente, a diffusi timori espressi dagli assicurati della perdita della pensione, soprattutto di anzianità, e all'utilizzo da parte governativa di un sistema che ha trovato nei prepensionamenti e nelle pensioni di anzianità i così detti ammortizzatori sociali, per ovviare ad una situazione economica del Paese in notevole difficoltà produttiva, con conseguente perdita di posti di lavoro anche a livello dirigenziale.

Il clima politico e sindacale, la situazione priva di ogni controllo ed un uso spregiudicato della legislazione sociale hanno avuto effetti laceranti e l'INPDAI, al pari di altri Enti, prima fra tutti l'INPS, ha dovuto sopportare l'onere di fronteggiare le già ricordate numerosissime richieste di pensionamento precedute da una maggiore richiesta di anzianità contributive da parte di dirigenti i quali, prima di dar corso ad una richiesta di pensionamento, che poteva comportare rischi sia sul piano dei rapporti aziendali sia sul piano della impossibilità del godimento di alcuni benefici, volevano conoscere la propria situazione.

Non può d'altra parte sottacersi l'altra grande difficoltà nascente da una compiuta interpretazione delle norme emanate, come ricordato, in modo frammentario e convulso, per le quali si sono avuti momenti di indecisione creando nella categoria spesso disappunto e attesa.

Agli uffici va riconosciuto il grande merito di aver dato il massimo apporto alla soluzione dei problemi avviando a tutte le situazioni che si sono presentate con notevole spirito di sacrificio e dedizione.

Numerose sono state le visite operate a molti sindacati di categoria da parte di qualificati funzionari dell'Istituto, in tutte le regioni d'Italia, al fine di consentire un contatto diretto degli interessati con l'Ente. L'ufficio informazioni per il settore prestazioni, inaugurato nel 1993, ha anch'esso contribuito con molta capacità e sacrificio alla soluzione di problemi correnti e legati alle difficoltà del momento legislativo.

La prova di tutto ciò si riscontra nelle moltissime pensioni erogate nel periodo 1992-1994 (rispettivamente 5.619, 5.899).

Tale alta concentrazione di lavoro si è collocata, tra l'altro, proprio nel periodo in cui si andava concludendo la riforma del sistema informatico riguardante il settore pensionistico dell'Istituto e la banca dati del settore contributi. Nel 1994 si è infatti concretizzato finalmente quel lungo lavoro iniziato e condotto con l'ITAL-SIEL, per mezzo del quale si è arrivati alla definizione di una banca dati che, come verrà esposto più avanti, non ha mancato di dare indicazioni diverse sul numero degli iscritti.

A questo proposito va menzionato che nel secondo semestre dell'anno 1994 il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di elaborazione dei dati e di messa in opera delle nuove procedure ha comportato un periodo durante il quale si è avuto un ral-

lentamento nella produzione dei trattamenti pensionistici. Per questo motivo si è verificata una lieve contrazione nella produzione pensionistica.

Tutto ciò premesso si deve constatare come il quadro previdenziale dell'INP-DAI, al pari di quello nazionale, si vada deteriorando ancorchè l'Ente possa contare su una situazione patrimoniale di sostanziale stabilità che garantisce un largo periodo di tempo durante il quale adottare i provvedimenti di sostegno al sistema.

Indubbiamente il mancato rinnovo del contratto dei dirigenti di azienda, scaduto il 30 giugno 1993, responsabilmente fatto slittare dalla Federazione, in relazione alla crisi che ha colpito le aziende, al 1° gennaio 1995, ha comportato una stabilizzazione del gettito contributivo unitamente però ad una diminuzione dei versanti in stretta connessione alla ridotta nomina di nuovi dirigenti in relazione alla già accennata crisi industriale.

Le valutazioni, le stime, i provvedimenti per intervenire sul sistema sono da tempo all'attenzione degli Organi dell'Istituto e, nel frattempo, è stato redatto anche il bilancio tecnico; in questo quadro l'Istituto e le parti sociali devono effettuare un esame congiunto che non può non tenere conto di una situazione oggettiva creatasi peraltro a causa di fattori ed elementi estranei sia all'Ente che al sistema.

Non v'è dubbio che fattori demografici di grande rilevanza quale la contrazione della natalità e l'allungamento della vita media, la contrazione della produzione e la crescente disoccupazione, postulano, con urgenza, la revisione degli istituti giuridici attinenti il settore fiscale e previdenziale al fine di produrre nuovi stimoli alla produzione, nuovi posti di lavoro, un maggiore prodotto interno lordo sul quale il debito pubblico possa incidere sempre di meno e liberare così altre risorse finanziarie da destinare all'incremento della produttività industriale, commerciale e artigiana del Paese.

L'augurio è che il 1995 sia l'anno della presa di coscienza delle problematiche che vanno affrontate con serietà e decisione e che in sede di commento, l'anno prossimo, possano descriversi il verificarsi di tutte queste condizioni.

B) PROFILO FISCALE

L'anno scorso si fece cenno sui principali elementi di natura fiscale introdotti dal Governo, che avrebbero appesantito la gestione dell'Istituto. Altri provvedimenti sono intervenuti e altri ne interverranno, considerato che la situazione economica e finanziaria del Paese non è migliorata; così che con la finanziaria 1995 l'IRPEG è stata elevata dal 36% al 37%; i provvedimenti presi in precedenza (istituzione dell'ICI, trasferimento del 25% dei contributi incassati alla Tesoreria Centrale dello Stato), malgrado le forti proteste della categoria, sono stati tutti confermati talchè, per tale contributo, nel 1994, sono stati versati allo Stato 759 miliardi e per l'ICI 32 miliardi.

È di tutta evidenza pertanto la parafiscalità di alcune norme che sono emanate con riferimento ad elementi estranei al principio della capacità contributiva; in

pratica esse comportano perdite secche per l'Istituto in termini di rendimenti, proprio mentre, come si spiegherà in seguito, con il Decreto legislativo 509 del 1994 si richiede agli enti di previdenza di sviluppare specifiche iniziative che contemplino e rendano compatibili entrate contributive e uscite per trattamenti pensionistici, al fine di conseguire risultati di equilibrio finanziario.

E questo sarà uno dei problemi che in futuro il Paese, le classi sociali, gli organismi a qualsiasi titolo preposti, dovranno affrontare e cioè un nuovo disegno della imposizione fiscale, che definisca un basso profilo di incidenza fiscale sui beni e redditi destinati a scopi sociali.

Se è vero che gli enti e gli organismi che erogano prestazioni sono organismi senza scopo di lucro e che devono aver cura di mantenere l'equilibrio finanziario della gestione, ogni imposizione fiscale sugli introiti di questi Enti appare un indebolimento della struttura ed in pratica un impoverimento delle risorse.

Gli spazi finanziari che vanno conservati e protetti risultano pertanto definibili; in mancanza di una sana politica fiscale si va di certo incontro all'erosione di ricchezze non già destinate alla produzione ma alla redditività; la ricerca di altre fonti di reddito, in mancanza di tale elasticità, non è facile per organismi destinati a garantire prestazioni.

Da ultimo va sottolineata l'esigenza che la politica finanziaria di un organismo, comunque chiamato a svolgere attività previdenziale, deve ispirarsi alla certezza degli investimenti e non anche alla aleatorietà di essi.

C) PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO

L'anno 1994 sotto il profilo finanziario non può che definirsi sostanzialmente stabile dopo le vicende che caratterizzarono la fine dell'anno 1992 e tutto il 1993. Nel corso del 1994 infatti da un PRIME RATE ABI del 9,875 si è scesi, in un breve periodo, a l'8,8750 mantenendosi sostanzialmente stabile fino a risalire al 9,375 nel mese di settembre e tale mantenutosi fino alla fine dell'anno. Solo recentemente come qualcuno sicuramente saprà, vi è stata una certa fluttuazione del TUS, in relazione a tempeste valutarie degli ultimi mesi, tanto da riguadagnare quote che erano state appunto presenti nel 1992. Com'è a ciascun noto in un momento di forte tensione sui cambi, si avvantaggiano le esportazioni con forte stimolo sulle produzioni tant'è che da più di un anno il sistema produttivo nazionale continua a crescere a ritmi veramente sostenuti. Però giacchè i cambi influenzano anche l'acquisizione di materie prime di cui l'Italia ha forte necessità, si alimenta un principio inflazionistico di cui si sono cominciate ad avere le avvisaglie alla fine dell'anno 1994.

Perchè queste riflessioni? Poichè il sistema economico-finanziario dell'Istituto non ha potuto beneficiare di elevate entrate finanziarie come avvenuto negli anni precedenti, per una generale diminuzione dei tassi di interesse praticati sulle operazioni svolte, sui depositi bancari e degli interessi maturati sui titoli nel corso del 1994.

La già ricordata maggiore produttività che ha caratterizzato le imprese nel 1994 non si è purtroppo concretizzata in un maggiore numero dei dirigenti di azienda per una politica praticata dalle aziende stesse di limitare il più possibile la nomina a dirigente industriale. Il flusso contributivo si è pertanto attestato sulle stesse linee del 1993 confermando la stasi più volte evidenziata. Sono aumentati di contro i trasferimenti ex art. 5 legge 44/73 dall'INPS, che hanno influenzato il risultato finale dell'esercizio 1994.

È stato questo, anche per l'anno in commento, un fenomeno molto consistente sia per numero che per importo.

Nell'apposito paragrafo della voce contributi se ne analizzerà meglio il contenuto.

Per il momento è sufficiente evidenziare che nel 1994 sono state trasferite posizioni assicurative di dirigenti per un ammontare di milioni 735.472, che rispetto al gettito contributivo di milioni 2.683.324, in proporzione ne rappresenta quasi il 30%.

D) PROFILO ISTITUZIONALE

Questo aspetto, anche se trattato per ultimo, non può certo definirsi tra i meno importanti.

L'evento principe del 1994 è stato quello che ha modificato l'aspetto istituzionale dell'Istituto che dal 1° gennaio 1995 è Ente di diritto privato. Nei primi mesi dell'anno 1994 si è stati in ansiosa attesa della emanazione del decreto legislativo che avrebbe dovuto far seguito alla legge 537/93 (pubblicata dal dicembre 1993) che aveva disposto la privatizzazione degli Enti quale l'INPDAL. Il decreto in questione, il 509 del 30 giugno 1994, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 agosto 1994.

Esso contiene le norme di regolamentazione e attuazione della privatizzazione degli Enti e casse, e ne fissa la decorrenza, come sopra riferito, al 1° gennaio 1995.

Non si ritiene utile aggiungere altro ai commenti e agli articoli pubblicati sull'evento da più parti, sui giornali e le riviste specializzate.

Va rilevato invece il notevolissimo impegno che il decreto legislativo ha richiesto a tutte le parti in causa dall'Istituto alla Federazione di categoria, alla struttura e agli organi dell'Ente; all'apporto richiesto a numerosi consulenti per quanto riguarda gli aspetti civilistici, giuslavoristici, fiscali e amministrativi in genere, della trasformazione giuridica dell'Ente.

L'aspetto significativo di tale complessa elaborazione redatta, nell'occasione, a più mani, è quello riguardante le diverse procedure che dovranno essere osservate affinché tutta l'organizzazione connessa alla trasformazione possa realizzarsi senza scuotimenti sulla vita dell'Istituto.

Iniziando dall'aspetto riguardante il personale, un primo adempimento sarà quello relativo alla stipula del primo contratto collettivo di lavoro affinché i dipen-

denti possano esercitare, entro i termini consentiti, l'opzione prevista dall'art. 5 del decreto legislativo più volte citato.

In questo quadro, con riferimento già a quanto affermato nel precedente esercizio, sarà importante per l'Istituto ricercare le soluzioni idonee alla conservazione delle risorse umane in una visione politica di riconoscimento e valorizzazione della professionalità del personale meritevole.

Un'altra fase che vedrà impegnata la struttura sarà quella della definizione del nuovo sistema contabile che l'Ente, ormai privato, dovrà adottare nella piena osservanza delle disposizioni previste dal Codice Civile.

Ulteriori aspetti da approfondire sono rappresentati da quello fiscale, tributario e forse, alla tenuta di particolari contabilità (I.V.A. libri fattura ecc.).

L'atto costitutivo della fondazione "INPDAI" ha previsto altresì, entro precisi termini, il rinnovo degli Organi dell'Ente che dovranno operare con tutta una serie di atti gestionali che dovranno essere deliberati.

Tra questi atti, dopo quanto espresso nel corso della presente relazione e in funzione del modesto risultato del presente esercizio, dovranno essere contemplati senz'altro quelli inerenti l'attività istituzionale dell'Ente per il mantenimento dell'equilibrio gestionale, oggi previsto dal decreto legislativo 509 del 1994.

Molti di questi atti, molto probabilmente, riguarderanno il recepimento parziale o totale di normative che dovrebbero scaturire dal progetto di riforma previdenziale che nel frattempo dovrebbe essere stato varato dal Parlamento.

In conclusione se l'anno che si è appena chiuso ha comportato impegni e sforzi da parte dell'Ente, l'anno in corso non sarà certamente da meno.

* * * * *

Colgo l'occasione, nel chiudere questa introduzione, per porgere il mio vivo ringraziamento a tutto il personale dell'Istituto, di ogni ordine e grado, per la faticosa e concreta collaborazione prestata che ha consentito di gestire un esercizio molto difficile.

Come si può rilevare dai dati riportati nel presente consuntivo, ad un lieve incremento delle entrate contributive (compreso il contributo di solidarietà) rispetto a quelle del 1993, pari a milioni 55, si contrappone un elevato incremento degli esborsi per prestazioni pensionistiche (+ milioni 373.708) che sono passate da milioni 3.248.852 del 1993 a milioni 3.622.560 dell'esercizio in esame.

Nelle entrate previdenziali si evidenzia l'aumento registrato nei trasferimenti di posizioni assicurative effettuati dall'INPS - da milioni 548.553 a milioni 735.472, considerando anche la quota per interessi - i cui riflessi finanziari ricadranno in futuro sul versante degli esborsi per prestazioni pensionistiche.

Per quanto concerne le spese istituzionali, l'incremento dell'esborso va ricercato, nella maturazione annua dei naturali requisiti di anzianità e di contribuzione da parte degli assicurati, oltre alle altre motivazioni che verranno illustrate nell'apposita sezione della presente relazione.

GLI ISCRITTI

Alla fine dell'esercizio 1994 risultano iscritti all'Ente n° 179.921 dirigenti così suddivisi:

- numero 84.290 iscritti versanti
- numero 2.588 contribuenti volontari versanti
- numero 32.347 iscritti non versanti
- numero 60.696 pensionati.

I dati relativi all'anno 1994 sono stati calcolati in modo diverso rispetto agli anni precedenti in quanto è stata utilizzata la nuova banca dati contributi, che ha consentito valutazioni precedentemente non possibili.

In particolare il numero dei dirigenti versanti in regime di contribuzione obbligatoria rappresenta il numero equivalente di soggetti versanti per un intero anno mentre precedentemente, non esistendo una banca dati delle contribuzioni mensili, erano conteggiati come versanti anche soggetti presenti per frazioni di anno.

Per quanto riguarda i contribuenti volontari nei precedenti esercizi sono stati considerati tra gli attivi versanti anche coloro che erano stati ammessi alla contribuzione volontaria, mentre per l'anno 1994 sono evidenziati soltanto i dirigenti aventi una posizione attiva di contribuente volontario riferita al 31 di dicembre.

Il numero totale degli iscritti è inferiore a quello dell'anno precedente (186.254) in quanto non sono stati compresi i soggetti con una età superiore al settantesimo anno di età e titolari di una anzianità contributiva non sufficiente all'insorgenza del diritto a pensione.

Il movimento totale è stato di circa 29.000 posizioni; infatti nel 1994 poco meno di 8.800 dirigenti, già iscritti, hanno instaurato un nuovo rapporto di lavoro ed oltre 4.500 sono stati nominati dirigenti per la prima volta, mentre coloro che sono cessati sono stati quasi 15.700. Pertanto alla fine dell'anno si è rilevato un calo di circa 2.400 iscritti.

Il fenomeno della diminuzione delle iscrizioni all'INPDAL è iniziato con la legge 88/89 che, all'art. 49, prevedendo un nuovo settore per la classificazione dei datori di lavoro e precisamente il settore terziario ha fatto sì che le aziende di servizio, iscritte in una prima fase in base all'art. 2195 c.c. nell'industria, venissero successivamente trasferite in questo nuovo settore e pertanto assicurate all'INPS e non più all'INPDAL.

A seguito di ampio contenzioso si è giunti nell'anno 1994 a due importanti sentenze che, purtroppo, contribuiscono alla diminuzione degli iscritti.

Infatti, secondo la interpretazione data dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite con la sentenza n° 4837 del 18 maggio 1994, l'art. 49 avrebbe sottratto inquadramenti previsti da leggi speciali o da specifici decreti ministeriali, ma anche quelli comunque già in atto, ovvero tutti quelli pregressi.

La Corte Costituzionale nella recente sentenza n° 378/94 ha ritenuto tuttavia ammissibile tale situazione come regime transitorio ed ha invitato il legislatore a

stabilire, in tempi ragionevoli, un termine per il superamento di tale regime, avvertendo che, nella eventualità in cui dovesse nuovamente esser chiamata ad esaminare altre questioni, nella stessa materia, non potrebbe che dichiarare l'illegittimità costituzionale della norma.

Ma la legge 88/89 non è l'unica causa di riduzione degli iscritti essendo state emanate, negli anni successivi, altre leggi che hanno determinato la fuoriuscita dall'Ente di numerosi dirigenti.

Ci si riferisce, in particolare, alla legge 274/91 che ha spostato le aziende municipalizzate alla CPDEL, ora INPDAP, alla legge 58/92 che ha fatto transitare i dirigenti telefonici presso il Fondo speciale dell'INPS, alla legge 102/92 che ha inquadrato le attività di acquacoltura nell'agricoltura ed alla legge 236/93 che ha inquadrato i comandanti e i direttori di macchina dell'armamento privato all'INPS.

Infine non è da sottacere la crisi economica che in questi ultimi anni ha investito il Paese e che è stata risentita per prima proprio dal settore industriale. In relazione a ciò molte aziende, per realizzare la diminuzione dei costi, hanno scelto lo strumento del licenziamento nei confronti di un gran numero di dirigenti senza procedere a nuove assunzioni. Le aziende hanno poi preferito inquadrare il proprio personale, con funzioni di responsabilità, tra i quadri anziché tra i dirigenti.

A conclusione del commento merita rilevare che nel corso dell'anno 1994 ha avuto avvio, in sintonia con la legislazione sulla trasparenza amministrativa, il sistema INPDATTEL con tutti gli iscritti, realizzando così un esempio pratico di comunicazione alternativa e di consultazione autonoma, completa, tempestiva e riservata.

Il numero dei pensionati è passato da 56.847 unità del 1993 a 60.696 unità del 1994 con un incremento del 6,77%, inferiore al dato del 1993 attestatosi sull'8,75%.

Per una più completa comprensione dei fenomeni si riportano le seguenti tabelle:

TAV. 6 - Dirigenti versanti e pensionati nel quinquennio 1990-1994

Anni	Attivi versanti	Pensionati	Variazioni anno precedente		Rapporto vers./pension.
			assoluta	percentuale	
1990	108.094	44.177	3.027	7,36	2,45
1991	110.456	47.801	3.624	8,20	2,31
1992	109.974	52.272	4.471	9,35	2,23
1993	108.454	56.847	4.575	8,75	2,06

Dati relativi al 1994 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	60.696	3.849	6,77	1,43
------	--------	--------	-------	------	------

TAV. 7 - Situazione degli iscritti per categoria al 31 dicembre 1994

Attivi			Pensionati			Totale generale
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	In pensione definitiva	Totale	
86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921

TAV. 8 - Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1990	108.094	17.808	125.902	972	43.205	44.177	170.079
1991	110.456	18.583	129.039	1.000	46.801	47.801	176.840
1992	109.974	19.474	129.448	1.002	51.270	52.272	181.720
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.847	186.254

Dati relativi al 1994 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921
------	--------	--------	---------	-----	--------	--------	---------

LA CONTRIBUZIONE E FORME ASSIMILATE

A) FORME TIPICHE

I - Contributi obbligatori

Durante l'esercizio 1994, si è avuto un flusso di contributi obbligatori per milioni 2.575.286 che, aumentato dell'importo di milioni 108.038 per contributi di solidarietà, a norma dell'art. 9 bis della legge 1° giugno 1991, n° 166, porta ad un totale di milioni 2.683.324.

Confrontando tale dato complessivo con quello del 1993 (2.628.731) si registra un modesto incremento che, tenendo conto di una contenuta riduzione del numero dei dirigenti versanti, può ritenersi generato dall'aumento della retribuzione media dei dirigenti in servizio dovuto ai meccanismi automatici contrattuali.

Nell'esercizio di cui trattasi ha esplicato i suoi effetti il condono previdenziale di cui al D.L. 19 novembre 1993, n° 465, convertito, con modificazioni, nella legge 14 gennaio 1994, n° 21 e al D.L. 29 aprile 1994, n° 257, tuttora non convertito in legge per proroga dei termini.

A tale titolo è stata accertata una somma complessiva di milioni 7.949 per contributi I.V.S. - Asilo Nido, milioni 262 per contributi GESCAL, milioni 109 per contributi FGTFR, milioni 78 per contributo di solidarietà, ex legge 166/91, e milioni 3.181 per somme aggiuntive dovute a titolo di sanzioni civili, mentre risulta introitato un importo di milioni 9.103.

Le aziende che hanno usufruito delle agevolazioni offerte dalle norme sopra citate sono state 265.

Il condono di cui alla legge 23 dicembre 1994, n° 724, inciderà, invece, nell'esercizio 1995.

Nel 1994 sono state prese in esame circa 5.000 pratiche per il recupero dei contributi e delle relative somme aggiuntive; in parecchi casi il recupero è avvenuto per via amministrativa.

Per fallimenti ed omissioni contributive risultano attivate all'inizio dell'anno 2.119 azioni giudiziarie; nel corso dell'esercizio 37 pratiche sono state definite in via amministrativa con ammissione al pagamento rateale, comprensivo delle penali previste dalla legge.

Durante il 1994 sono state:

- iniziate azioni giudiziarie nei confronti di 28 aziende per omissioni contributive;
- proposte, per 262 aziende, insinuazioni di credito per contributi e accessori di legge nei passivi fallimentari;
- esaminate o attivate insinuazioni di credito nei riguardi di 335 aziende in procedura concorsuale, di cui 51 in amministrazione controllata, 54 in amministrazione straordinaria, 210 in concordato preventivo e 20 in liquidazione coatta amministrativa.

Sempre nel corso del 1994, sono state definite con il pagamento integrale del debito 14 pratiche di rateazione, mentre ne sono state trasmesse all'Avvocatura interna 6 per sopravvenuto fallimento.

Infine, è stato disposto un accertamento ispettivo per 20 aziende che hanno chiesto di estinguere ratealmente il debito contributivo accertato.

Il recupero contributivo assomma a milioni 6.443, oltre a milioni 874 per somme aggiuntive su rateazioni concesse, procedure concorsuali e recuperi amministrativi e giudiziari.

Dal condono previdenziale risulta recuperata una complessiva somma di milioni 9.103, a titolo di contributi ed interessi, come sopra già evidenziato.

II - Riconoscimento di periodi di contribuzione per fallimenti e crisi aziendali

Nel 1994, a favore di 521 dirigenti di 234 aziende fallite, si è utilizzato per la copertura assicurativa l'importo di milioni 11.509 dal Fondo, ex art. 39 legge 30 aprile 1969, n° 153, a seguito dell'ammissione del credito dell'Istituto al passivo delle procedure fallimentari.

Sempre nell'esercizio 1994, sono stati incassati dall'Istituto milioni 1.734 dal complesso delle curatele fallimentari e milioni 287 dalle procedure concorsuali (tali importi sono compresi in quello indicato nel capitolo precedente di milioni 6.443).

Inoltre, dalle cessioni di credito ai sensi dell'art. 4 del D.L. 21 gennaio 1984, n° 4, convertito con legge 22 marzo 1984, n° 30 (istituzione nel settore pubblico della cessione di credito) è stato incassato l'importo di milioni 1.125, al 31 dicembre 1994 restano da incassare a questo titolo ancora milioni 874.

Nessun incasso è stato effettuato sulle cessioni di credito inoltrate ai sensi dell'art. 1 del D.L. 2 dicembre 1985, n° 688, convertito con legge 31 gennaio 1986, n° 11 (conferma nel settore pubblico dell'istituto della cessione di credito) in dipendenza di un contenzioso in atto con le aziende debtrici. In questo comparto le cessioni ancora da acquisire al 31 dicembre 1994 ammontano a milioni 712.

III - Contribuzione volontaria

La consistenza dei dirigenti in regime di contribuzione volontaria, alla fine dell'esercizio 1994, è pari a 6.033 unità, contro le 5.355 dell'anno 1993. Ma di questi solo 2.588 risultano versanti nel senso chiarito in precedenza quando si è parlato degli iscritti.

Le richieste di ammissione nel corso del 1994, sono state 1.622 alle quali vanno aggiunte le 560 domande in corso di definizione alla fine dell'esercizio precedente.

Sono state evase 1.551 domande, mentre risultano ancora in corso di istruttoria 551 richieste, di cui 438 per carenza di documentazione e 113 in attesa della definizione, nell'ambito delle procedure fallimentari, della esatta data di cessazione e/o delle retribuzioni relative al calcolo del contributo dovuto. Infine sono state

archivate 80 domande per carenza dei requisiti di legge o per mancato invio, nei termini, della relativa documentazione.

Le pratiche revisionate per la rideterminazione dell'importo del contributo a seguito di conguagli di contribuzione obbligatoria versati dalle aziende o a seguito di nuovi rapporti di lavoro sono state 115.

Inoltre sono state gestite, a vario titolo, oltre 850 pratiche di contributi volontari.

Infine sono stati definiti 10 procedimenti di conversione in contribuzione volontaria di somme indebitamente versate da parte delle aziende mentre 15 sono in attesa di definizione per gli accertamenti da parte degli uffici interessati.

Le entrate a titolo di contribuzione volontaria incamerate nel corso dell'anno 1994 hanno raggiunto l'importo di lire 80.192 milioni.

TAV. 9 - Entrate a titolo di contribuzione volontaria dal 1990 al 1994

Anno	Importo
1990	50.004
1991	47.691
1992	57.675
1993	75.528
1994	80.192

IV - Costituzione di rendite vitalizie ex art. 15 D.P.R. 22 marzo 1968, n° 596

Nel 1994, 18 dirigenti hanno esercitata la facoltà di sanare periodi di contribuzione omessa e prescritta, finalizzata alla costituzione di una rendita vitalizia reversibile.

Le pratiche definite sono state 40.

Considerate le 42 pratiche in corso di trattazione alla fine del 1993, ne restano da definire 20.

Durante l'esercizio 1994, sono stati incassati milioni 250 a titolo di riserva matematica.

V - Totalizzazione di periodi di lavoro prestato all'estero in paesi CEE o convenzionati

Nell'esercizio 1994 sono pervenute 475 domande che sono state integralmente evase.

Nel suddetto esercizio sono state spedite oltre 2.300 lettere e formulari. In proposito si ritiene doveroso segnalare che la complessità delle problematiche trattate ed il lungo iter procedimentale di tali fattispecie (che necessitano peraltro dell'intervento degli Istituti Previdenziali esteri) determinano una prolungata gestione di numerose pratiche perfezionabili in modo non rapido e snello.

VI - Distacco di dirigenti all'estero in paesi CEE o convenzionati

Trattasi, nella fattispecie, della deroga, prevista dai Paesi CEE o convenzionati, al principio secondo il quale il lavoratore che presta la propria opera all'estero, soggiace alle norme di sicurezza sociale dello Stato in cui lavora.

Tale deroga ha effetto per un periodo di tempo non superiore a dodici mesi, rinnovabile per ulteriori dodici mesi previo nulla osta rilasciato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Durante il 1994 sono state rilasciate autorizzazioni alla prosecuzione dei versamenti contributivi all'Istituto per 503 dirigenti.

VII - Aspettativa degli amministratori locali (legge 27 dicembre 1985, n° 816)

I dirigenti dipendenti da imprese o Enti pubblici o privati, eletti alle cariche di cui alla legge 27 dicembre 1985, n° 816, e pertanto posti in aspettativa, sono considerati a tutti gli effetti in attività come previsto dall'art. 2 della legge di cui sopra.

Gli oneri previdenziali sono posti a carico del datore di lavoro se Ente pubblico e, su richiesta di quest'ultimo, rimborsati dall'Ente presso il quale il dirigente in aspettativa esercitava il mandato. Quest'ultima Istituzione provvede direttamente al versamento dei contributi, in sostituzione del datore di lavoro privato.

Nel 1994 non vi è stata alcuna richiesta al riguardo.

B) FORME ATIPICHE

I - Contribuzione di dirigenti che hanno perduto il vincolo di subordinazione a seguito di conferimento di cariche sociali (art. 4 - terzo comma - legge 15 marzo 1973, n° 44)

Durante l'esercizio 1994, sono state trattate e definite 19 pratiche relative a dirigenti che hanno perduto il vincolo di subordinazione a seguito del conferimento di cariche sociali nell'ambito aziendale.

Nel 1993 gli ammessi a tale forma di contribuzione atipica furono 10.

Gli importi versati sono ricompresi nella voce generale contributi.

C) FORME ASSIMILATE

CONTRIBUZIONE FIGURATIVA

I - Periodo di servizio militare

Nel corso del 1994, per le note allarmistiche e infondate notizie di stampa, sono pervenute 5.502 domande di accreditamento figurativo dei contributi per periodi di servizio militare.

Nello stesso anno sono state definite 6.456 pratiche con eliminazione dell'arretrato.

II - Contributi figurativi da riconoscere ai dirigenti in aspettativa per lo svolgimento di funzioni pubbliche elettive (art. 31 legge 20 maggio 1970, n° 300)

I dirigenti industriali che nel 1994 hanno sospeso il proprio rapporto di lavoro per ricoprire cariche elettive, politiche e sindacali, ed hanno in pari tempo richiesto la copertura assicurativa per il periodo di aspettativa, sono stati 15.

Dette domande, presentate, sono state tutte evase.

Nel medesimo esercizio sono state definite per cessazione del periodo di aspettativa le pratiche di 6 dirigenti.

III - Contributi figurativi da riconoscere in favore di dirigenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali

La legge 15 febbraio 1974, n° 36 pone a carico dell'Ente erogante l'onere per la ricostituzione del rapporto assicurativo per il periodo di persecuzione politica o sindacale che è compreso fra la data di licenziamento e quella in cui il dirigente consegua, o abbia conseguito, il diritto alla pensione di vecchiaia.

Nel 1994 non è pervenuta alcuna richiesta di copertura.

RISCATTI A TITOLO ONEROSO

I - Riscatti del corso legale di laurea

Nel 1994 sono prevenute 237 domande intese a riscattare il corso legale di laurea.

Durante l'esercizio in esame sono state evase 574 pratiche comprendenti pagamenti in unica soluzione, pagamenti rateali nonchè quelle archiviate a causa del mancato pagamento del riscatto o per revoca.

Complessivamente, per i riscatti in argomento, sono stati introitati milioni 7.910.

II - Riscatto di periodi di lavoro all'estero

Nel corso dell'esercizio 1994 sono stati introitati milioni 290 per il riscatto di periodi di lavoro in Paesi con i quali l'Italia non ha ancora stipulato convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale.

Ciò, in forza dell'art. 51 della legge 30 aprile 1969, n° 153, recepito dall'art. 7 della legge 15 marzo 1973, n° 44.

III - Riscatto di periodi di deportazione o di internamento civile e militare

Non risulta pervenuta nell'esercizio 1994 alcuna domanda.

RICONGIUNZIONI DI PERIODI ASSICURATIVI MATURATI PRESSO ALTRI FONDI DI PREVIDENZA

I - Trasferimenti ex art. 5 della legge 15 marzo 1973, n° 44

Nel corso dell'esercizio si è ulteriormente incrementato il numero delle domande di assicurati intese ad ottenere il trasferimento all'Istituto delle posizioni acquisite nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti o in altre forme di previdenza obbligatoria sostitutive, esonerative od esclusive di essa.

Sono infatti pervenute circa 10.000 richieste, che sono state tutte evase, il che porta il numero complessivo di coloro che, dal 1973, hanno esercitato la facoltà prevista dalla norma in epigrafe a circa 129.000 unità.

L'interesse dei dirigenti per questo tipo di operazione, che consente la liquidazione di una pensione da parte dell'Istituto sulla base dell'intero arco assicurativo, resta come si vede, sempre molto elevato.

Nel 1994 si è verificata l'entrata di milioni 735.472, di cui 404.516 per contributi e milioni 330.956 per interessi a fronte del trasferimento di 15.005 posizioni assicurative, concernenti 12.011 dirigenti.

È evidente l'importanza che va rivestendo nella amministrazione finanziaria dell'assicurazione INPDAI questa partita di bilancio.

Il valore medio dell'importo trasferito dall'INPS è stato, nel 1994, di milioni 61 per ciascuno dei 12.011 dirigenti e di milioni 49 per ciascuno dei 15.005 modelli ricevuti.

TAV. 10 - Trasferimenti art. 5 legge 15 marzo 1973, n° 44

Anno di trasferimento	Importo trasferito per contributi ed interessi (in milioni)	Numero di posizioni trasferite (ovvero numero di modelli)	Importo medio trasferito (in milioni)
1980	61.430	6.912	8
1981	62.000	6.335	9
1982	47.594	5.139	9
1983	71.380	5.162	13
1984	27.377	1.756	15
1985	130.005	8.511	15
1986	97.335	5.480	17
1987	130.339	6.269	20
1988	137.824	5.962	23
1989	172.187	6.240	27
1990	221.631	6.692	33
1991	238.741	7.421	32
1992	374.917	14.102	26
1993	548.552	15.655	35
1994	735.472	15.005	49
TOTALI	2.321.312	108.864	

II - Ricongiunzione di periodi assicurativi ai fini previdenziali ex art. 2 legge 7 febbraio 1979, n° 29 e legge 5 marzo 1990, n° 45.

Come è noto, la legge 7 febbraio 1979, n° 29, consente, in alternativa alla facoltà prevista dall'art. 5 della legge 15 marzo 1973, n° 44, la ricongiunzione all'Istituto di tutti i periodi di lavoro assicurati presso forme di previdenza obbligatoria dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi - artigiani, commercianti, coltivatori diretti - con onere, però, a carico dei dirigenti.

La legge 5 marzo 1990, n° 45, prevede, altresì, la ricongiunzione a titolo oneroso delle contribuzioni esistenti presso forme di previdenza obbligatoria per liberi professionisti.

Nell'esercizio, le domande presentate sono state 760 e per tutte è stata aperta la relativa istruttoria. A 280 dirigenti è stato, altresì, comunicato l'importo dell'onere di riscatto.

Sono stati introitati, al titolo in questione, per capitali ed interessi, milioni 9.000.

ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

L'attività ispettiva svolta nell'esercizio 1994 si è articolata, essenzialmente, nella definizione delle richieste di accertamento proposte dalle altre funzioni previdenziali dell'Istituto e miranti a verificare sia la legittimità delle posizioni facenti capo a singoli dirigenti, sia la regolarità, sul piano contributivo, di situazioni aziendali complessivamente considerate.

In ordine al primo aspetto - oltre agli accertamenti concernenti, sotto svariati profili, la ricorrenza dei presupposti di iscrivibilità - si è registrata una perdurante, notevole incidenza di quelli riguardanti la qualificazione del rapporto di lavoro intercorrente tra dirigenti pensionati ed aziende; ciò in funzione del vasto fenomeno delle collaborazioni consulenziali - concordate tra le parti successivamente alla risoluzione dei rapporti di lavoro subordinato - in relazione al quale permane sistematica l'azione di accertamento e conseguente segnalazione da parte delle sedi dell'INPS e degli Ispettori Provinciali del Lavoro, spesso in sede di vigilanza congiunta.

Per quanto, d'altro lato, attiene alla morosità delle aziende iscritte all'Istituto, nella persistente carenza di un organico censimento delle posizioni contributivamente irregolari ed in un'ottica di più mirata utilizzazione delle risorse dell'Ufficio, si è provveduto ad acquisire, attraverso il centro elaborazione dati e di concerto con l'Ufficio Contribuzione obbligatoria, una prima, generale rilevazione anagrafica, circoscritta alle sole aziende integralmente inadempienti nell'ambito prescrizionale; si è dato quindi avvio, con esiti apprezzabili, ai relativi riscontri, nel contesto di un programma operativo che dovrebbe consentire, già durante il prossimo esercizio, di incrementare in modo significativo i risultati dell'attività volta al recupero delle contribuzioni omesse.

Prospettive sostanzialmente analoghe possono, altresì, configurarsi per quanto concerne gli accertamenti nei confronti delle aziende produttrici di servizi, sulla scorta di quanto sancito dalla Corte di Cassazione SS.UU. con sentenza n° 4837 del 18 maggio 1994.

In forza dei ben noti criteri interpretativi ivi formulati, circa la portata dell'art. 49 della legge n° 88/1989, è stato infatti possibile ripristinare controlli sistematici nei confronti delle aziende già attive alla data del 28 marzo 1989, procedendo, in primo luogo, all'aggiornamento complessivo delle posizioni previdenziali di quelle imprese, operanti nel settore pubblicitario, cui si riferisce specificamente la richiamata pronuncia della Suprema Corte.

In considerazione, peraltro, della valenza generale della sentenza in argomento sarà possibile, in prosieguo, estendere gli accertamenti amministrativi di competenza non solo a tutte le aziende dello stesso settore che si trovino in situazione analoga, ma anche, previsto il necessario concerto con l'Ufficio iscrizioni, agli altri numerosi comparti aziendali del terziario in cui trova articolazione l'attività di produzione dei servizi.

I risultati conseguiti dall'attività di vigilanza esterna possono pertanto riassumersi sulla base degli elementi specificativi di seguito riportati.

Sono state ispezionate, in 257 giornate ispettive 160 aziende nelle seguenti regioni:

Piemonte.	n.	15
Lombardia.	n.	34
Trentino Alto Adige	n.	3
Veneto	n.	8
Friuli Venezia Giulia. . . .	n.	2
Emilia Romagna	n.	13
Liguria	n.	5
Toscana	n.	6
Marche	n.	4
Umbria	n.	2
Lazio	n.	30
Abruzzo	n.	5
Molise.	n.	2
Campania	n.	16
Puglia.	n.	5
Calabria	n.	2
Sicilia	n.	6
Sardegna.	n.	2

Da tali accertamenti è stata rilevata l'irregolarità di 72 aziende con i seguenti risultati:

- 1) omissioni contributive per un ammontare complessivo di milioni 24.386 di cui connesse ad evasioni milioni 12.962, connesse a morosità milioni 11.424.
- 2) iscrizione di n. 4 aziende;
- 3) iscrizione di n. 107 dirigenti;
- 4) negata iscrizione di n. 1 azienda;
- 5) negata iscrizione di n. 38 dirigenti.

Per quanto attiene alle sanzioni civili, poichè ai sensi dell'art. 4 della legge del 1988, n° 48, le stesse devono essere calcolate in percentuale al momento del pagamento dei contributi non si possono fornire elementi.

TAV. 11 - Comparazione bilanci dal 1975 al 1994

Anno	Aziende ispezionate	Aziende iscritte	Aziende annullate	Dirigenti iscritti	Dirigenti annullati	Contributi accertati (in milioni)
1975	21	1	—	5	1	74
1976	216	19	6	67	34	781
1977	227	18	9	38	25	801
1978	464	29	12	98	40	1.874
1979	549	10	6	51	71	1.983
1980	382	8	12	136	70	2.016
1981	404	16	3	199	51	3.880
1982	386	72	12	860	73	11.536
1983	399	66	8	1.018	59	21.023
1984	328	63	4	421	38	16.553
1985	276	65	8	614	53	15.556
1986	269	70	6	417	55	10.517
1987	193	15	7	174	72	4.650
1988	340	37	8	281	32	21.430
1989	474	27	6	519	26	42.179
1990	538	18	5	400	16	73.382
1991	601	35	6	599	34	76.566
1992	511	11	2	481	15	87.942
1993	246	10	3	175	33	5.813
1994	160	4	1	107	38	24.386

PAGINA BIANCA

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

LE PRESTAZIONI ASSICURATIVE

Nel corso dell'esercizio 1994, l'ammontare complessivo degli esborsi per prestazioni previdenziali a carico della gestione ha raggiunto la cifra di milioni 3.621.871, con un incremento dell'11,49% rispetto alle uscite del precedente anno, che sono state pari a milioni 3.248.851.

Completa l'esborso specifico l'importo di 517 milioni, relativo al pagamento delle pensioni a carico della Cassa Nazionale Previdenza Marinaia che, come noto, versa all'Istituto i pari controvalori, e l'importo di milioni 96 relativo al pagamento di 3 mensilità a carico della Cassa integrazione guadagni straordinaria (artt. 1 e 2 del Decreto Legislativo 80/92).

L'aumento della spesa pensionistica deriva, essenzialmente, dal maggior numero di pensioni liquidate rispetto al 1993 e dalla maggiore base retributiva sulla quale sono state calcolate nel corso del 1994, le prestazioni pensionistiche.

La disciplina normativa riguardante gli aumenti da corrispondere sulle pensioni a titolo di perequazione automatica per l'anno 1994 (costituita dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n° 503) ha determinato l'andamento evolutivo trascritto nel prospetto che segue.

Decorrenze	1° novembre 1994	
Minimi INPS	602.350	
Incrementi perequativi	3,500%	fino a L. 1.204.700
	3,150%	da L. 1.204.701 a L. 1.807.050
	2,625%	da L. 1.807.051 in poi

I pensionati sono stati informati delle disposizioni applicative sia mediante la diffusione di circolari, sia con l'invio di comunicazioni contenenti copie dei relativi conteggi.

L'analisi della spesa per prestazioni previdenziali, pari a milioni 3.622.043 erogata nell'anno 1994, evidenzia le seguenti partite (in milioni di lire):

— rate di pensione di competenza dell'esercizio.....	3.510.781
— rate di pensione di competenza di esercizi precedenti.....	111.251
— maggiorazione per carichi familiari	11
TOTALE	3.622.043

L'afflusso delle domande di pensionamento pervenute nel 1994 è stato caratterizzato da un consistente aumento delle stesse pari al 31,03% e risulta così ripartito:

	numero	percentuale
— pensioni di vecchiaia.....	722	10,35
— pensioni di anzianità.....	4.301	61,62
— pensioni di invalidità.....	442	6,33
— pensioni ai superstiti.....	236	3,38
— pensioni di reversibilità.....	1.001	14,34
— pensionamento anticipato (*).....	278	3,98
TOTALE DOMANDE	6.980	100,00

Nell'anno 1993 le domande furono 5.327.

L'andamento delle liquidazioni disposte nell'esercizio è stato il seguente:

	numero	percentuale
— pensioni di vecchiaia.....	1.188	22,83
— pensioni di anzianità.....	2.555	49,11
— pensioni di invalidità.....	311	5,97
— pensioni ai superstiti.....	168	3,23
— pensioni di reversibilità.....	856	16,45
— assegni di prepensionamento.....	16	0,31
— pensionamento anticipato (*).....	109	2,10
TOTALE LIQUIDAZIONI	5.203	100,00

Nell'anno 1993 le liquidazioni furono 5.899.

Si sono registrate nel 1994 n° 1.354 cessazioni di prestazioni, così suddivise:

	numero	percentuale
— pensioni di vecchiaia.....	529	39,07
— pensioni di anzianità.....	274	20,23
— pensioni di invalidità.....	118	8,71
— pensioni ai superstiti.....	85	6,28
— pensioni di reversibilità.....	326	24,08
— pensionamento anticipato (**).....	2	0,15
TOTALE PENSIONI CESSATE	1.334	—
— assegni di prepensionamento.....	20	1,48
TOTALE CESSAZIONI	1.354	100,00

(*) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 17 maggio 1993, n° 236.

(**) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 17 maggio 1993, n° 236, legge 19 luglio 1994, n° 451

Nel 1993 le cessazioni furono 1.323.

Tale ultima rappresentazione evidenzia il numero delle pensioni la cui erogazione, alla data del 31 dicembre 1994, risulta sospesa.

La sospensione della prestazione può essere causata:

- per le pensioni di vecchiaia: dal decesso del titolare;
- per le pensioni di anzianità: dal decesso del titolare o dalla ripresa dell'attività lavorativa subordinata;
- per le pensioni di invalidità: dal decesso del titolare, dal venir meno della causa invalidante, dalla ripresa dell'attività lavorativa con qualifica di dirigente industriale;
- per le pensioni ai superstiti e reversibilità: dal decesso del beneficiario;
- per gli assegni di prepensionamento: dal decesso del titolare, dalla ripresa dell'attività lavorativa subordinata, o dal verificarsi delle condizioni giuridiche necessarie per la trasformazione di tali prestazioni nelle forme tipiche di pensionamento ordinario.

A seconda delle cause accennate, le pensioni sospese possono essere trasformate, in un'epoca successiva (con l'acquisizione della documentazione idonea a farne mutare la categoria) in pensioni indirette o in pensioni eliminate ovvero in pensioni sospese in attesa dell'evento che dia nuovamente titolo alla riaccensione della prestazione (pensionato di anzianità che risolve il rapporto di lavoro intrattenuto dopo la data di ingresso in pensione).

Nel corso del 1994, si è verificato un duplice fenomeno caratterizzato da:

- un forte aumento delle domande di pensione accumulate in seguito alla sospensione fino al 31 dicembre 1993, delle prestazioni di anzianità disposte dalla legge 14 novembre 1992, n° 438 modificata dalla legge 24 dicembre 1993, n° 537;
- una lieve flessione a fine anno, dovuta all'ulteriore sospensione introdotta dal D.L. 28 settembre 1994, n° 553 reiterato con D.L. 26 novembre 1994, n° 654.

L'incidenza dell'esborso relativo alle pensioni di anzianità liquidate nel 1994, sul totale delle uscite per pensioni, è comunque salita dal 47,96%, del 1993, al 49,00%, del 1994.

Nel medesimo arco temporale, si evidenzia la consistente flessione, del numero delle pensioni di vecchiaia liquidate; dalle 1.856 del 1993 alle 1.188 del 1994.

In tendenziale diminuzione anche il numero delle liquidazioni delle pensioni di invalidità, ai superstiti e di reversibilità, come di seguito rilevabile:

Invalidità

Anno 1993 = n. 338

Anno 1994 = n. 311

Incremento del 7,99%

Superstiti

Anno 1993 = n. 206

Anno 1994 = n. 168

Incremento del 18,45%

Reversibilità

Anno 1993 = n. 884

Anno 1994 = n. 856

Incremento del 3,17%

È utile ricordare, che la legge n° 193/1984 ha introdotto, nella disciplina del prepensionamento, l'importante beneficio della maggiorazione dell'anzianità contributiva — fino ad un massimo di dieci anni — in sede di liquidazione dell'assegno di prepensionamento.

Ne deriva, per tutte le posizioni di tale specie accese dopo l'entrata in vigore del provvedimento, un maggior onere, a totale carico della gestione, che si ripercuote nel futuro, anche in sede di trasformazione di detta provvidenza nelle prestazioni pensionistiche ordinarie, con esclusione della sola pensione di anzianità.

In sostituzione del citato assegno, la legge 23 luglio 1991, n° 223, ha introdotto un trattamento di pensione anticipata. Tale pensionamento risulta innovativo in relazione all'onere, prevedendo anche la partecipazione dell'azienda in misura del 50%.

L'indirizzo del legislatore è ormai orientato a favorire il pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti alle aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione o di riconversione.

Uno dei settori destinatari di tali provvedimenti è quello che comprende le aziende che utilizzano o estraggono amianto.

L'onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione, sono a totale carico della gestione pensionistica INPDAI (legge 27 marzo 1992, n° 257).

Per le Società del Gruppo ENI, invece, l'onere contributivo e previdenziale è a totale carico delle Società stesse (legge 15 luglio 1993, n° 236). Con tale provvedimento, sono prorogate per il periodo 1994/96, le disposizioni riguardanti il pensionamento anticipato del personale navigante e amministrativo del Gruppo FINMARE, LLOYD TRIESTINO, con le stesse modalità di attuazione della legge 5 maggio 1989, n° 160.

Infine per i dirigenti delle imprese appartenenti al gruppo ALITALIA, la legge 19 luglio 1994, n° 451, prevede un aumento dell'anzianità convenzionale di cinque anni sia nell'ipotesi di pensionamento anticipato di anzianità che di vecchiaia, il cui onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione è a totale carico della gestione pensionistica INPDAI.

L'importo complessivo delle prestazioni di cui all'art. 6 della legge 15 aprile 1985, n° 140, pari a lire 2.611.127.984, è compreso nella categoria V delle spese, al capitolo 1.05.03, del rendiconto finanziario.

Seguono - per le valutazioni di rito - i tradizionali raffronti in tavole prospettiche e riepilogative.

TAV. 12 - Domande di pensione presentate nel periodo 1986/1994

Categoria	Anno di presentazione									
	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	
Vecchiaia	973	1.030	897	1.180	1.344	1.444	2.273	1.282	722	
Invalidità	217	206	194	133	228	255	338	421	442	
Anzianità	1.376	1.450	1.208	1.454	1.984	2.367	3.530**	2.412	4.301	
Superstiti	217	236	292	386	335	231	250	220	236	
Reversibilità	507	650	594	588	653	755	726	880	1.001	
TOTALE PENSIONI	3.290	3.572	3.185	3.741	4.544	5.052	7.117	5.215	6.702	
Prepensionamento *	397	311	317	287	256	204	12	3		
Pensionam. antic. ***	—	—	—	—	—	—	—	109	278	
TOTALE PRESTAZIONI	3.687	3.883	3.502	4.028	4.800	5.256	7.129	5.327	6.980	

(*) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n° 155 e legge 26 febbraio 1962, n° 54.

(**) In tale categoria sono comprese anche n° 363 domande di pensione ex legge 23 luglio 1991, n° 223.

(***) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 15 luglio 1993, n° 236.

TAV. 13 - Domande di pensione liquidate nel periodo 1986/1994

Categoria	Anno di Liquidazione								
	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Vecchiaia	1.092	1.100	1.168	1.128	1.331	1.479	1.563	1.856	1.188
Invaldità	169	164	175	125	139	221	249	338	311
Anzianità	1.469	1.342	1.517	1.369	1.620	2.052	2.890**	2.275	2.555
Superstiti	180	229	176	360	188	230	194	206	168
Reversibilità	592	602	602	599	655	582	619***	884	856
TOTALE PENSIONI	3.502	3.437	3.638	3.581	3.933	4.564	5.515	5.559	5.078
Prepensionamento *	439	322	333	310	256	174	104	23	16
Pensionam. antic. ****	—	—	—	—	—	—	—	317	109
TOTALE PRESTAZIONI	3.941	3.759	3.971	3.891	4.189	4.738	5.619	5.899	5.203

(*) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n° 155 e legge 26 febbraio 1962, n° 54.

(**) Di cui 172 per "trattamento di anzianità" ex legge 23 luglio 1991, n° 223.

(***) Di cui 1 per "trattamento di anzianità reversibile" ex legge 23 luglio 1991, n° 223.

(****) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 15 luglio 1993, n° 236.

TAV. 14 - Pensioni in vigore al 31/12/1994 distinte per categorie, numeri ed incidenza percentuale

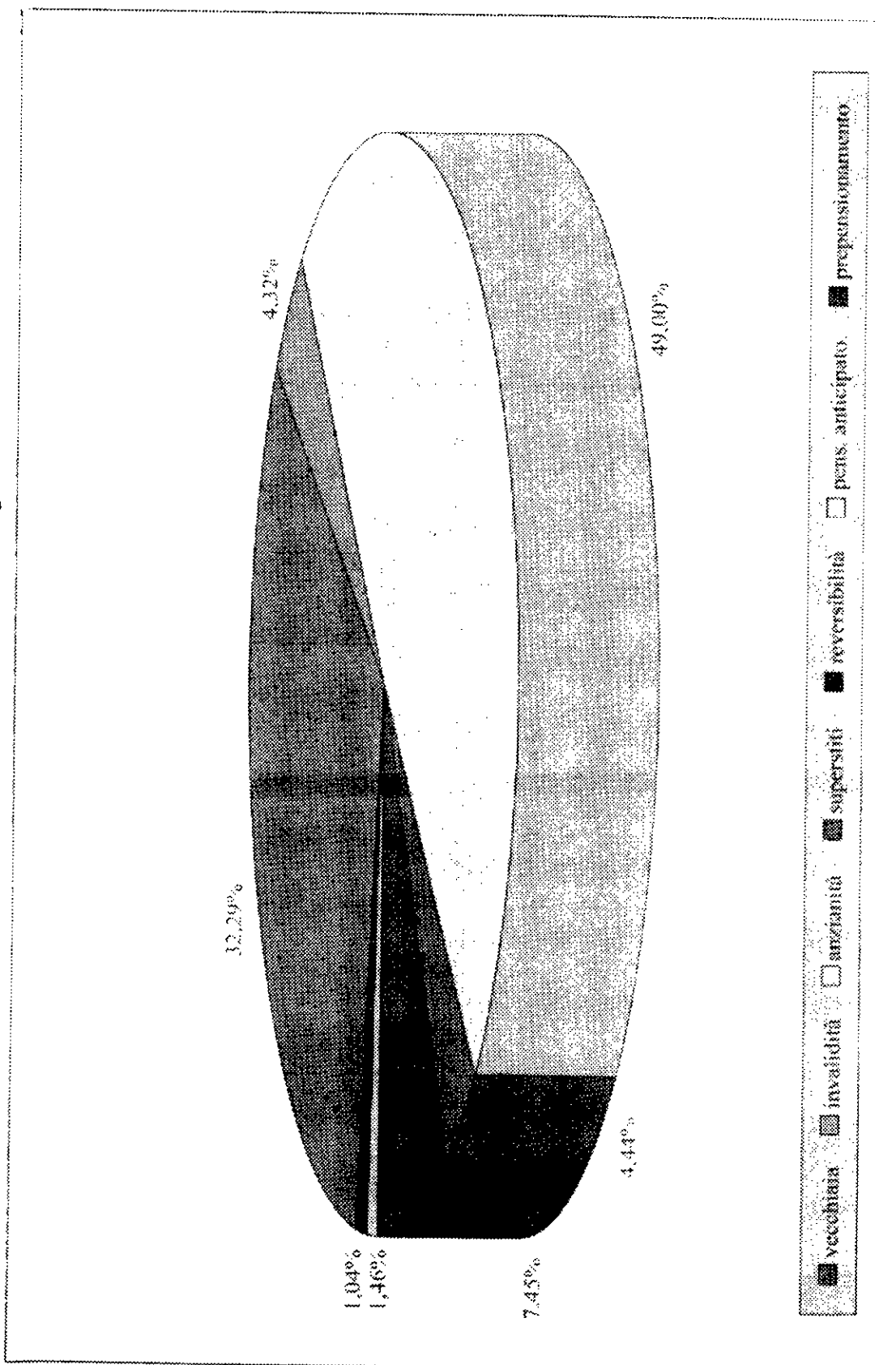
Categoria di pensione	MOVIMENTO DELLE PENSIONI NEL 1994							
	Pensioni in vigore al 1/1/1994		Eliminate o sospese nel 1994		Accese nel 1994		Pensioni in vigore al 31/12/1994	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Vecchiaia	18.031	31,72	529	39,07	1.188	22,83	18.690	30,79
Invalidità	2.472	4,35	118	8,71	311	5,98	2.665	4,39
Anzianità	21.846	38,43	274	20,24	2.555	49,11	24.127	39,75
Superstiti	4.915	8,65	85	6,27	168	3,23	4.988	8,24
Rev. vecchiaia	5.381	9,46	184	13,59	403	7,74	5.600	9,23
Rev. invalidità	1.295	2,28	6	0,44	90	1,73	1.379	2,27
Rev. anzianità	1.849	3,25	136	10,05	358	6,88	2.071	3,41
Prepensionamento	568	1,00	20	1,48	16	0,30	564	0,93
Pension. antic.	488	0,86	2	0,15	109	2,10	595	0,98
Rev. pens. antic.	2	—	—	—	5	0,10	7	0,01
TOTALE	56.847	100,00	1.354	100,00	5.203	100,00	60.696	100,00

TAV. 15 - Specifica degli esborsi ed incidenza percentuale delle prestazioni nell'anno 1994 (in milioni di lire)

Categoria di pensione	Rate dell'esercizio		Rate di esercizi precedenti		Maggiorazioni per carichi familiari		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Vecchiaia	1.108.883	31,59	60.732	54,59	9	81,82	1.169.624	32,29
Invalidità	150.799	4,30	5.686	5,11	2	18,18	156.487	4,32
Anzianità	1.740.122	49,56	34.824	31,30	—	—	1.774.946	49,00
Superstiti	156.971	4,47	3.820	3,43	—	—	160.791	4,44
Rev. vecchiaia	155.098	4,42	1.213	1,09	—	—	156.311	4,32
Rev. invalidità	37.034	1,05	727	0,66	—	—	37.761	1,04
Rev. anzianità	74.490	2,12	708	0,64	—	—	75.198	2,08
Prepensionamento	36.587	1,04	1.125	1,01	—	—	37.712	1,04
Pension. anticip.	50.521	1,44	2.416	2,17	—	—	52.937	1,46
Rev. pens. antic.	276	0,01	—	—	—	—	276	0,01
TOTALE (*)	3.510.781	100,00	111.251	100,00	11	100,00	3.622.043	100,00

(*) All'importo per l'anno 1994, pari a milioni 3.622.043, vanno sommati milioni 517 relativi alla Cassa Nazionale della Previdenza Marinaia, e milioni 96 relativi all'esborso per 3 mensilità della Cassa Integrazione Guadagni Straordinari di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Legislativo 80/92; il totale complessivo assomma a milioni 3.622.560.

GRAFICO N. 1 - Composizione percentuale delle categorie di pensione erogate nell'anno 1994



I - Pensioni di vecchiaia

Alla fine del 1994 le pensioni di vecchiaia in corso di pagamento ammontano a n. 18.690.

La spesa complessiva sostenuta a detto titolo è pari a milioni 1.169.624, e rappresenta il 32,29% dell'esborso per prestazioni.

Nel raffronto con la spesa sostenuta nell'anno precedente, si evidenzia un incremento di milioni 101.347, corrispondente al 9,48%. L'incremento in assoluto del numero dei pensionamenti è di 659 unità, risultante dalla differenza tra le 1.188 nuove pensioni e le 529 eliminazioni o sospensioni.

Il numero dei dirigenti in pensione che continuano il rapporto di lavoro con l'Azienda, è sceso a 858 unità.

Dal 1993, ai sensi del comma 7 dell'art. 1 del Decreto Legislativo n° 503 del 30 dicembre 1992 il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia è subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro.

TAV. 16 - Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1985 al 1994
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	203.654	15.727	219.382
1986	233.813	15.682	249.495
1987	281.269	40.741	322.010
1988	321.245	10.644	331.889
1989	448.061	24.011	472.072
1990	565.680	71.931	637.611
1991	711.899	66.922	778.821
1992	860.085	55.436	915.521
1993	1.007.212	61.054	1.068.276
1994	1.108.892	60.732	1.169.624

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

II - Pensioni di invalidità

Il numero delle pensioni di invalidità è aumentato di 193 unità, essendo passato da 2.472 del 1993 a 2.665 alla fine dell'esercizio in riferimento.

A fronte delle 311 nuove pensioni concesse, 118 risultano cessate, prevalentemente a seguito del decesso del titolare con conseguente trasformazione in pensione indiretta.

L'esborso complessivo dell'anno 1994, per tale tipo di pensione, ha raggiunto l'importo di milioni 156.487, superiore a quello sostenuto nel 1993 di milioni 20.645.

L'aumento in percentuale della spesa è, quindi, pari al 15,20%.

Sul totale generale delle prestazioni, quelle di invalidità incidono in ragione del 4,32%. Rimane una caratteristica precipua dell'assicurazione I.V.S. dei dirigenti industriali la modestissima percentuale sopra indicata.

La tavola 17 espone, poi, il complesso degli esborsi, al titolo specifico, dal 1985 al 1994.

Nel corso dell'anno 1994, sono state esaminate e definite dalla Commissione Consultiva Medica Nazionale per l'accertamento dell'invalidità n. 361 casi di dirigenti che avevano inoltrato domanda di accertamento o, direttamente, di pensione di invalidità.

Sono state altresì definite le pratiche di n. 26 familiari, riconosciuti totalmente e permanentemente inabili al lavoro.

Il totale dei casi ammonta, quindi, a 387.

La Commissione Medica, ha tenuto nel corso dell'anno 1994, n. 7 sedute e, nei casi sottoposti al suo esame, ha riconosciuto per 127 soggetti, un grado di invalidità compreso tra il 50 e l'80%; per 174 di essi è stata riconosciuta un'invalidità di grado superiore all'80%; per 86 casi è stata riconosciuta un'invalidità di grado inferiore al 50% e quindi insufficiente al riconoscimento del diritto alla pensione.

In relazione all'età dei soggetti, assicurati e familiari, è stata redatta la tavola 18.

Nella tavola 19 è invece evidenziata l'incidenza di cause invalidanti suddivise nelle tipologie riscontrate sul numero dei dirigenti visitati.

Gli accertamenti sanitari sono stati effettuati dai Membri della Commissione Medica nei luoghi di residenza dei dirigenti e dei familiari. La distribuzione dei casi di invalidità è riportata nella tavola 20.

TAV. 17 - Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1985 al 1994
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	29.876	2.052	31.929
1986	33.801	2.134	35.936
1987	41.174	5.776	46.951
1988	46.192	1.262	47.455
1989	63.793	2.615	66.409
1990	74.747	6.742	81.490
1991	92.102	5.666	97.769
1992	110.676	3.474	114.150
1993	131.850	3.990	135.842
1994	150.781	5.686	156.487

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti

TAV. 18 - Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1994

DIRIGENTI		
Età	Casi	%
inferiore 30	0	0,00
30/35	0	0,00
36/40	2	0,55
41/45	11	3,05
46/50	55	15,23
51/55	151	41,83
56/60	116	32,13
61/65	24	6,65
66/70	1	0,28
oltre 70	1	0,28
TOTALE	361	100,00
FAMILIARI		
Età	Casi	%
inferiore 30	10	38,46
30/35	6	23,08
36/40	3	11,54
41/45	4	15,38
46/50	2	7,69
51/55	0	0,00
56/60	1	3,85
61/65	0	0,00
66/70	0	0,00
oltre 70	0	0,00
TOTALE	26	100,00

TAV. 19 - Distribuzione, secondo le cause patologiche, degli invalidi riconosciuti nel 1994

DIRIGENTI		
Malattie	Casi	%
App. digerente	12	3,32
App. respiratorio	14	3,88
Artropatie	27	7,48
Cardiovascolari	125	34,63
Dermatologiche	1	0,28
Ematologiche	3	0,83
Endocrinologiche	1	0,28
Infettive	1	0,28
Neoplasie	73	20,22
Neurologiche	27	7,48
Oculistiche	21	5,82
Otoiatriche	6	1,66
Psichiche	9	2,49
Ricambio	26	7,20
Traumatiche	12	3,32
Urologiche	3	0,83
TOTALE	361	100,00
FAMILIARI		
Malattie	Casi	%
Artropatie	1	3,85
Cardiovascolari	1	3,85
Ematologiche	1	3,85
Neoplasie	1	3,85
Neurologiche	11	42,30
Psichiche	10	38,46
Urologiche	1	3,84
TOTALE	26	100,00

**TAV. 20 - Distribuzione per Regione di invalidi riconosciuti nel 1994
(compreso estero)**

DIRIGENTI		
Regione	Casi	%
Abruzzo	1	0,28
Calabria	5	1,39
Campania	19	5,26
Emilia	29	8,03
Friuli	11	3,05
Lazio	102	28,25
Liguria	10	2,77
Lombardia	80	22,17
Marche	5	1,38
Piemonte	44	12,19
Puglia	1	0,28
Sardegna	3	0,83
Sicilia	9	2,49
Toscana	18	4,98
Trentino	1	0,28
Umbria	3	0,83
Val D'Aosta	1	0,28
Veneto	16	4,43
Estero	3	0,83
TOTALE	361	100,00
FAMILIARI		
Regione	Casi	%
Lazio	8	30,77
Liguria	3	11,54
Lombardia	10	38,46
Piemonte	2	7,69
Toscana	2	7,69
Umbria	1	3,85
TOTALE	26	100,00

III - Pensioni di anzianità

Le pensioni di anzianità, alla fine del 1994, hanno raggiunto il numero di 24.127 unità, con un incremento rispetto al 1993 di 2.281 pensionati.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le 2.555 nuove pensioni riconosciute e la cessazione di 274 trattamenti pensionistici del tipo.

La spesa globale dell'esercizio — per l'uscita specifica — è pari a milioni 1.774.946.

Rispetto al 1993, va rilevato un aumento di spesa pari a milioni 216.845, e l'incidenza del numero delle pensioni di anzianità sul totale delle pensioni a carico della gestione è in ragione del 39,75%. La spesa sostenuta incide, su quella complessiva per prestazioni pensionistiche, in misura del 49,00%.

La tavola 21 evidenzia la spesa per rate di pensioni di anzianità erogate dal 1985 al 1994.

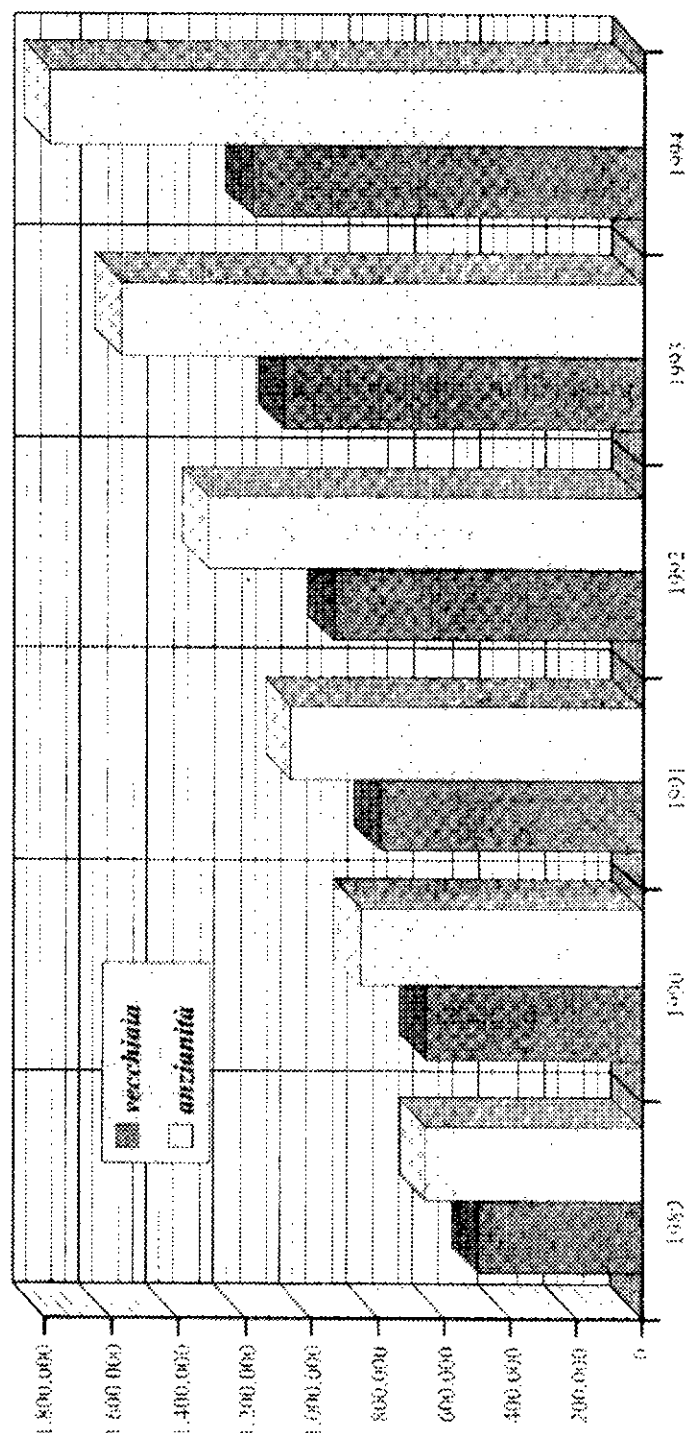
Nel grafico n. 2, gli istogrammi indicano l'andamento delle pensioni di anzianità rispetto a quelle di vecchiaia, nel settennio 1988/1994.

TAV. 21 - Rate di pensione per anzianità erogate negli anni dal 1985 al 1994
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	215.614	14.647	230.261
1986	267.114	14.237	281.351
1987	340.367	48.530	388.898
1988	403.403	9.509	412.912
1989	612.082	26.225	638.308
1990	774.347	64.664	839.012
1991	998.419	50.689	1.049.108
1992	1.262.572	43.686	1.300.515
1993	1.513.589	44.511	1.558.101
1994	1.740.122	34.824	1.774.946

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

GRAFICO N. 2 - Confronto tra gli esentati relativi alle pensioni per vecchiaia e a quelle di anzianità. Periodo 1989/1994 (in milioni di lire)



IV - Pensioni ai superstiti

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 1994 hanno registrato un discreto incremento. La spesa sostenuta nel 1994 per i predetti trattamenti, è stata pari a milioni 160.791. Tale esborso rappresenta il 4,44% dell'intera spesa per prestazioni pensionistiche nell'anno 1994, dall'Istituto.

Alla fine dell'esercizio, risultano in vigore 4.988 trattamenti. L'aumento ammonta a 83 unità, considerata l'accensione di 168 nuovi trattamenti e la cessazione di 85 di essi.

Il numero delle pensioni di tale categoria incide sul totale delle prestazioni pensionistiche erogate dall'Istituto in ragione dell'8,24%.

Nella tavola 22 sono riportati gli importi erogati per ciascun esercizio, relativamente al periodo 1985-1994 ai superstiti di dirigenti attivi.

La tavola 23 reca la distribuzione delle pensioni ai superstiti, secondo la consistenza del nucleo familiare al 31 dicembre 1994.

TAV. 22 - Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1985 al 1994
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	47.228	3.350	50.579
1986	52.021	3.400	55.421
1987	62.271	12.480	74.752
1988	68.018	3.413	71.432
1989	91.565	6.134	97.699
1990	106.957	9.807	116.764
1991	123.686	8.006	131.692
1992	140.734	4.614	145.348
1993	150.099	3.860	153.959
1994	156.971	3.820	160.791

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 23 - Distribuzione delle pensioni ai superstiti al 31/12/1994 in base alla consistenza del nucleo familiare (in milioni di lire)

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	2.638	52,78
2	1.108	22,17
3	879	17,59
4	280	5,60
5	66	1,32
6	17	0,34
7	8	0,16
8	1	0,02
9	0	0,00
10	1	0,02
TOTALE	4.998	100,00

V - Pensioni di reversibilità

Si identificano nel trattamento spettante ai superstiti di pensionati per vecchiaia, invalidità e anzianità.

La corresponsione, conseguente ai decessi, ha riguardato le quattro forme di pensionamento diretto.

Nell'anno 1994, da iniziali 8.527 unità si è passati a 9.057, con un aumento di 530 pensioni.

L'analisi delle diverse fattispecie evidenzia come, alla fine dell'esercizio, le reversibilità-vecchiaia ammontino a 5.600, le reversibilità per invalidità a 1.379, le reversibilità per anzianità a 2.071, più 7 reversibilità di pensionamento anticipato.

La spesa sostenuta nel 1994 per tale forma di pensionamento è stata pari a milioni 269.546, superiore alla corrispondente dell'esercizio precedente per milioni 28.702.

Il rapporto tra il numero delle pensioni di reversibilità e quello totale è pari al 14,92%.

La spesa sostenuta incide sul totale delle prestazioni pensionistiche per il 7,45%.

Nelle tavole 24, 25 e 26 sono evidenziati gli esborsi annui per tali prestazioni.

TAV. 24 - Rate di pensione di reversibilità delle pensioni di vecchiaia erogate negli anni dal 1985 al 1994 (in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	41.428	1.134	42.563
1986	46.777	1.509	48.287
1987	57.190	8.808	65.998
1988	62.919	1.276	64.195
1989	83.690	1.446	85.137
1990	95.780	3.617	99.397
1991	113.600	4.452	118.053
1992	130.123	2.908	133.031
1993	141.845	1.406	143.251
1994	155.098	1.213	156.311

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 25 - Rate di pensione di reversibilità delle pensioni di invalidità erogate negli anni dal 1985 al 1994 (in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	8.823	470	9.294
1986	10.044	412	10.457
1987	12.148	1.994	14.142
1988	13.804	438	14.243
1989	18.660	331	18.992
1990	21.453	1.123	22.577
1991	25.751	1.037	26.789
1992	29.952	650	30.602
1993	32.921	449	33.371
1994	37.034	727	37.761

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**TAV. 26 - Rate di pensione di reversibilità delle pensioni di anzianità erogate negli
dal 1985 al 1994 (in milioni di lire)**

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	6.382	215	6.598
1986	8.471	441	8.913
1987	12.078	1.870	13.948
1988	15.325	491	15.816
1989	23.833	484	24.317
1990	30.436	1.467	31.903
1991	41.150	1.726	42.877
1992	52.905	1.349	54.254
1993	63.524	599	64.123
1994	74.490	708	75.198

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti

VI - Assegno di prepensionamento a favore dei dirigenti dipendenti da aziende in crisi diverse da quelle edili

L'argomento è stato sfiorato nelle premesse del capitolo. Non sembra inopportuno soffermarsi ancora su questa delicata, particolarissima disciplina.

La legge 193/1984 oltre ad aver introdotto l'assegno di prepensionamento per i dirigenti licenziati da aziende appartenenti al settore siderurgico, con l'abbattimento del limite di età al 50° anno, ha anche innovato i criteri generali di riconoscimento della particolare prestazione (introdotti dalla legge 23 aprile 1981, n° 155) prevedendo in favore dei beneficiari un'anzianità convenzionale aggiuntiva pari al periodo temporalmente intercorrente tra la decorrenza dell'assegno ed il compimento del 60° anno di età, da mantenersi anche per il computo della pensione di vecchiaia, in sede di modificazione del titolo di pensionamento.

L'onere derivante da tale riconoscimento - si rammenta - è a totale carico dell'assicurazione gestita dall'Istituto, con i negativi riflessi di ordine finanziario più volte evidenziati; l'accollo è stato pari, per l'anno 1994 a milioni 37.712.

Anche la legge 27 marzo 1992, n° 257 che ha disciplinato le forme di pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti ad aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione e di riconversione, prevede l'onere a totale carico dell'Istituto.

Diversamente, la già menzionata legge di riforma dell'Istituto, la 23 luglio 1991, n° 223, pone l'onere a carico dell'azienda in ragione del 50%.

Invece, per le società del Gruppo ENI (legge 15 luglio 1993, n° 236), l'onere è a totale carico delle società stesse.

Per le imprese del Gruppo ALITALIA (legge 19 luglio 1994, n° 451), l'onere è a totale carico dell'INPDAI.

L'esborso complessivo relativo alle nuove forme di pensionamento anticipato, è stato di milioni 52.937.

VII - Assegno per il nucleo familiare

Nel 1994 è stata sostenuta una spesa complessiva di milioni 11, per la corrispondenza dell'assegno per il nucleo familiare.

Il relativo onere è compreso nella spesa per pensioni, tenuto conto dell'art. 2 del D.L. 13 marzo 1988, n° 69 convertito nella legge 13 maggio 1988, n° 154.

VIII - Maggiorazione della pensione per gli ex combattenti e categorie assimilate (art. 6 legge 15 aprile 1985, n° 140)

La spesa complessiva di milioni 3.622.043 per pensioni e prestazioni previdenziali, erogate nell'anno 1994, comprende la somma di milioni 2.611 corrisposta a titolo di maggiorazione per benefici combattentistici.

Tale esborso, giusta la previsione normativa, sarà ripianato dal finanziamento a carico del Ministero del Tesoro al quale si provvederà a fare richiesta nel corso del corrente esercizio dietro esibizione degli atti relativi.

A tale Ministero sarà presentata altresì richiesta delle quote di maggiorazione, sotto evidenziate, erogate a titolo di arretrati, per complessivi milioni 112 come segue.

TAV. 27 - Quote relative all'esercizio (in milioni di lire)

1985	6
1986	6
1987	10
1988	10
1989	11
1990	12
1991	13
1992	19
1993	22
TOTALE	112

Il totale generale da richiedere al Ministero del Tesoro a titolo di maggiorazione delle pensioni per gli ex combattenti è pari, quindi, a milioni 2.723.

Il suddetto Ministero deve ancora provvedere alla restituzione della somma di milioni 2.699, rappresentante le maggiorazioni di pensioni per l'esercizio 1993, sia per le quote di competenza dell'anno che per le quote arretrate.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Come noto la legge 29 maggio 1982, n° 297, ha reso obbligatoria presso gli Enti di previdenza l'istituzione di un Fondo di garanzia per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto.

In particolare l'Istituto di previdenza, nella corresponsione del trattamento di fine rapporto, deve sostituirsi al datore di lavoro, che sottoposto a procedura concorsuale risulta insolvente nei confronti dei crediti del lavoratore, salvo poi procedere all'eventuale recupero nei riparti operati delle procedure concorsuali stesse.

La gestione delle entrate e delle uscite relative al Fondo, che è operante all'INPDAl ormai da oltre un decennio, deve per legge formare oggetto di contabilità separata da quella riferita alle entrate e uscite istituzionali dell'Ente.

Il fondo viene alimentato da contribuzioni versate dalle aziende nella misura, attualmente, dello 0,4% calcolato sulle retribuzioni corrisposte ai dirigenti, nonché dei versamenti affluenti dalle procedure concorsuali.

Nel 1994 all'INPDAl si è, poi, data anche concreta attuazione al Decreto Legislativo 27 gennaio 1982, n° 80, che ha posto a carico del Fondo di garanzia il pagamento, oltre che del trattamento di fine rapporto, anche dei crediti di lavoro insoluti inerenti le ultime tre mensilità del rapporto di lavoro. In ogni caso tali mensilità non possono superare la cifra pari a tre volte la misura massima del trattamento straordinario di integrazione salariale mensile al netto delle trattenute previdenziali ed assistenziali.

Durante l'esercizio 1994, con riferimento alla gestione del fondo, si sono registrati i movimenti finanziari riportati, in milioni di lire, nel prospetto che segue:

Entrate		Uscite	
Contributi delle aziende	48.949	Erogazione T.F.R.	19.620
Recuperi da procedure concorsuali	3.905	Rimborsi contributi alle aziende	64
		Pagamento ultime tre mensilità	96
TOTALE	52.854	TOTALE	19.780

Nel corso dell'esercizio il numero totale dei dirigenti liquidati per trattamento di fine rapporto e per pagamento delle ultime tre mensilità è così ripartito:

- n. 450 liquidazioni di trattamento di fine rapporto;
- n. 30 pagamenti ultime tre mensilità.

Nel prospetto che segue, sono esposte, in milioni di lire, le entrate e le uscite del fondo riferite al decennio 1985-1994.

Anno	Entrate	Uscite	Saldo
1985	1.534	6.646	— 5.847
1986	1.649	5.255	— 9.453
1987	5.011	10.603	— 15.045
1988	21.529	13.853	— 7.369
1989	25.024	6.564	11.090
1990	30.607	10.518	31.179
1991	30.489	13.561	48.106
1992	47.554	11.916	83.743
1993	50.996	12.931	121.809
1994	52.854	19.780	154.884

LE PRESTAZIONI A CARICO DEL FONDO ASSISTENZA

Le forme di assistenza, previste dall'art. 31 del Regolamento approvato con D.P.R. n° 914/1955, sono rimaste invariate, nelle componenti, per circa quaranta anni di applicazione.

L'attività dell'Istituto in questo specifico settore ha raggiunto livelli assai elevati, sia per i maggiori esborsi effettuati che per le modifiche migliorative degli interventi nei quali si sono concretizzate le prestazioni assistenziali a favore dei beneficiari.

In questa sede viene trattata soltanto la parte erogativa mentre quella concernente il finanziamento, sarà esaminata in sede di illustrazione del Fondo.

È quindi opportuno illustrare in quali forme e per quali importi si è sviluppata ciascuna iniziativa assistenziale.

EROGAZIONI STRAORDINARIE

Nella gestione di questo settore sono stati applicati i criteri regolamentati a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 agosto 1990, n° 241 e deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 1991.

Nell'esercizio 1994 sono state esaminate n. 175 domande; 76 soggetti, tra assicurati e familiari, hanno usufruito dell'intervento che ha comportato un esborso di milioni 290.

Merita precisare che nell'erogare le prestazioni si è tenuto conto della situazione prospettata e della documentazione dimostrativa dello stato di necessità del richiedente. L'esame delle domande ha mirato ad attribuire maggiore considerazione nei confronti degli eventi di carattere acuto ed irripetibile incidenti sulla situazione economica più che alle situazioni di disagio prolungate per le quali le erogazioni, protratte per lunghi periodi, cesserebbero di essere straordinarie.

Il prospetto che segue evidenzia il numero delle domande dei beneficiari nonché le somme erogate nel decennio 1985/1994.

Anno	Domande presentate	Domande accolte	Importo (in milioni di lire)
1985	231	156	477
1986	215	151	545
1987	203	151	611
1988	267	152	573
1989	288	185	703
1990	230	131	508
1991	196	137	572
1992	307	144	638
1993	342	141	555
1994	175	76	290
TOTALE	2.454	1.424	5.472

CONCORSO SPESE FUNERARIE

Gli interventi effettuati ammontano a 850, con un esborso complessivo di 1.237 milioni.

Come noto, tale forma assistenziale riguarda esclusivamente il decesso del dirigente e non si estende ai familiari. Il rimborso non può essere superiore al 75% delle spese funerarie sostenute, fino ad un massimo di lire 1.500.000.

ASSISTENZA INFERMIERISTICA DOMICILIARE

Continuano a pervenire per questo settore, numerose domande, sia per la maggior divulgazione, che per il progressivo aumentare di famiglie con un malato grave a carico.

L'intervento dell'Istituto ha interessato 104 casi con una spesa complessiva di 485 milioni.

SPESE DI OSPITALITÀ IN CASE DI RIPOSO

Le domande accolte, a titolo di contributo alle spese di ospitalità presso Istituti qualificati e riconosciuti quali le case di riposo, sono state 100, con un esborso di milioni 1.000.

BORSE DI STUDIO

Un elevato numero di studenti, figli ed orfani di dirigenti industriali, hanno visto con interesse questa iniziativa assistenziale nei cui confronti sono stati stanziati 1.805 milioni di borse di studio.

Le borse di studio sono destinate a coloro che abbiano frequentato o completato gli studi nell'anno scolastico o accademico 1992/1993.

Per facilitare il lavoro degli uffici, ma principalmente per non evidenziare particolari situazioni (orfani, portatori di handicap, etc.) è stato bandito un unico concorso a cui tutti hanno potuto partecipare. Tuttavia si è previsto un punteggio aggiuntivo a favore di chi si fosse trovato in situazioni particolari.

Grande consenso continua a riscuotere il concorso per i corsi master post universitari indirizzati a quei giovani (più meritevoli) che hanno inteso migliorare la propria formazione per inserirsi meglio nel mondo del lavoro diveniente sempre più esigente e selettivo.

Nel 1994 sono state messe a concorso 1.685 borse (900 per il concorso scolastico, 770 per il concorso accademico e 15 per i corsi master).

Il prospetto, che segue, evidenzia in dettaglio i tipi di concorso, il numero delle borse, gli esborsi unitari e quelli complessivi.

Tipo di concorso	Numero delle borse di studio	Importo unitario spesa unitaria	Importo complessivo
A) Concorso scolastico	600	800.000	480.000.000
	300 (maturità)	900.000	270.000.000
		TOTALE	750.000.000
B) Concorso accademico	700	1.200.000	840.000.000
	70 (laureati)	2.000.000	140.000.000
		TOTALE	980.000.000
C) Concorso master	15	5.000.000	75.000.000
TOTALE	1.685		1.805.000.000

Complessivamente, nel corso dell'esercizio 1994, la spesa per prestazioni assistenziali è stata di milioni 4.817.

LE ALTRE ENTRATE ED USCITE CORRENTI DEL CONTO ECONOMICO

PAGINA BIANCA

PARTE I

ENTRATE FINANZIARIE CORRENTI

REDDITI PATRIMONIALI

I redditi patrimoniali, come noto, costituiscono una importante componente delle entrate dopo quella per contribuzioni previdenziali.

Particolare attenzione è sempre stata rivolta verso questo delicato settore dal momento che costituisce una fonte di finanziamento, non indifferente, per coprire la spesa pensionistica che manifesta ogni anno un andamento crescente.

Dall'esame della tavola 28 emerge subito che, anche per l'esercizio in esame, i redditi patrimoniali hanno denunciato un incremento, anche se contenuto, le cui cause saranno illustrate in prosieguo analizzando ogni singola entrata.

**TAV. 28 - Redditi e proventi patrimoniali scorporati dalla parte economica
Raffronto esercizi 1994/1993 (in milioni di lire)**

	1994	1993	Differenza assoluta	Variazione %
A) Beni immobili				
- fabbricati ⁽¹⁾	142.021	135.592	+ 6.429	+ 4,74
- terreni edificabili	—	—	—	—
- terreni agricoli	45	97	- 53	- 54,02
TOTALE A)	142.066	135.689	+ 6.377	+ 4,70
B) Beni finanziari e mobiliari				
- titoli ⁽²⁾	181.897	293.797	- 111.900	- 38,09
- depositi vari ⁽³⁾	218.656	211.333	+ 7.323	+ 3,46
- mutui ipotecari	78.411	71.738	+ 6.673	+ 9,30
TOTALE B)	478.964	576.868	- 97.904	- 16,97
TOTALE GENERALE A)+B)	621.030	712.558	- 91.528	- 12,85

⁽¹⁾ comprende redditi garantiti per il 1993 milioni 3.722 e per il 1994 milioni 3.933;

⁽²⁾ il dato di bilancio del 1993 di milioni 288.966 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ milioni 20.015 del 1992 - milioni 15.184 di competenza dell'esercizio 1994); il dato di bilancio del 1994 di milioni 191.837 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ milioni 15.184 del 1993 - milioni 25.124 di competenza dell'esercizio 1995);

⁽³⁾ il dato di bilancio è stato rettificato per gli interessi attribuiti al Fondo assistenza dirigenti per l'anno 1994 milioni 800.

REDDITI DEI FABBRICATI

Il reddito dei fabbricati, nell'esercizio 1994, si è attestato sull'ammontare di milioni 142.021, con un incremento assoluto e percentuale, rispetto a quello dell'anno precedente - pari a milioni 135.592 - di milioni 6.429 e del 4,74%.

L'incremento rispetto al decorso esercizio, è ascrivibile, principalmente, all'applicazione degli aggiornamenti degli indici ISTAT ai canoni di locazione, alle maggiorazioni conseguenti al rinnovo ed alle nuove affittanze dei contratti delle sole unità non residenziali, ed in misura minore ai contratti (rinnovati e nuovi) stipulati per le unità abitative applicando la legge 359/92, secondo le direttive ministeriali che hanno temporaneamente attenuato l'introduzione dei patti in deroga nei canoni di locazione.

In proposito si ricorda che gli Enti di Previdenza furono a suo tempo convocati presso il Ministero del Lavoro dal Ministro Onorevole Cristofori per definire un accordo per la disciplina transitoria dell'adeguamento dei canoni da rinnovare o da stipulare, relativamente agli immobili costruiti prima del luglio 1992. Con delibera del dicembre 1993, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, nelle more della definizione di opportune intese con le organizzazioni sindacali degli inquilini, di rinnovare o stipulare nuovi contratti, per le unità abitative, con gli stessi criteri adottati nel 1993. Per gli immobili costruiti dopo il luglio 1992, il nuovo canone è stato stabilito nella misura dell'1,8% del prezzo di acquisto.

Si ricorda ancora che in applicazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del settembre 1992 si è proceduto alla sanatoria di numerose occupazioni abusive precedenti il gennaio 1992, e ciò ha prodotto un progressivo riallineamento dei canoni alla nuova disciplina di legge.

In relazione al comparto all'esame, con riserva di una dettagliata esposizione nelle specifiche poste, vale ricordare che nell'anno 1994 oltre l'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili) che ha comportato un esborso di milioni 32.000 circa, l'aliquota IRPEG già passata dal 18% al 36% in forza della legge n° 427/93, è stata ulteriormente aumentata al 37% con decorrenza gennaio 1994. Se a tali oneri si aggiungono i costi gestionali per manutenzione, per il personale tecnico e amministrativo addetto, per l'assicurazione globale fabbricati, per il centro elaborazione dati ed altre spese di minore importanza, emerge ancor di più l'inderogabile necessità - peraltro già ribadita negli esercizi precedenti - di ricercare la strada di una razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare, peraltro vetusto, per conseguire una migliore redditività.

Si trascrive di seguito, come già per l'anno passato, una tabella dimostrativa dei ricavi e dei costi sostenuti nel 1994, per una maggior comprensione del livello reddituale attuale degli immobili:

TAV. 29 - Reddittività del patrimonio immobiliare per l'esercizio 1994
(in milioni di lire)

Canoni per locazione	142.066
Recuperi di spese di gestione	+ 43.691
INTROITI LORDI	+ 185.757
Spese di gestione	- 128.545
Spese di personale	- 11.277
Spese di assicurazione	- 2.139
Spese di informatica (Consed)	- 4.040
Spese per imposte	- 77.000
REDDITO NETTO 1994	- 37.245

Sul piano strettamente operativo l'azione amministrativa ha operato con l'obiettivo di ridurre i tempi di acquisizione dei versamenti, al fine di intervenire sull'inquinato moroso, con l'applicazione dell'interesse legale allorchè il canone risulta pagato dopo il giorno 20 del mese di competenza.

Infine, sul risultato ha influito positivamente il reddito garantito e percepito dai venditori di Via Mecenate (Milano), Via D. Cosenz (Milano), Via Pomezia (San Benedetto del Tronto) e Via Nuova Poggioreale (Napoli), per complessivi milioni 3.933.

La tavola n. 30 consente di prendere visione dell'andamento dei redditi lordi, in assoluto e percentuale, conseguiti nell'ultimo decennio.

TAV. 30 - Reddito annuo da fabbricati (in milioni di lire)

Anno	Reddito lordo	Incremento assoluto	Incremento % annuo	Incremento % base 1985
1985	64.000	10.631	—	—
1986	67.308	3.308	5,17	5,17
1987	74.732	7.423	11,02	16,80
1988	85.082	10.350	13,85	32,94
1989	92.194	7.112	8,36	44,05
1990	102.217	10.022	10,87	59,71
1991	113.768	11.550	11,30	77,76
1992	125.074	11.306	9,94	95,43
1993	135.592	10.518	8,41	111,86
1994	142.021	6.429	4,74	121,91

REDDITI DI TERRENI EDIFICABILI

L'unico reddito percepito nel 1994, è stato di lire 360.000, non esposto per motivi di arrotondamento in quanto inferiore al milione, quale canone per un manufatto posto sul terreno di Via Cassia (Villa Manzoni). In sede di trattazione nell'apposito titolo del patrimonio, verranno illustrati gli aspetti di contenuto edificatorio di tali terreni.

REDDITI DEI TERRENI AGRICOLI

Nell'esercizio in esame, il reddito è stato di milioni 45, ridotto rispetto a quello del 1993 di milioni 52 (-54,02%).

Permane in questo settore specifico una modesta redditività, rispetto al valore patrimoniale, poichè da tempo l'orientamento politico gratifica l'imprenditore agricolo e, nel caso specifico, l'affittuario, penalizzando la rendita fondiaria.

Si ha però motivo di prevedere un miglioramento della redditività dal momento che è stato raggiunto con l'affittuario un accordo, condizionato però dalla definizione della situazione dei mezzadri, per il quale si sono tenute varie riunioni presso la regione Lazio.

REDDITI DA TITOLI

La redditività dei titoli in portafoglio è stata, nel corso del 1994, pari a milioni 181.897, con un decremento in valore assoluto di milioni 111.900 ed in percentuale del 38,09% rispetto al precedente esercizio. La minore redditività si spiega con gli eventi che hanno caratterizzato il settore per l'anno in commento e cioè:

- nel corso dell'esercizio in esame non sono stati fatti investimenti in titoli in conseguenza dell'applicazione dell'art. 12 della legge 243/93, che ha imposto un esborso di milioni 758.620 alla Tesoreria Centrale dello Stato al tasso di interesse annuo lordo dell'8% e netto del 5,60%. L'unico acquisto ha riguardato il rinnovo dei BOT per un importo minore rispetto a quello in scadenza (milioni 278.377 contro milioni 304.509).
- il 1994 è stato caratterizzato dalla progressiva riduzione dei tassi di interesse che ha influito in maniera determinante sulla redditività di vari titoli.

Nel complesso il rendimento medio netto ponderato dei titoli in portafoglio è risultato pari all'8,319% contro il 10,255% dell'esercizio 1993.

ALTRI REDDITI FINANZIARI

Altra importante entrata per l'Ente è costituita dai redditi derivanti dai depositi (bancari, postali ecc.) che hanno prodotto interessi per complessivi milioni 218.656 con un incremento, rispetto al precedente esercizio, in valore assoluto e percentuale di milioni 7.323 e del 3,46%.

In questa tipologia rientra anche il reddito percepito sui depositi costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato per complessivi milioni 104.875, con un incremento di milioni 59.176 rispetto al precedente esercizio. Si ricorda che in forza dell'art. 15 della legge 202/91 e dell'art. 12 della legge 243/93 risultano depositati, milioni 352.172 per l'anno 1991, milioni 731.956 per l'anno 1993 e milioni 758.620 per il 1994.

Va detto ancora che su questi depositi è riconosciuto un tasso dell'8% lordo annuo.

Sempre nel presente comparto rientrano gli interessi sui depositi in c/c passati da milioni 58.191 di inizio anno a milioni 48.565 di fine 1994. La riduzione trova spiegazione nella più contenuta giacenza media nel corso dell'anno sempre a motivo della confluenza delle risorse nel deposito alla Tesoreria Centrale dello Stato di cui detto in precedenza.

Infine, sempre in questo comparto, la redditività è stata positivamente influenzata dall'operazione "pronti contro termine" che ha consentito di ricavare rendimenti più elevati rispetto a quelli conseguibili dai depositi bancari peraltro mantenuti nel corso dell'esercizio a livelli fisiologici. Tale redditività è stata pari a milioni 65.192 contro i 107.381 dell'anno 1993.

REDDITI DA MUTUI IPOTECARI ATTIVI

Il reddito riferito alle rate scadute il 30 giugno e 31 dicembre 1994, è passato da milioni 71.738 del 1993 a milioni 78.411 dell'esercizio in esame con un incremento del 9,30%.

Ciò va correlato all'aumento del numero di mutuatari, registrato nel 1994, che hanno usufruito di tale finanziamento.

A questo proposito, come precedentemente illustrato, la mancanza di fondi disponibili non ha consentito l'erogazione di mutui agli interessati nel corso dell'esercizio.

Purtuttavia, in forza delle precedenti deliberazioni adottate e dei correlativi stanziamenti da utilizzare, sono proseguite le stipule di mutui ipotecari in favore di tutti coloro che ne avevano diritto, talchè il reddito, anche nel 1994, risulta superiore a quello del 1993.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI

Le entrate che vengono prese in esame fanno riferimento ad altre poste dell'uscita, con le quali vanno collegate per una migliore valutazione.

In bilancio è iscritto un importo complessivo di introiti pari a milioni 92.354 contro milioni 87.675 dell'esercizio 1993. La differenza non ha valore significativo in quanto non correlata ad alcuna fonte reddituale, bensì alla occasionalità di alcune componenti.

Il capitolo 3.09.00 "Recuperi e rimborsi diversi", della categoria in esame, riguarda entrate pari a milioni 15.394, di cui milioni 11.177 per recupero rate di pensioni.

L'altro capitolo della categoria, 3.09.01, riguarda i recuperi delle spese sostenute, per l'acquisizione di beni e servizi necessari per la gestione del patrimonio immobiliare, ammontanti a milioni 43.691 contro i milioni 42.608 dell'esercizio 1993.

In proposito va ricordato che l'inquilinato provvede al rimborso dopo che l'ufficio competente ha provveduto a ripartire le spese secondi i millesimi e la tipologia di ciascuna unità condotta.

Da ultimo va segnalato l'incasso di milioni 32.732, per rimborso da parte delle aziende di pensioni anticipate in base alla legge 223/91, e di milioni 544 in base alla legge 58/90 (dirigenti portuali).

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Le entrate registrate in questa categoria sono riferite ai più svariati fatti che si verificano durante l'esercizio e che per la loro natura non possono essere ricompresi nelle precedenti categorie.

In complesso sono stati introitati milioni 346.137 e la componente maggiore è relativa agli interessi riconosciuti all'Istituto a seguito del trasferimento di posizioni assicurative ex art. 5 della legge 15 marzo 1973, n° 44 per un totale di milioni 330.956.

Altre entrate da evidenziare riguardano: il rimborso delle spese di riscossione del contributo Gescal pari a milioni 1.146, il recupero di contributi di pertinenza del Fondo per la copertura di omissioni contributive per milioni 1.623 e gli interessi diversi (su recupero di pensioni, di contributi, ecc.) pari a milioni 5.698; infine le quote delle penalità riscosse per ritardato pagamento di contributi obbligatori — al netto dell'attribuzione al Fondo Assistenza — pari a milioni 205.

Il complesso delle entrate correnti, nell'esercizio 1994, è stato di milioni 4.309.570 contro i milioni 4.120.838 del precedente esercizio con un incremento in percentuale del 4,58%.

PARTE II
ENTRATE CHE NON DANNO LUOGO
A MOVIMENTI FINANZIARI

ENTRATE DI NATURA ECONOMICA

In questa sezione vengono comprese le entrate di natura non finanziaria ed alcune poste integrative di bilancio che incidono sulla gestione economica dell'Ente e che vanno, quindi, prese in considerazione ai fini della determinazione del risultato finale di esercizio.

Per le componenti di questo comparto, si espone in dettaglio il commento.

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza di quello in esame:

— *redditi e proventi patrimoniali*

L'importo di milioni 15.184 rappresenta il risconto passivo sugli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro maturati nell'esercizio 1993 ma di pertinenza dell'esercizio 1994.

B) Produzioni e movimenti interni:

— *per canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà*

Quale ipotetico canone per gli immobili utilizzati dall'Istituto come sedi operative (Viale delle Province, Via Ravenna) viene esposta una valutazione di milioni 3.800.

C) Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti e donazioni in natura):

— *interessi su prestiti concessi al personale*

Quale remunerazione delle somme concesse in prestito ai dipendenti dell'Istituto, in relazione all'attuale normativa vigente del "Fondo assistenza al personale", spettano all'Ente milioni 80.

D) Variazioni patrimoniali straordinarie:

— *variazioni patrimoniali straordinarie:*

L'operazione riguarda per milioni 6.580.001 la rivalutazione del patrimonio immobiliare e per milioni 30 la partecipazione al Consorzio Elaborazione Dati (Consed). Di entrambe le voci viene dato dettagliato commento nello Stato Patrimoniale;

— *eliminazione dei residui passivi*

Detta operazione trae origine dal riaccertamento dei residui passivi, a norma dell'articolo 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696. In questo riaccertamento, dopo il favorevole parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 24 marzo 1994, l'eliminazione di quelli per i quali l'impegno non doveva essere mantenuto.

La relazione e la prospettazione delle variazioni in questione sono allegate al presente bilancio, per cui si rammenta, per comparti, la composizione:

Residui passivi relativi a conti di natura corrente (esclusi milioni 43 riferiti al Fondo assistenza dirigenti)	milioni	17.355
Residui passivi riferiti a conti di movimenti di capitale e fondi	milioni	1.440
TOTALE	milioni	18.795

E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi

L'importo di milioni 3.140, impegnato nel 1994 ma una parte del quale è di competenza dell'esercizio successivo, si riferisce alla ritenuta a titolo di imposta applicata sugli interessi di alcuni titoli di Stato per cui si è ottenuto anticipatamente l'introito.

F) Rettifica uscite correnti per attribuzione ai Fondi

L'importo delle uscite correnti iscritto nella prima parte del conto economico è pari a milioni 4.196.687.

Di questo milioni 36.944 vengono attribuiti ai fondi di pertinenza, rilevabili nello Stato Patrimoniale, secondo il seguente dettaglio:

Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego - Pensioni	milioni	839
Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	milioni	19.715
Fondo assistenza dirigenti	milioni	4.817
Fondo copertura omissioni contributive	milioni	11.509
Fondo trattamento fine rapporto dirigenti - rimborso contributi	milioni	64
TOTALE	milioni	36.944

Il totale delle entrate, esposte in questa seconda parte del conto economico, ammonta a milioni 6.657.975.

Come indicato precedentemente, il totale delle entrate relative alla prima parte del conto economico risulta definito in milioni 4.309.570 che, sommato a quello sopra riportato per la parte seconda, fanno attestare il totale generale delle entrate, per l'esercizio 1994, a milioni 10.967.545.

PAGINA BIANCA

PARTE I
USCITE FINANZIARIE CORRENTI

SPESE

L'analisi delle spese del conto economico costituisce un significativo indicatore di valutazione poichè evidenzia l'essenza della gestione amministrativa ordinaria dove al suo interno, trovano collocazione sia le spese a carattere obbligatorio che discrezionale.

Il complesso delle somme impegnate nel corso del 1994, ammonta a milioni 4.196.687 dove, rispetto all'esercizio precedente, l'analogo dato fu pari a milioni 3.764.778 con un aumento di milioni 431.909, pari all'11,47% di incremento.

L'aumento anche per l'esercizio 1994 va attribuito prevalentemente al maggior esborso per le prestazioni previdenziali (+ milioni 373.193 pari all'11,49%).

Nella precedente sezione della relazione sono state esaminate le spese a carattere istituzionale e quindi l'esame dei valori di bilancio verrà concentrato sulle altre poste dell'esercizio in argomento.

Si passa ora all'analisi delle specifiche voci di spesa.

SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE

L'onere in questione è stato per il 1994 pari a milioni 376 con un modesto aumento di milioni 24, rispetto all'esercizio precedente. La spesa deve ritenersi contenuta anche perchè, come per l'anno precedente, non è stato registrato, l'emolumento del Presidente.

Per assegni ed indennità, quale compenso ai due Vice Presidenti, è stata sostenuta una spesa di milioni 92 pari a quella dello scorso esercizio.

Per il funzionamento degli Organi collegiali di amministrazione, l'esborso ha raggiunto l'importo di milioni 205 di cui milioni 34 per compensi di carica, milioni 25 per gettoni di presenza, milioni 11 per diarie e milioni 135 per rimborso spese di viaggio.

Per il Collegio dei Sindaci, l'uscita specifica è stata di milioni 78 di cui milioni 33 per compensi di carica, milioni 12 per gettoni di presenza e milioni 33 per rimborso spese di viaggio e diarie.

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

La spesa all'esame ha subito nell'esercizio un modestissimo incremento di milioni 171 (+ 0,52%), essendo passata da milioni 32.997 del 1993 a milioni 33.168 del 1994.

Tale incremento, pur in presenza di una riduzione di 30 unità nel personale, deriva dalle normali dinamiche retributive registratesi nell'anno. Va in proposito ricordato che il contratto collettivo nazionale della categoria del settore pubblico non è stato ancora rinnovato e che, per l'esercizio in esame, sono rimasti sugli stessi livelli dell'esercizio precedente gli stanziamenti relativi ai Fondi di incentivazione e ai rimborsi spese del personale.

Come può rilevarsi dal prospetto del rendiconto finanziario sono stati erogati al personale impiegatizio:

— per stipendi ed altre competenze fisse	milioni	18.680
— per straordinari e compensi incentivanti	milioni	5.076
— per oneri sociali a carico dell'Ente	milioni	7.793
— varie (trasporti, diarie, corsi aggiornamento ecc.)	milioni	1.619

La disamina viene conclusa con il consueto riferimento al rapporto degli oneri in questione sulle altre esposizioni più significative del bilancio.

L'incidenza della spesa globale di milioni 33.168 sulle entrate contributive, pari a milioni 3.239.310, è stata dell'1,02% mentre sulle entrate correnti, di milioni 4.309.570, è stata dello 0,77% venendosi così a confermare la modestia di detta spesa rispetto alla complessiva massa finanziaria amministrata dall'Ente.

ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA

In questa voce vengono compresi gli esborsi di natura pensionistica per i dipendenti che hanno cessato la propria attività presso l'Istituto. Tali esborsi si identificano nell'indennità integrativa speciale, con le aggiunte di famiglia spettanti in base alle norme vigenti, e nelle pensioni a carico del "Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego".

La prima spesa pari a milioni 1.931 è risultata superiore a quella dell'esercizio 1993 (milioni 1.668) di milioni 263 e tale incremento è attribuibile sia all'aumento del numero degli aventi diritto, sia agli aumenti corrisposti per legge ai medesimi.

L'altra componente di questa categoria, ha comportato un esborso di milioni 839 con un incremento di milioni 533 rispetto all'analogo dato dell'esercizio 1993. In questo caso il rilevante aumento è attribuibile ai nuovi fruitori delle prestazioni a carico del Fondo, in massima parte gli ex dipendenti appartenenti all'Avvocatura dell'Ente, che avendo presentato in massa le dimissioni nel corso dell'esercizio hanno fatto lievitare gli esborsi in parola.

Il totale degli oneri relativi al personale in quiescenza assomma, pertanto, a milioni 2.770 con un incremento del 40,32% rispetto all'importo erogato per lo stesso titolo nel 1993.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI

Rispetto a milioni 147.434 del precedente esercizio, la spesa sostenuta nel 1994 ammonta a milioni 164.359 con un incremento di milioni 16.925, pari all'11,48%.

L'aumento verificatosi in questo comparto formerà tra poco oggetto di attenta e dettagliata analisi.

Interessati dalle spese in esame sono due grandi settori dell'Ente: quello riguardante il funzionamento amministrativo, compreso l'esercizio della sede, e l'altro attinente alla gestione del patrimonio immobiliare.

La specifica sottoriportata, relativa alle spese sostenute per il funzionamento dell'Ente, consente un raffronto con l'anno 1993:

	Anno 1993	Anno 1994
— acquisto libri, giornali ed altre pubblicazioni milioni	155	milioni 176
— spese per pubblicazioni dell'Istituto milioni	581	milioni 525
— acquisto materiale di consumo e noleggio di materiale tecnico milioni	1.563	milioni 1.917
— spese di rappresentanza milioni	8	milioni 3
— spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc. milioni	60	milioni 46
— spese per accertamenti sanitari milioni	406	milioni 251
— acquisto vestiario e divise milioni	46	milioni —
— spese postali, telegrafiche e telefoniche milioni	2.697	milioni 2.770
— spese per organizzazione e partecipazione a congressi ed altre manifestazioni milioni	318	milioni 10
— spese per concorsi milioni	295	milioni 104
— spese per manutenzione e noleggio ed esercizio mezzi di trasporto milioni	94	milioni 69
— assicurazioni milioni	2.118	milioni 2.252
— spese per prestazioni, onorari e compensi per speciali incarichi milioni	726	milioni 1.189
— spese per il servizio elaborazione dati milioni	31.109 ⁽¹⁾	milioni 20.341 ⁽²⁾

⁽¹⁾ Di cui milioni 16.728 per la gestione del Consed, milioni 14.351 per il contratto stipulato con l'Italsiel e milioni 30 per interventi al sistema di rilevazione delle presenze.

⁽²⁾ Di cui milioni 20.202 per la gestione del Consed, milioni 92 per l'acquisto di prodotti e servizi informatici ad uso delle stazioni interne di lavoro e milioni 47 per l'assistenza Unisys al C.E.D. interno.

— spese per indagini, studi, rilevazioni	milioni	63	milioni	20
— spese per allestimento e recapito materiale vario	milioni	247	milioni	177
— spese per pubblicità	milioni	85	milioni	74
TOTALE	milioni	40.572	milioni	24.732

Il confronto delle spese sostenute negli anni 1993 e 1994 mette in evidenza un decremento di milioni 15.840, pari al 39,04%.

Il decremento, come è dato constatare, è costituito in massima parte dalla spesa per il servizio elaborazione dati (— milioni 10.768). Infatti nel 1994 non ha inciso l'impegno di spesa relativo al contratto ITALSIEL per l'instaurazione del nuovo sistema informatico dell'area della previdenza, impegno completato nel 1993.

Sempre in questo comparto, le uscite sostenute per l'esercizio della sede, sono così ripartite:

	Anno 1993		Anno 1994	
— manutenzione, riparazione locali e relativi impianti	milioni	2.907	milioni	600
— canoni acqua	milioni	120	milioni	163
— spese per energia elettrica per illuminazione	milioni	422	milioni	359
— spese per combustibili e conduzione impianti aria condizionata	milioni	350	milioni	249
— spese per trasporti e facchinaggi	milioni	874	milioni	298
— manutenzione mobili e macchine .	milioni	339	milioni	279
— spese per servizi di vigilanza	milioni	1.457	milioni	1.561
— spese per pulizia locali ed igiene	milioni	2.233	milioni	2.308
— fitto locali	milioni	66	milioni	72
TOTALE	milioni	8.768	milioni	5.889

L'esborso complessivo nel 1994, per il comparto all'esame, è stato inferiore, rispetto a quello sostenuto al medesimo titolo nel 1993, di milioni 2.879 pari al 32,84%. La spesa, nella misura espressa nel 1994, deve ritenersi come fisiologica essendo dal 1993 influenzata dalle spese sostenute per l'ammodernamento e la ristrutturazione di Via Catania. In pratica i lavori, eseguiti secondo gli ultimi dispo-

sitivi di sicurezza e manutenzione, in seguito alla recente emanazione di norme specifiche sul tema, sono stati completati nel mese di aprile 1995.

Una particolare attenzione va posta, per l'esercizio 1994, sulle spese sostenute per la gestione degli immobili di proprietà, per le quali si rileva un incremento del 31,04%, rispetto a quelle sostenute nell'esercizio precedente.

Di fatto la voce più corposa e più significativa è quella riguardante la manutenzione sia ordinaria che straordinaria apportata agli immobili, in generale la prima e, in particolare per pochi altri, la seconda.

Si riporta innanzitutto come è consuetudine una tabella che elenca qualitativamente e quantitativamente le spese che, nella maggioranza dei casi, sono ripetibili dall'inquilinato ai sensi della legge 392/78.

Ove le stesse siano recuperabili un apposito asterisco le segnalerà.

TAV. 31 - Spese relative alla gestione degli immobili di proprietà
Confronto anni 1993/1994 (in milioni di lire)

Spese	1993	1994	Differenze	%
Portierato *	15.888	15.413	— 476	— 2,99
Manutenz. immobili **	48.275	77.284	+ 29.009	+ 60,09
Riscaldamento *	17.654	19.593	+ 1.939	+ 10,98
I. P. R. *	2.475	2.996	+ 521	+ 21,07
Acqua *	6.137	5.155	— 982	— 16,00
Luce *	3.599	4.256	+ 657	+ 18,27
Pulizia *	558	329	— 229	— 41,09
Attività amministrazione stabili	1.616	1.657	+ 42	+ 2,60
Indennità per la perdita dell'avviamento commerciale	238	280	+ 41	+ 17,28
Spese condominiali e consortili	1.650	1.552	— 97	— 5,91
Spese diverse	4	29	+ 25	+669,58
TOTALI	98.094	128.545	30.451	+ 31,04

(*) Spese ripetibili dall'inquilinato con le modalità previste dall'art. 9 della legge 392/1978.

(**) Spese per un 10% recuperabili dall'inquilinato (manutenzione ascensori ex art. 23 legge 392/1978).

Ritornando sull'argomento della manutenzione a maggior precisazione di quanto poc'anzi specificato, va detto che nel corso del 1994 sono stati operati impegni di spesa per interventi di manutenzione ordinaria per complessivi milioni

43.583; rispetto all'analogo dato del 1993, milioni 48.275, risulta conseguito un apprezzabile contenimento di spesa (di questa tipologia, peraltro un 10% circa va recuperato dall'inquinato). Nel corso del 1994, sono venuti peraltro a maturazione interventi di straordinaria manutenzione, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, come sotto riportato:

Località		Importo (in milioni)	A carico dell'ente	Recuperabili da inquinato
RM	Via Conca d'Oro/Val d'Ala	1.881	*	
RM	Via C. Colombo 424-428	14.000	*	
RM	Via Colametto 2/4-Accinni 63	1.412		*
RM	Via Casale Strozzi 31/33-Clodio 32	1.344		*
RM	Via C. Fiamma 130/142/148 Mummio 7/31	7.158		*
RM	Via Savoia 44/Velletri 40/50	3.000		*
RM	Via del Corso 509	1.056		*
MI	Via di Porta Romana 49/51	2.953		*
MI	Via Lorenteggio 31	437		*
TO	P.zza Galimberti 1/3/3bis/5	460		*
TOTALE		33.701		

La spesa più rappresentativa è quella determinata per l'immobile ex FAO di Via Cristoforo Colombo, da sostenere per una nuova messa a reddito nei confronti di altro organismo internazionale di sicura solvibilità. L'edificio, avente già quasi trent'anni, presenta difatti numerosi elementi strutturali che non risultano adeguati alle norme nel frattempo emanate in tema di sicurezza e agibilità dei locali. Questo spiega l'elevata spesa che, d'altra parte, se non si sostenesse non consentirebbe la locazione.

In conclusione, l'aumento della spesa per manutenzione va riferito esclusivamente a quei processi manutentivi, a carattere ciclico, intrapresi dall'Istituto per la buona conservazione del patrimonio immobiliare.

Per gli altri manufatti gli interventi sono stati decisi a seguito di puntuali rilevazioni tecniche attraverso le quali si è potuto accertare lo stato di degrado, dovuto alla vetustà e all'usura dell'immobile. Purtroppo, negli anni a venire, l'esigenza di interventi, man mano che l'immobile diventerà più vetusto, si farà più pressante e, in qualche caso, perentoria.

Sarà quanto mai opportuno che gli Organi di Amministrazione, già peraltro molto sensibili a questa problematica, insieme alla struttura, esprimano, quanto prima possibile, linee politiche gestionali intese a salvaguardare la integrità patrimoniale, in senso lato, dell'Istituto.

TRASFERIMENTI PASSIVI

Il contributo di solidarietà dovuto all'INPS, in forza dell'art. 25 della legge 41/1986, costituisce la componente più importante di questa categoria. L'importo viene calcolato applicando una aliquota dello 0,50% sul monte delle retribuzioni annue degli iscritti.

Tale contributo esprime il senso di solidarietà dell'INPDAl al sistema previdenziale generale italiano che, da vari anni, ha necessità di consistenti apporti finanziari da parte di molti componenti la società.

L'importo impegnato al 31 dicembre 1994 è di milioni 58.000. In bilancio di previsione era stato indicato in milioni 29.000 lo stanziamento allo scopo, in quanto, prevedendosi un disavanzo economico, la legge prevede una riduzione al 50% del contributo da versare. Chiuso l'esercizio, com'è ormai noto, si è potuto constatare il conseguimento di un avanzo economico. Di conseguenza lo stanziamento al titolo è stato ricondotto al valore pieno, del 100%, e cioè a milioni 58.000.

L'effettivo pagamento, calcolato sui dati contributivi, è stato pari a milioni 20.400. La parte residuale formerà oggetto di versamento in sede di conguaglio con l'INPS a seguito dei controlli sul monte contributi versati.

* * * * *

Altra componente della categoria è costituita dai trasferimenti per la ricostituzione presso l'INPS, delle posizioni assicurative di quei dirigenti che non avendo ancora maturato il diritto a pensione, si avvalgono del disposto di cui all'art. 22 del D.P.R. 8 gennaio 1976, n° 58. L'uscita a tale titolo ammonta a milioni 45.991, superiore rispetto all'analogo dato del 1993, di milioni 28.116.

Vale la pena ricordare, giacchè a molti ignoto, che l'Ente, in sede di ricostituzione della posizione assicurativa all'INPS, trasferisce un ammontare di contributi pari a quelli che si sarebbero dovuti versare all'A.G.O., penalizzandosi della differenza fra aliquota contributiva INPS e aliquota contributiva INPDAl.

* * * * *

Anche il contributo al Fondo patronato è compreso in questa categoria e per l'esercizio in esame l'uscita impegnata è stata di milioni 9.000.

Tale contributo, istituito con D.C.P.S. 27 luglio 1947, n° 804, è da anni oggetto di interpretazione circa il "quantum", in contrasto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Allorchè sarà definita l'aliquota in base alla quale è dovuto il contributo, si procederà a versare la somma relativa anche per il periodo arretrato.

Infine, rientrano in questa categoria i trasferimenti passivi per l'assistenza al personale, in base alla normativa vigente. L'importo di milioni 408 è stato destinato per milioni 318 al personale a rapporto di impiego pubblico e milioni 90 al

personale di custodia degli stabili. Inoltre va qui segnalato che si è reso necessario provvedere al finanziamento del Fondo di Previdenza per il personale dell'Ente per milioni 2.855. Come già più volte evidenziato, l'Istituto è tenuto a garantire le prestazioni di detto fondo in base all'art. 34 del regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego pubblico.

Complessivamente, per il 1994, l'uscita è stata di milioni 116.977, superiore di milioni 19.845 rispetto all'analogo dato del 1993.

ONERI FINANZIARI

La spesa sostenuta riguarda gli interessi corrisposti a vario titolo dall'Istituto.

Nell'esercizio in esame l'importo complessivo ha raggiunto milioni 24.665, superiore di milioni 3.940 rispetto a quello del 1993 che fu di milioni 20.725.

Per fatti connessi alla gestione previdenziale sono stati corrisposti interessi pari a milioni 17.247 in relazione al trasferimento di posizioni assicurative presso altre forme previdenziali e milioni 4.255 per ritardato pagamento delle pensioni.

Le somme corrisposte per causali non assicurative sono state pari a milioni 3.163, di cui milioni 2.280 per interessi legali riconosciuti agli inquilini, sui depositi cauzionali costituiti, così come previsto dalla legge sull'"equo canone".

ONERI TRIBUTARI

Questa voce comprende gli importi che discendono da obbligazioni tributarie al cui assolvimento l'Istituto è tenuto quale soggetto passivo di imposta.

Nel 1994 la spesa complessiva ammonta a milioni 179.034 con una differenza, rispetto al corrispondente onere del 1993, ove fu di milioni 177.148, di milioni 1.886.

Le imposte principali che hanno gravato sull'Ente sono state l'IRPEG per milioni 65.000, l'I.C.I. per milioni 32.000 e l'ILOR per milioni 13.000.

Le imposte pagate a titolo definitivo mediante ritenute alla fonte sono ammontate a milioni 61.635, di cui milioni 14.816 sugli interessi dei depositi bancari e postali, milioni 15.357 sugli interessi da titoli e milioni 31.462 sugli interessi del deposito costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Milioni 6.314 risultano impegnati per il pagamento delle oblazioni relative al condono edilizio.

Figurano, infine, voci di minore entità che hanno prodotto un esborso di milioni 1.805.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Questa voce ha la stessa natura dell'analogha iscrizione effettuata nelle "entrate" dell'esercizio.

Al fine di evitare compensazione di partite, essa opera le necessarie rettifiche di alcune poste in entrata.

L'uscita complessiva ammonta a milioni 15.436 che, raffrontata con quella dell'esercizio precedente, pari a milioni 9.598, espone un incremento di milioni 5.383.

La componente più importante di questa categoria è riferita ai rimborsi, agli aventi diritto, di contributi obbligatori, volontari e di altri contributi indebitamente versati, per un totale di milioni 12.080.

SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Questa categoria ricomprende tutte quelle spese o oneri diversi che non trovano una specifica collocazione nelle poste di bilancio.

La maggior componente è costituita dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, risultate pari a milioni 11.509. È di tutta evidenza che l'elevato utilizzo del Fondo è riconducibile allo stato di crisi del sistema economico che ha investito tutte le classi lavorative e, per quello che ci interessa, la categoria dei dirigenti di aziende industriali.

Un'altra voce riguarda le spese sostenute per liti, arbitraggi e risarcimenti per milioni 1.002.

In totale, le spese non classificabili ammontano a milioni 12.810 con un incremento di spesa, rispetto al 1993, di milioni 2.313.

* * * * *

Il totale delle spese correnti, nel 1994, è stato pari a milioni 4.196.687; nel precedente esercizio furono pari a milioni 3.764.778.

L'incremento, in valore assoluto, è stato di milioni 431.909, in percentuale dell'11,47%.

PARTE II
USCITE CHE NON DANNO LUOGO
A MOVIMENTI FINANZIARI

USCITE DI NATURA ECONOMICA

Alcune partite, prive di contenuto finanziario, danno luogo alla categoria di uscite qui indicata, ove trovano collocazione anche alcune scritture integrative e di rettifica del bilancio di esercizio.

Qui di seguito, viene commentata ogni componente:

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi

— *Spese diverse.*

Milioni 1.898, rappresentano il rateo della ritenuta fiscale sui BOT scaduti il 30 giugno 1994, impegnati nel 1993 all'atto di acquisto, ma rinviati, quale risconto attivo all'esercizio in esame.

B) Produzioni e movimenti interni

— *Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobiliari di proprietà.*

Per il commento dell'importo di milioni 3.800 si fa riferimento a quanto già esposto nella corrispondente voce di entrata.

C) Trasferimenti passivi in natura

— *Interessi su prestiti al personale di competenza dell'Ente a valere sull'assistenza al personale stesso.*

L'uscita di milioni 80 rappresenta l'onere relativo al corrente esercizio. Anche per questa voce, per il commento si fa riferimento a quanto già esposto nella corrispondente posta delle entrate.

D) Ammortamento e deperimenti

1) immobili:.....	milioni	10.500
2) impianti, attrezzature e macchinari:.....	milioni	514
3) automezzi, mobili e macchine:.....	milioni	463

In totale gli ammortamenti sono pari a milioni 11.477.

A partire dall'esercizio 1991, si è proceduto ad iscriverne una quota annua di ammortamento per gli immobili di proprietà. Per l'esercizio 1994 a seguito della rivalutazione del patrimonio immobiliare, detta quota è stata rideterminata in milioni 9.000, rispetto a un valore precedente di milioni 8.500. Si è quindi proceduto anche a recuperare l'integrazione della quota rideterminata per i 3 anni precedenti. Il recupero è pari a milioni 1.500, portando il totale dell'ammortamento a milioni 10.500.

Inoltre, come è consuetudine, si è proceduto ad ammortizzare, per un importo di milioni 977, tutti gli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni tecniche.

F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza

Com'è noto, a norma dell'art. 39 legge 30 aprile 1969, n° 153 e dell'art. 7 legge 15 marzo 1973, n° 44, l'Istituto si sostituisce alle aziende allorquando

la vita assicurativa del dirigente presenta dei vuoti di contribuzione. Per il fondo relativo alla copertura di omissioni contributive sono stati accantonati milioni 10.000. I restanti milioni 3.000 sono accantonati al Fondo assistenza dirigenti per mantenere una consistenza adeguata agli scopi per cui opera.

G) Quote dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo indennità anzianità personale

1) Fondo per l'indennità del personale a rapporto di impiego pubblico	milioni	3.154
2) Fondo per indennità di fine rapporto del personale a rapporto di impiego privato	milioni	1.009
TOTALE	milioni	4.163

L'accantonamento di milioni 4.163 copre l'adeguamento delle indennità maturate al 31 dicembre 1994 di tutto il personale dipendente dell'Istituto.

H) Variazioni patrimoniali straordinarie

Rettifica di residui passivi eliminati per attribuzioni al patrimonio.

L'importo di milioni 1.483 costituisce la rettifica di quanto indicato nell'entrata alla voce "eliminazioni di residui passivi" di milioni 18.795 e riguarda le componenti di natura patrimoniale di detta eliminazione e più precisamente i seguenti conti del rendiconto finanziario:

1.05.05 — Prestazioni a carico Fondo Assistenza Dirigenti	milioni	43
1.11.01 — Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni immobili	milioni	1.353
2.12.01 — Ripristini, trasformazioni e manutenzione straordinaria di impianti attrezzature e macchinari	milioni	4
2.12.04 — Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	milioni	1
2.14.01 — Concessione di mutui a medio e lungo termine	milioni	82
TOTALE	milioni	1.483

I) Entrate accertate nell'esercizio ma di pertinenza di successivi esercizi

L'importo di milioni 25.124 riguarda gli interessi accertati in sede di acquisto dei Buoni Ordinari del Tesoro, di competenza dell'esercizio successivo.

L) Rettifica entrate correnti per attribuzione ai Fondi

L'importo di milioni 59.241 è riferito a quelle parti delle entrate correnti, i-

scritte per complessivi milioni 4.309.570, che per la loro natura vengono attribuite ai Fondi di pertinenza.

In dettaglio, le voci sono le seguenti:

1.01.04	— Contributi di alimentazione Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	milioni	52.854
3.08.04	— Redditi Fondo assistenza dirigenti	milioni	800
3.09.02	— Rimborso pensioni al Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego pubblico	milioni	1
3.10.01	— Finanziamento Fondo assistenza dirigenti (penalità)	milioni	205
3.10.02	— Recupero contributi Fondo di copertura omissioni contributive	milioni	1.623
3.10.03	— Trasferimento Fondo trattamento fine rapporto personale trasferito da altri Enti	milioni	650
3.10.10	— Finanziamento Fondo previdenza personale a rapporto d'impiego pubblico	milioni	3.108

Il totale delle uscite indicate in questa seconda parte del conto economico, ammonta a milioni 120.266 che sommato alle uscite esposte nella prima parte del conto economico, fa pervenire ad un totale di milioni 4.316.953.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui il totale delle spese figurava per milioni 3.879.292, si ha un aumento di milioni 437.661, pari all'11,28%.

AVANZO ECONOMICO

La differenza fra il totale delle entrate, milioni 10.967.545, ed il totale delle uscite, milioni 4.316.953, risulta pari a milioni 6.650.591. Tale valore non costituisce l'avanzo economico secondo la terminologia contabile. Infatti la parte più rilevante di tale importo, milioni 6.580.001, è la risultante della rivalutazione del patrimonio immobiliare di cui in più punti della presente relazione si è fatto cenno. Il dato è evidenziato nella tavola del conto economico sotto la voce "avanzo da rivalutazione del patrimonio immobiliare" e trova naturale contropartita nelle differenze incrementative della voce "Immobili" dell'attivo dello Stato patrimoniale.

L'avanzo economico, depurato della voce di cui sopra, risulta pari a milioni 70.590.

Un avanzo ancora positivo, di gran lunga inferiore a quello registrato nei due anni precedenti, pari rispettivamente a milioni 646.553 nel 1992 e milioni 307.107 nel 1993.

È fuor di dubbio che su questo risultato economico vanno meditate più riflessioni per gli impliciti contenuti gestionali che vengono in evidenza.

Innanzitutto va accolto positivamente un anno che nelle previsioni si presentava critico e durante il quale numerosi sono stati gli episodi che non hanno aiutato la gestione.

Il primo fatto, si ricorda, fu il rinvio da aprile 1994 a ottobre 1994 del rinnovo del contratto dei dirigenti (già rinviato dal 1° luglio 1993), poi slittato ancora al 1995, per cui il gettito contributivo, in pratica, si è confermato nella misura dell'anno precedente e risultano persi contributi pari a un anno e mezzo di aumenti retributivi.

Il secondo fatto: la crisi industriale che, per il secondo anno consecutivo, ha comportato un calo nel numero di nomine di nuovi dirigenti, contribuendo così al peggioramento sia del gettito contributivo che del rapporto attivi-versanti/pensionati.

Terzo fatto: un calo generale dei tassi secondo una politica finanziaria voluta dalle autorità governative e dalla Banca d'Italia, che ha ridotto i margini delle entrate conseguibili sui beni finanziari dell'Istituto.

Pur tuttavia e malgrado ciò l'Istituto, grazie ad oculate scelte di risparmio e di impiego, seppure temporaneo di fondi, e al particolare flusso di trasferimenti dall'INPS, ha potuto conseguire un utile di gestione che fa ben sperare per l'esercizio 1995, esercizio nel quale i precedenti fenomeni dovrebbero trovare un ridimensionamento.

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO — PASSIVO

L'ATTIVO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale espone la consistenza delle attività e delle passività al 31 dicembre 1994 evidenziando, inoltre, per logica conseguenza, il patrimonio netto dell'Istituto alla medesima data.

Per meglio comprendere i dati si espone, come di consuetudine ed in ossequio al dettato del D.P.R. 696/79, il raffronto con gli analoghi valori dell'esercizio precedente, oltre alle variazioni in più e meno che costituiscono il naturale raccordo fra le consistenze finali del documento all'esame e il rendiconto finanziario.

A fine anno il valore dell'attivo patrimoniale è di milioni 13.636.455 con un incremento di milioni 6.723.352, pari al 97,26% rispetto al dato di inizio esercizio che era di milioni 6.913.103.

Dalla tavola che espone la situazione patrimoniale, si rileva che la variazione è prodotta da movimenti incrementativi per milioni 9.171.103 e decrementativi per milioni 2.447.751.

Passando ad un primo esame delle partite relative all'attivo patrimoniale, si può rilevare che la componente più significativa è costituita dagli immobili che, nell'anno in esame, è passata da milioni 1.433.019 a milioni 8.011.667 con un incremento di circa 4 volte e mezzo.

Il consistente incremento, come detto in altra parte della presente relazione, deriva unicamente dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 1994 in prospettiva della privatizzazione dell'Istituto. Sul tema ci si soffermerà dettagliatamente nel corso dell'analisi del comparto immobiliare.

Altro consistente incremento, anche se di ben minore consistenza rispetto al precedente, è rilevato nel settore dei "crediti bancari e finanziari", ove si passa da un saldo patrimoniale al 1° gennaio 1994 di milioni 2.011.438 ad uno finale di milioni 2.708.406; in termini differenziali la variazione incrementativa è pari a milioni 696.968 (+34,65%).

Il consistente incremento discende principalmente dalla costituzione, anche per l'anno in esame, del deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, a seguito delle note disposizioni di legge. Tale esborso è risultato pari a milioni 758.620.

Le disponibilità liquide denunciano una riduzione di circa milioni 535.000 e gli investimenti mobiliari di circa milioni 32.000.

È semplice constatare che il drastico dimagrimento della prima voce ed il mancato incremento del secondo sono lineari conseguenze della concentrazione di tutte le risorse disponibili sulla specifica destinazione del deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Per questo non soltanto non si è proceduto all'acquisto di valori mobiliari, ma più in generale non si è formulato il piano di impiego per l'esercizio all'esame proprio perchè le previsioni formulate evidenziavano l'impossibilità della definizione di risorse eccedenti la normale gestione.

In aumento di milioni 12.693 appare il settore dei residui attivi. In proposito si conferma la costante vigilanza esercitata nelle procedure di incasso al fine di ri-

durre i tempi intermedi tra il sorgere del diritto per l'Ente ed il momento in cui le somme entrano nelle casse dell'Ente.

Dopo questa panoramica d'insieme, si procede con l'analisi delle singole poste.

ATTIVITÀ

I - DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide dell'Ente comprendono sia i fondi in giacenza presso l'Istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria, sia i conti correnti accesi presso l'Amministrazione Postale. Nel dettaglio le singole voci risultano al 31 dicembre 1994 così composte:

a) Banca

La consistenza dei depositi presso l'Istituto tesoriere risulta, a fine esercizio, pari a milioni 672.784.

Essa risulta inferiore a quella dell'esercizio 1993 che fu di milioni 1.209.732, di milioni 536.948

Devesi al riguardo precisare che nel corso dell'esercizio la giacenza media pur ridottasi, è stata mantenuta su livelli fisiologici. La forte riduzione del saldo va messa in relazione con il versamento del deposito alla Tesoreria Centrale dello Stato, di 760 miliardi circa, che l'Ente ha dovuto sostenere. Ciò oltre a sottrarre risorse da impiegare negli investimenti statutariamente previsti ha contratto la liquidità media bancaria. Tuttavia ciò non ha penalizzato oltre misura l'impiego in operazioni di "pronti contro termine" delle eccedenze temporanee di liquidità al fine di conseguire una più alta redditività rispetto a quella ricavabile dalle immobilizzazioni in depositi bancari.

b) Conti correnti postali

Presso l'Amministrazione delle Poste, nei conti correnti accesi all'Istituto al termine dell'esercizio 1994, risultano somme per un ammontare complessivo di milioni 13.563.

Il saldo esprime la porzione di versamenti pervenuti tramite i conti postali nell'ultima parte dell'anno, ed il cui trasferimento al conto corrente bancario è stato effettuato all'inizio del 1995.

Nel complesso, le disponibilità liquide espongono una contrazione di milioni 534.955, passando da milioni 1.221.302 del 1° gennaio 1994 a milioni 686.347 del 31 dicembre 1994 (— 43,80%).

II - RESIDUI ATTIVI

Il rendiconto finanziario espone, capitolo per capitolo, i residui attivi in essere alla fine dell'esercizio 1994. Essi sono la risultante per un verso dei residui prove-

nienti dagli esercizi pregressi fino al 1993, ed ancora in essere al 31 dicembre 1994; dall'altro riguardano gli accertamenti dell'anno di competenza 1994 iscritti e non seguiti dalla successiva fase dell'incasso, alla medesima data.

Il complesso dei residui attivi al 1° gennaio 1994 risultava pari a milioni 342.475. Quelli creatisi nel corso dell'esercizio 1993 ammontano a milioni 353.940 (vedi colonna n. 9 delle entrate del rendiconto finanziario).

Per contro, la diminuzione verificatasi, sempre nel corso del 1994, ammonta a milioni 341.247, in conseguenza delle riscossioni dei residui "creditati" dagli esercizi precedenti (colonna n. 14 del rendiconto finanziario).

In seguito ai movimenti esposti, al 31 dicembre 1994, i residui attivi ammontano a milioni 355.167, con un aumento netto, rispetto alla fine dell'anno precedente, di milioni 12.692, pari al 3,71%.

Procedendo nell'analisi i comparti dei residui attivi sono rappresentati da:

- a) Crediti verso lo Stato ed altri Enti;
- b) Crediti verso gli iscritti, i soci e i terzi contribuenti;
- c) Crediti verso gli acquirenti, utenti, ecc.;
- d) Crediti diversi.

Si forniscono per ognuno di essi le componenti più significative.

a) Crediti verso lo Stato ed altri Enti

Al 31 dicembre 1994, la partita in esame presenta un saldo di milioni 105.123. Essa è pari alla somma dei residui creatisi nel corso dell'esercizio, mentre quelli che costituivano il saldo iniziale, pari a milioni 72.262, sono stati interamente incassati.

La voce dei residui in essere a fine anno si riferisce principalmente (milioni 104.875) agli interessi sul deposito costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato in applicazione dell'art. 15 della legge 12 luglio 1991, n° 202 (l'importo è ricompreso nei milioni 297.067 iscritti al capitolo 3.08.03 del rendiconto finanziario). Gli interessi in argomento, da riscuotere nel corso del corrente anno 1995, sono stati calcolati al saggio annuo lordo dell'8%, in applicazione della legge 29 ottobre 1984, n° 720 e del conseguente Decreto del Ministero del Tesoro 30 maggio 1986.

b) Crediti verso gli iscritti, soci e terzi contribuenti

Per il titolo in questione non risultano in essere residui a fine esercizio.

c) Crediti verso acquirenti, utenti, ecc.

I residui in oggetto, presentano un decremento di milioni 20.206 rispetto all'esercizio precedente, passando da milioni 268.810 a milioni 248.604. In percentuale la variazione è pari a -7,52%.

Le principali voci che compongono questa partita al termine dell'esercizio, sono date dai residui per proventi mobiliari (interessi su titoli di proprietà), accertati al 31 dicembre per milioni 96.723 (cap. 3.08.01 del rendiconto finanziario); dai residui per interessi su mutui, depositi bancari e conti correnti postali, pari a milioni 79.776 (parte dell'importo iscritto al cap. 3.08.03 del rendiconto finanziario) e da residui per canoni di locazione e relativi oneri accessori, pari a milioni 56.857 (capp. 3.08.00 e 3.09.01 del rendiconto finanziario).

I residui iscritti in bilancio per i redditi conseguibili dagli investimenti mobiliari e finanziari di cui sopra vengono riassorbiti nel corso dell'esercizio successivo: gli interessi maturati sui depositi bancari nel 1994 sono stati accreditati all'inizio del 1995, mentre per i redditi derivanti da valori mobiliari l'acquisizione avviene alla naturale scadenza delle cedole, lungo l'intero arco dell'esercizio corrente.

I residui attivi derivanti dalla locazione di immobili, quali somme dovute dall'inquilinato per canoni locatizi e spese condominiali, necessitano — al contrario — di un'analisi particolarmente attenta.

Al 31 dicembre 1994, come detto, la morosità è pari a milioni 56.857.

Rispetto all'analogo dato del precedente esercizio — milioni 48.621 — è pertanto aumentata di milioni 8.236.

Considerato che il carico complessivo al 31 dicembre 1994 per fitti e oneri ammonta a milioni 181.569, tale morosità ha inciso per il 4,5% circa.

Dall'esame del prospetto riportato risulta evidente che, mentre il carico mensile rimane pressochè costante (fatta eccezione per dicembre), si verificano invece notevoli fluttuazioni negli incassi.

Mese	Totale carico	Totale incassi	Rimborsi	Differenza carico / incassi	Morosità
				SALDO INIZIALE	48.621
Gennaio	14.810	12.329	1	2.481	
Febbraio	14.995	13.924	8	1.071	
Marzo	14.829	15.055	—	— 226	
Aprile	14.992	14.786	19	206	
Maggio	14.789	14.914	1	— 125	
Giugno	14.207	12.423	5	1.785	
Luglio	15.049	12.247	22	2.802	
Agosto	15.611	15.233	4	378	
Settembre	14.822	15.644	—	— 821	
Ottobre	15.522	17.633	7	—2.111	
Novembre	14.958	13.931	213	1.027	
Dicembre	16.944	15.472	16	1.473	
TOTALI	181.529	173.590	296	7.940	
				SALDO FINALE	56.857

Dal raffronto con gli analoghi prospetti relativi agli anni precedenti e dal riscontro tra il numero dei bollettini emessi e quelli rientrati, si può affermare che:

- le notevoli differenze tra carichi e incassi sono attribuibili, nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre, al mancato incasso di canoni ed oneri relativo a locatari che usano mezzi diversi dal bollettino di c/c, cioè le grosse locazioni;
- le differenze che invece si riscontrano nei mesi centrali dell'anno, giugno e luglio sono attribuibili soprattutto alla morosità corrente (abitazioni o usi diversi di modesta entità).

Le locazioni che influiscono in misura determinante sulla costante lievitazione della morosità sono sempre le stesse e prestano le medesime caratteristiche:

- usi diversi;
- trimestrali (i pagamenti non vengono effettuati a mezzo bollettino);
- enti pubblici (Comune di Roma, Regione Emilia Romagna, Municipio di Rimini, Ministeri, USL);
- morosità accumulate su posizioni per le quali è già in corso azione legale.

Considerando solamente le più importanti locazioni si evidenzia che la morosità complessiva ammonta a milioni 4.992: detraendo questo importo dalla morosità complessiva, residua una morosità di milioni 3.282. che può essere conside-

rata come morosità fluttuante e che, come tale, risente dell'anomalo incremento del carico per circa milioni 2.000, avvenuto nel mese di dicembre 1994.

La comparazione dei flussi di carico e la verifica dell'andamento del recupero, ora affidato a legali esterni, formerà oggetto di una successiva e più dettagliata analisi in altra occasione.

Il comparto dei residui attivi riguardanti acquirenti, utenti, ecc. comprendono anche i crediti verso i mutuatari, che al 31 dicembre 1994 ammontano a milioni 15.247 (cap. 4.14.01 delle entrate del rendiconto finanziario).

Di tale importo, milioni 14.626 rappresentano la rata scaduta il 31 dicembre 1994 estinta quasi totalmente entro il termine regolamentare del 15 gennaio 1995, mentre soltanto la somma di milioni 621 rappresenta la vera e propria morosità.

Come già più volte evidenziato il fenomeno è regolarmente, e con esiti soddisfacenti, perseguito dall'apposito ufficio.

La modestia della cifra, pari allo 0,08% del capitale erogato al 31 dicembre 1992 (milioni 820.731), è segno eloquente di una morosità estremamente contenuta, in relazione sia alla qualificazione sociale della categoria beneficiaria, sia alla continua vigilanza attuata dall'ufficio gerente sulle singole posizioni contabili dei mutuatari.

d) Crediti diversi

La voce in esame ricomprende l'insieme delle posizioni che non hanno trovato collocazione nei precedenti comparti dei residui attivi.

L'importo della categoria ammonta a milioni 1.440, con un incremento rispetto ai milioni 37 del precedente consuntivo. Peraltro va detto che la voce più consistente della categoria è rappresentata da un credito nei confronti del CONSED per recupero delle eccedenze di anticipazioni versate per il normale funzionamento del Consorzio. L'importo relativo è di milioni 1.225. Esso è affluito nelle casse dell'Ente nei primi mesi dell'anno corrente e quindi non contabilizzato in una situazione consolidata al 31 dicembre 1994.

Nel complesso, i crediti residui passano da milioni 342.475 del 31 dicembre 1993 a milioni 355.167 del 31 dicembre 1994. L'aumento è di milioni 12.692, pari al 3,71%.

III - CREDITI BANCARI E FINANZIARI

a) Depositi vincolati

Nell'esercizio 1994 si è registrata una ulteriore movimentazione del conto "Depositi vincolati" nello stato patrimoniale. A seguito dell'entrata in vigore della legge 12 luglio 1991, n° 202, gli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale elencati nella tab. A della legge 5 agosto 1978, n° 468, furono obbligati ad investire un importo, pari al 15% dei contributi riscossi nell'anno

1990, in apposito conto corrente vincolato per cinque anni presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Ad un primo versamento di milioni 296.773 effettuato nel corso del 1991, si è aggiunto un ulteriore versamento di milioni 55.399 nel corso del 1992.

Anche nel 1993 il Governo, vista la grave crisi del Paese, con legge 243/93, di conversione del D.L. 155/93, ha imposto agli Enti pubblici previdenziali, per tre anni, un versamento alla Tesoreria Centrale dello Stato di un importo pari al 25% del gettito contributivo dell'anno precedente, da lasciare in deposito per cinque anni. A nulla è valsa la ferma opposizione degli Enti interessati dal provvedimento.

Così nel 1993, primo anno di applicazione della norma, l'Istituto, ha provveduto ad effettuare un versamento unico, nel mese di settembre, per milioni 731.956.

Nel corso del 1994 il versamento si è ripetuto, stavolta però frazionato in due "tranche": nel maggio il primo esborso, corrispondente al 40% del totale, pari a milioni 303.448, e nel novembre il secondo, per il residuo 60%, pari a milioni 455.172. In totale al titolo sono stati versati milioni 758.620.

L'importo iscritto, per milioni 1.842.749, corrisponde, quindi, ai depositi complessivamente costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Si è evidenziato il frazionamento dell'esborso per richiamare l'attenzione prestata per la formazione delle risorse liquide necessarie per fronteggiare le due scadenze stabilite dalla legge, in un'ottica di gestione di liquidità impegnativa oltre il normale.

Per concludere il ciclo triennale dei versamenti imposti dalla richiamata legge 243/93 resterebbe da procedere all'esborso per il 1995, secondo i dati del presente bilancio della cifra di circa 795 miliardi. Su tale obbligo sono in corso gli approfondimenti del caso, attesa la nuova veste giuridica acquisita con decorrenza 1° gennaio 1995 dall'Istituto.

Sul deposito fruttifero così costituito nel corso degli anni precedenti, è riconosciuto un interesse lordo pari al saggio lordo dell'8,50% con relativa ritenuta, a titolo di imposta, del 30% secondo il dettato della legge 29 ottobre 1984, n° 720 e relativi Decreti del Ministero del Tesoro datati 30 maggio 1986 e 6 agosto 1993.

b) Mutui e anticipazioni attive

Nel 1994 l'attività per la concessione dei mutui agli iscritti, finalizzata alla soluzione del problema abitativo dei dirigenti, si è fortemente contratta per l'impossibilità di stanziare fondi disponibili da destinare agli impieghi.

La giacenza totale delle domande di mutuo al 31 dicembre 1994 è di n° 1.464, che comprendono richieste presentate sia nell'anno in esame sia negli anni antecedenti. Di queste solo n° 962 sono corredate della documentazione di rito e, quindi, in attesa di finanziamento.

È stata quasi del tutto completata l'operazione di controllo dell'intera giacenza, al fine di eliminare tutte quelle richieste di finanziamento senza seguito per intervenuta revoca d'ufficio (art. 8 del Regolamento generale) o per manifesta carenza di interesse da parte del dirigente all'ottenimento del mutuo.

Il numero delle domande presentate nel 1994 è fortemente diminuito rispetto all'anno precedente: 657 rispetto alle 1.054.

Il minore numero di mutui deliberati nel 1994 (n° 240 rispetto ai 1.340 del 1993) è correlato, in assenza dello stanziamento, alla possibilità concessa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 luglio 1994 di utilizzo delle disponibilità a valere sul conto residui al 1° gennaio 1994 (milioni 39.698).

Nell'osservare l'andamento dei mutui deliberati nel 1994 rispetto al flusso delle domande, si può notare che si è ripristinata la tendenza, pressoché stabile nel tempo, che vede il numero delle domande maggiore del numero dei mutui concessi. Soltanto nel 1993, infatti, il numero di mutui concessi ha superato il numero delle domande pervenute nello stesso anno.

Nel 1994 il numero delle stipule dei contratti di mutuo, 586, sconta il mancato stanziamento di bilancio come già osservato in precedenza.

Passando ad esaminare la tabella dello stato patrimoniale, si rileva, al 31 dicembre 1994, una consistenza di milioni 820.731 di cui al comparto a) per erogazioni, rispetto a milioni 784.693 alla fine del precedente esercizio, con un incremento di milioni 36.038. L'incremento netto deriva da movimentazioni in aumento, pari a milioni 89.880 corrispondente alle nuove stipule, e da diminuzioni per restituzione di quote in linea capitale per milioni 37.914 e per estinzioni anticipate per milioni 15.927.

Per quanto riguarda il comparto b) per impegni di stipula e stanziamento, da una consistenza iniziale di milioni 114.920 si passa ad un valore finale di milioni 24.958. In questo comparto il decremento di milioni 89.962 deriva per milioni 89.880 da stipule effettuate nell'esercizio (con conseguente passaggio alla categoria di cui al punto a), e per milioni 82 da eliminazione di residui.

Le estinzioni totali hanno interessato 271 dirigenti e a fine esercizio risultano in essere 10.214 mutui.

Nell'arco della vita dell'Ente hanno beneficiato dell'erogazione di mutui circa 14.000 soggetti.

Ancora una volta va evidenziata la capacità di risposta operativa dimostrata da tutti gli addetti all'ufficio competente e dal sistema informatico Unisys in dotazione al C.E.D. interno, che consente di tenere sotto controllo la situazione contabile di ogni mutuatario sia per intervenire tempestivamente in caso di morosità, sia per rispondere, in tempi reali, alla richiesta di estinzione parziale o totale del mutuo da parte dei beneficiari e, comunque, per la gestione generale del comparto.

c) Prestiti al personale

Nel corso del 1994 sono stati concessi prestiti al personale, con le modalità e alle condizioni previste dall'apposito regolamento, per complessivi milioni 410

(cap. 2.14.03 del rendiconto finanziario), mentre le restituzioni sono ammontate a milioni 492 (cap. 1.14.03 del rendiconto finanziario).

Nel complesso, i prestiti sono diminuiti da milioni 1.495 del 1993 a milioni 1.413 del 1994, con una variazione di milioni 82.

d) Depositi cauzionali

Sotto la presente voce figurano iscritti i depositi cauzionali costituiti dall'Istituto presso terzi, a garanzia di contratti. Per l'anno in riferimento si è verificata una variazione in diminuzione di milioni 3 per un rientro dall'amministrazione postale. Il saldo alla fine dell'esercizio risulta di milioni 18, contro i milioni 21 dell'anno precedente.

e) Crediti diversi, bancari e finanziari

Il conto dei crediti diversi ha avuto un decremento netto pari a milioni 7.643 passando da milioni 26.180 a milioni 18.537 di fine esercizio.

In genere in questo comparto si verifica una compensazione fra le varie partite che lo compongono, per cui a fronte di diminuzioni per alcune voci si verificano incrementi per altre.

In particolare, ha alimentato il comparto la partita accesa nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per IRPEF da recuperare, pari a milioni 2.160 (parte dei milioni 3.367 impegnati sul cap. 2.14.06 del rendiconto finanziario). Questo dato, come noto, costituisce il valore delle istanze di rimborso presentate all'Amministrazione finanziaria, per l'IRPEF versata e non dovuta in relazione al decesso dei beneficiari di pensione.

Le riscossioni di crediti risultano per milioni 11.189 — come si rileva dalla colonna delle diminuzioni dello stato patrimoniale sotto la voce corrispondente, coincidente poi con la somma globale dei capitoli 4.14.06, 4.14.08 e 4.14.09 delle entrate del rendiconto finanziario — ed hanno riguardato in misura predominante (milioni 10.015) il recupero del credito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti per contributi GESCAL versati in eccedenza durante l'esercizio 1993 a titoli di acconto sul dovuto.

In sintesi, il comparto dei crediti bancari e finanziari passa da milioni 2.011.438 del 1993 a milioni 2.708.406 del 31 dicembre 1994, con un incremento netto di milioni 696.969 nel corso dell'esercizio (+ 34,65%).

IV - RIMANENZE ATTIVE DELL'ESERCIZIO

La voce in esame evidenzia il risconto attivo sulla ritenuta alla fonte, relativo all'imposta applicata sugli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro di proprietà, riferito al periodo 1° gennaio - 15 novembre 1995.

L'ammontare è pari a milioni 3.140, rispetto ai milioni 1.898 del 1993. La differenza è dovuta, oltre alla normale variazione del livello dei tassi — e quindi della

ritenuta — sugli acquisti effettuati in momenti diversi, anche e soprattutto dal diverso intervallo temporale: mentre i Buoni in scadenza erano 30 giugno 1993 - 30 giugno 1994, quelli acquistati hanno intervallo 15 novembre 1994 - 15 novembre 1995.

V - INVESTIMENTI MOBILIARI

Nell'esercizio all'esame, non sono stati effettuati investimenti in dipendenza della mancanza di fondi da destinare agli impieghi. Si è soltanto proceduto al rinnovo parziale dei BOT in scadenza per i quali vige una particolare autorizzazione del Ministero del Lavoro.

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1994 risulta, a valore di costo, pari a milioni 1.850.320 con una diminuzione, rispetto all'analogo valore di milioni 1.882.541 dell'anno precedente, di milioni 32.221. Una contrazione quindi contenuta del portafoglio connessa ad operazioni di naturale scadenza dei titoli, come risulterà più evidente dall'esame di ciascuna specie di titoli.

Come prima sottocategoria del comparto in esame viene commentato il "Conferimenti e quote in altri Enti", mai considerata prima, per le ragioni qui di seguito esposte.

a) Conferimenti e quote in altri Enti

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 marzo 1994, ha deliberato di iscrivere la partecipazione al Consorzio Elaborazione Dati (CONSED) nell'attivo dello stato patrimoniale. Tale partecipazione, pari a milioni 30, corrisponde al 60% delle quote rappresentative del capitale del Consorzio, mentre il restante 40% è riferito alla Federazione nazionale dei dirigenti di azienda industriali (F.N.D.A.I.) ed al Sindacato ligure dei dirigenti (S.L.D.A.I.).

In considerazione della prima iscrizione della partecipazione si reputa opportuno accennare brevemente alla vicissitudini che hanno portato alla decisione del Consiglio.

Il CONSED è stato costituito nel 1976 per la gestione, senza fini di lucro, di un centro elaborazione dati, esclusivamente per conto e nell'interesse dei consorziati.

L'INPDAl ha deliberato di avvalersi dei servizi del Consorzio dal 1978, attraverso un conferimento incrementativo di milioni 15. Successivamente, nel 1979, la partecipazione al fondo consortile è stata integrata di altri milioni 15, a seguito dell'aumento del fondo stesso da milioni 25 a milioni 50, allo scopo di mantenere la quota di partecipazione inalterata al 60%.

Entrambi i conferimenti effettuati dall'INPDAl al fondo consortile, in prima analisi, furono intesi come partecipazione alle spese del Consorzio. Conseguentemente non fu evidenziata nello stato patrimoniale la partecipazione mobiliare sopra menzionata.

Va inoltre ricordato, per completezza di esposizione, che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 ottobre 1993, nell'intento di dare una soluzione definitiva all'assetto informatico dell'Ente ed ai rapporti con il CONSED, ha deliberato di confermare la partecipazione al Consorzio senza condizionarla a scadenze temporali predefinite, con riserva però di recedere dall'adesione a valere dal terzo esercizio successivo a quello di comunicazione della propria volontà in tal senso. Ciò a conferma di dare continuità al doppio rapporto di "partecipazione" — "fruizione di servizi" instaurato con il Consorzio.

Gli eventi che hanno interessato i rapporti tra Ente e CONSED sono stati rivisitati e, soprattutto, riconsiderati nel quadro della recente deliberazione del Consiglio di Amministrazione — del 22 dicembre 1994 — avente lo scopo di attivare le procedure necessarie per rendere operativa la privatizzazione dell'INPDAL, alla luce del Decreto Legislativo 509 del 30 giugno 1994.

In tale prospettiva si è ritenuto indilazionabile, e più ancora opportuna, l'iscrizione della "partecipazione CONSED" fra le immobilizzazioni patrimoniali dell'Ente, al fine di dare trasparenza ad un rapporto che nella realtà presenta quei profili di collegamento e consolidamento validi per collocarlo tra le voci dell'attivo patrimoniale. Ciò anche nella considerazione che il decreto 509 conferendo autonomia amministrativa e contabile rende applicabile al bilancio dell'Ente l'insieme dei principi contabili desunti dalle norme del codice civile per le società.

È infine appena il caso di ricordare che l'operazione è esente da imposte, a norma dell'art. 1, comma 2, del citato Decreto Legislativo 509.

b) Titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati

Il totale della consistenza dei titoli in esame ammonta al 31 dicembre 1994 a milioni 1.802.451, con una diminuzione di milioni 26.132 rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente di milioni 1.828.583. In termini percentuali la diminuzione è stata pari all'1,43%.

Tale decremento netto, in termini di costo, è la risultante della compensazione fra la diminuzione per i titoli giunti a scadenza nel corso del 1994 e l'incremento per il rinnovo dell'operazione in BOT.

Infatti, anche per l'esercizio all'esame, si è dato corso all'operazione di rinnovo dei buoni ordinari del tesoro scadenti il 30 giugno 1994. Detta operazione è stata effettuata con una spesa di milioni 278.377 a fronte di milioni 296.167 incassati per scadenza dei titoli stessi. L'operazione di rinnovo dei Buoni del Tesoro si è chiusa con un decremento, a valore di costo, di milioni 17.790 (a livello nominale il valore dei BOT in scadenza era pari a milioni 334.943 contro un acquisto di milioni 307.090). La causa del rinnovo per una somma inferiore è da imputarsi alle difficoltà di cassa legate alla necessità di reperire le risorse finanziarie per ottemperare al versamento del deposito ex legge 243/94.

È continuata inoltre, nel corso del 1994, l'operazione finanziaria "pronti contro termine" (per un costo di milioni 1.099.983), allo scopo di migliorare la redditività delle risorse, temporaneamente disponibili, dalla gestione.

Il buon risultato di questa operazione finanziaria ha già trovato rappresentazione nel commento al capitolo dei redditi.

c) Obbligazioni, cartelle fondiarie e titoli equiparati

L'altro comparto dei titoli in proprietà - obbligazioni, cartelle fondiarie e valori equiparati - non espone modifiche incrementative in quanto, nel corso dell'esercizio, come già ricordato, non sono stati destinati fondi per il piano di impiego per il 1994.

Di contro si sono verificati rimborsi per ammortamento o per estrazione, per milioni 6.119.

Tale diminuzione ha determinato una consistenza finale dei valori in esame a milioni 47.839, contro milioni 53.958 del 31 dicembre 1993. Il valore di costo finale dei titoli obbligazionari corrisponde ad un nominale di milioni 48.403, pari al 2,50% della consistenza finale.

Riepilogando, il portafoglio titoli posseduto dall'Ente passa da un valore di costo di milioni 1.882.541 di inizio anno ad un valore, al 31 dicembre 1994, di milioni 1.850.290.

Correlativamente, il valore nominale passa da milioni 1.966.650 a milioni 1.932.579.

Infine, come di consueto, si riporta un ultimo dato interessante che riguarda la valutazione, sempre al 31 dicembre 1994, dei titoli di proprietà secondo i valori di Borsa. In questo senso a fronte di un costo globale pari a milioni 1.850.290 si riscontra una valutazione di milioni 1.903.393 con oltre milioni 53.103 di maggior valutazione rispetto al prezzo d'acquisto.

TAV. 32 - Titoli di proprietà - Movimentazione dell'esercizio (in milioni di lire)

	Consistenza al 1° gennaio 1994		Variazioni in aumento (acquisti)		Variazioni in diminuzione (estrazioni e rimborsi)		Consistenza al 31 dicembre 1994	
	Costo	Capitale Nominale	Costo	Capitale Nominale	Costo	Capitale Nominale	Costo	Capitale Nominale
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	1.828.583	1.912.028	278.377	307.090	304.509	334.942	1.802.451	1.884.176
Titoli di Stato a breve termine	—	—	1.099.983	1.099.983	1.099.983	1.099.983	—	—
Obbligazioni, cartelle fondiarie e titoli equiparati	53.958	54.621	—	—	6.119	6.218	47.839	48.403
TOTALE	1.882.541	1.966.649	1.378.360	1.407.073	1.410.611	1.441.143	1.850.290	1.932.579

VI - IMMOBILI

Il settore "IMMOBILI" ha sempre rappresentato uno dei fulcri sui quali si snoda l'attività dell'Ente sia per la funzione di riserva patrimonializzata soggetta a rivalutazione nel tempo sia quale fonte di reddito. Anche per il 1994 esso occupa una posizione particolare. Il semplice riferimento ai numeri conferma l'assunto: da un valore di inizio esercizio di milioni 1.433.019 si passa ad un valore finale di milioni 8.011.637, con un incremento in termini assoluti di milioni 6.668.528, cioè di 4 volte e mezzo.

Premesso che nel corso dell'anno non si è proceduto ad alcun acquisto, come già più volte ricordato, per mancanza di eccedenze di fondi rispetto alla gestione ordinaria, il totale dell'aumento è stato determinato dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare. Infatti il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 1994 ha deliberato di procedere all'adeguamento a milioni 7.919.990 del valore degli immobili posseduti al 31 dicembre 1994, contabilizzati fino a quel momento ai costi storici. L'operazione è stata compiuta in vista della progettata operazione di trasformazione da Ente pubblico a Fondazione privatizzata (delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 1994), ed in particolare alla necessità di incrementare la Riserva legale di cui all'art. 1, comma 4, lettera C del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, per adeguarla alla misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere, misura cui l'Ente dovrà provvedere entro un periodo transitorio di 10 anni.

La rivalutazione del patrimonio ha interessato tutti e tre i comparti in cui si articola (edifici, terreni edificabili e terreni agricoli), tenuto conto dello stato giuridico degli immobili in questione, tralasciando soltanto gli impegni di acquisto o stanziamento.

Va infine ricordato che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 509 l'operazione è stata effettuata in esenzione di imposta.

1) EDIFICI

a) Edifici di proprietà

La consistenza al 31 dicembre 1993 del titolo all'esame risultava pari a milioni 1.334.910 mentre a fine 1994 l'analogo valore ammonta a milioni 7.843.382. L'incremento netto è pertanto di milioni 6.508.472.

Hanno determinato l'aumento netto, variazioni positive per milioni 6.509.825 e negative per milioni 1.353: le prime sono direttamente collegate alla rivalutazione del patrimonio immobiliare di cui riferito in premessa. In questa sede va soltanto confermato che l'adeguamento ha interessato tutti gli edifici di proprietà in misura tale da tener presente lo stato giuridico di essi (affittanza in essere o meno, ecc.).

Nel corso del 1994 non si è proceduto ad alcuna acquisizione. La diminuzione è stata determinata dalla eliminazione di residui passivi riferiti a spese di migliorie,

patrimonializzati in anni passati, per i quali il Consiglio di Amministrazione si è espresso il 24 marzo 1995.

b) Per impegni di acquisto e di stanziamento

Al termine dell'esercizio 1994 si conferma l'iscrizione in bilancio di milioni 93.000, impegnati nel corso del 1993 relativi all'acquisto di immobili in base all'art. 3 della legge 498/92 ed al Decreto di attuazione 6 settembre 1993 del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica. I complessi sono da destinare alle Università delle seguenti città:

COSTO DELL'IMMOBILE

BARI - Via Mendola, 128	milioni	28.000
TERAMO.....	milioni	50.000
	milioni	78.000

SPESE CONSEQUENZIALI

BARI - Via Mendola, 128	milioni	5.400
TERAMO.....	milioni	9.600
	milioni	15.000

Il mantenimento in bilancio degli impegni elencati è stato fatto nella considerazione che le trattative in corso per la definizione dell'acquisto sono in una fase avanzata, tale da far prevedere nel corso del 1995 la chiusura definitiva del contratto.

2) TERRENI EDIFICABILI

Anche in questo comparto il valore patrimoniale iscritto in bilancio al 31 dicembre 1993, pari a milioni 3.250, è stato rivalutato per milioni 50.509, con un saldo quindi a fine esercizio di milioni 53.759.

La rivalutazione ha interessato tutte le sotto elencate aree:

1) Via Cassia, 471 - Roma	milioni	14.920
2) Terreno al Quarticciolo.....	milioni	706
3) Via Marco Polo - Napoli.....	milioni	100
4) Via del Calice - Roma.....	milioni	24.038
5) Terreno Via Prati Fiscali - Roma	milioni	100
6) Terreno Via della Venezia Giulia	milioni	6.480
7) Terreno Via Lucrezia Romana - Roma.....	milioni	7.415
TOTALE	milioni	53.759

In sede di redazione del precedente bilancio consuntivo, erano già state illustrate le prospettive edificatorie per i due terreni di Via Lucrezia Romana (ha 14) e Via del Calice (Loc. Capannelle - ha 12).

Per il terreno di Via del Calice, si attende l'esame dell'ufficio speciale del Piano regolatore, dopo la progettazione di lottizzazione convenzionata e la presentazione di documentazione integrativa.

Per il terreno di Via Lucrezia Romana, poichè i confinanti non hanno aderito a quanto proposto nel 1991 dall'Istituto, dovrà essere sottoscritto un nuovo atto d'obbligo autonomo senza la costituzione in consorzio con i confinanti. Nel mese di ottobre 1993 sono stati presentati i nuovi elaborati ed anche per questo si è in attesa di ricevere dal Comune la bozza del nuovo atto d'obbligo.

Nell'esercizio in esame quindi non si sono sostanzialmente verificati progressi.

L'Istituto ha nel proprio patrimonio anche altri terreni (Via Cassia, Via Venezia Giulia e località Quarticciolo) che si estendono per circa 20.000 mq. e per i quali si impone la ricerca di una loro soluzione definitiva affinché tali investimenti non permangano a figurare in bilancio senza produrre alcun reddito.

Sicuramente l'azione del Consiglio di Amministrazione troverà modo di esprimersi compiutamente secondo linee programmate di politica di interventi nell'area del patrimonio, ricevendo impulso dalla privatizzazione dell'Ente.

3) TERRENI AGRICOLI

Anche nel valore patrimoniale delle proprietà immobiliari con destinazione agricola si registrano variazioni incrementative dovute alla rivalutazione: il saldo a fine esercizio è pari a milioni 21.527 con un incremento di milioni 19.667 rispetto ai milioni 1.860 del precedente esercizio.

Vengono di seguito indicati, come di consueto, i terreni agricoli di proprietà dell'Istituto con i rispettivi valori di bilancio post-rivalutazione:

— tenuta di Vallaneto - Fondi (LT) (ha 612)	milioni	5.314
— tenuta Monte di Leva - Km. 22 della Via Laurentina Roma (ha 467)	milioni	10.503
— tenuta di Castel Giubileo - Km. 14 della Via Salaria Roma (ha 28)	milioni	1.344
— terreni 17°/19° Km. e Km. 18° S.S. Aurelia Roma (ha 2.619)	milioni	4.365

VII - IMMOBILIZZAZIONE TECNICHE

a) Impianti, attrezzature e macchinari

Nel corso del 1994, è continuata normalmente l'opera di graduale ricambio delle attrezzature ad uso degli uffici.

Per le acquisizioni, i ripristini e le trasformazioni, nell'esercizio è stata sostenuta una spesa di milioni 718 (capp. 2.12.00 e 2.12.01 del rendiconto finanziario) di poco inferiore a quella registrata nell'anno precedente (milioni 749).

Dal lato delle diminuzioni oltre alla eliminazione di residui passivi per milioni 4, si registra un decremento di milioni 200 quale realizzo di cessioni di impianti vetusti.

Alla fine dell'anno la consistenza della categoria risulta pari a milioni 13.709, contro i milioni 13.195 di inizio esercizio.

b) Automezzi

Il valore della voce in esame è immutato a milioni 438 di inizio esercizio. Non si è infatti proceduto ad alcun acquisto o permuta ritenendosi idonee allo scopo le auto di rappresentanza in dotazione.

c) Mobili e macchine d'ufficio

Anche in questo comparto delle immobilizzazioni tecniche vi è stato un movimento incrementativo, legato all'acquisto di nuovi arredi e macchine d'ufficio.

Per l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature a disposizione del personale le spese sono risultate pari a milioni 463 (cap. 2.12.04 del rendiconto finanziario).

Per l'eliminazione di residui passivi si è avuto un decremento di milioni 1.

La risultante dei movimenti è il passaggio della consistenza da milioni 6.796 di inizio anno a milioni 7.259 di fine 1994.

In complesso, le immobilizzazioni tecniche passano da una consistenza iniziale di milioni 20.430 ad un saldo finale di milioni 21.406, peraltro tutte ammortizzate come si rileva nel passivo dello Stato Patrimoniale sotto la voce "Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine".

VIII - CONTI D'ORDINE

Questa voce fa registrare un decremento da milioni 2.041.164 a milioni 2.002.951.

I conti d'ordine sono composti da valori di terzi depositati a cauzione, che nel corso dell'esercizio hanno esposto un decremento di milioni 4.142, e da titoli di proprietà in deposito presso banche, ugualmente in decremento di milioni 34.071.

PASSIVO PATRIMONIALE

Il passivo patrimoniale comprende i residui passivi, i debiti bancari e finanziari, i risconti passivi, i fondi istituiti in ottemperanza a disposizioni di legge e quelli costituiti secondo criteri prudenziali di gestione.

Le partite debitorie che vengono esaminate nella presente parte della relazione hanno carattere temporaneo, in quanto derivanti da operazioni contabili per le quali il debito scaturisce da una specifica previsione normativa ovvero da apposite clausole contrattuali. Un esempio tipico è quello dei depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, di acquisto di immobili o d'appalto.

L'iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale di detti debiti perdura fintanto che esiste il vincolo di legge o contrattuale.

Si procede ora all'analisi delle singole voci componenti il passivo dello stato patrimoniale.

I - RESIDUI PASSIVI

Nel complesso, i residui passivi passano da milioni 621.378 a milioni 644.027, con un aumento del 3,64%. A determinare tale incremento hanno concorso in diminuzione pagamenti per milioni 394.873 ed eliminazioni per milioni 18.795 mentre hanno concorso in aumento i nuovi residui creatisi nell'anno, pari a milioni 436.316.

Scendendo nel dettaglio, i comparti da analizzare sono i seguenti:

a) Debiti verso lo Stato ed altri Enti

Il presente comparto di residui fa registrare un incremento netto, rispetto all'anno precedente, di milioni 55.570 (+ 18,27%) essendo passato da milioni 304.157 a milioni 359.727.

Le voci più significative che caratterizzano questa categoria sono costituite dal residuo dovuto all'Amministrazione Finanziaria per ritenute erariali, pari a milioni 171.071 (cap. 4.21.00 del rendiconto finanziario); dal debito residuo dovuto per imposte, tasse e tributi vari, pari a milioni 63.013 (cap. 1.08.00 del rendiconto finanziario) e dal residuo verso il Fondo Patronato per il contributo di finanziamento, pari a milioni 56.400 (cap. 1.06.00 del rendiconto finanziario).

Come si può rilevare, trattasi di partite residuali che hanno, normalmente, il carattere della temporaneità, essendo destinate ad estinguersi nell'arco di tempo strettamente necessario per la definizione dei singoli atti. Unica eccezione è rappresentata dal debito verso il Fondo di Patronato per la contribuzione di finanziamento in merito al quale si è in attesa della sentenza definitiva della Suprema Corte che stabilisca l'entità dell'aliquota, sulla quale, nel corso degli anni, si è concentrato il contenzioso.

b) Debiti verso fornitori

I residui in oggetto sono iscritti nel passivo dello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di milioni 103.892 con un aumento, rispetto ai milioni 78.808 del precedente esercizio, di milioni 25.084 (+ 31,83%).

Tali residui passivi sono costituiti, per la parte preponderante, da partite che riguardano l'acquisizione di beni e di servizi relativi al patrimonio immobiliare, pari a milioni 88.485 (cap. 1.04.25 del rendiconto finanziario) ed il servizio elaborazione dati, pari a milioni 9.496 (cap. 1.04.24 del rendiconto finanziario).

Le altre voci hanno consistenza relativamente più contenuta, e sono generalmente strumentali al funzionamento dei vari Uffici dell'Istituto.

c) Debiti verso terzi per prestazioni ricevute

La modesta entità di questi residui — milioni 40 — non richiede alcuna particolare disamina, se non il ricordare che essi si riferiscono ad alcune spese di conto bancario addebitate a fine esercizio.

d) Debiti diversi

Rappresenta la voce di maggior frammentazione nel settore dei residui passivi, con un valore, al termine dell'esercizio, di milioni 180.368.

Essa è composta principalmente dai residui determinatisi a fronte degli impegni di spesa assunti in attuazione dei piani di impiego autorizzati, ma non ancora realizzati. È in tale veste che risultano residui di milioni 78.000 per investimenti immobiliari e relative spese conseguenziali per milioni 15.000 (cap. 2.11.00 e 22.11.04 del rendiconto finanziario), e di milioni 24.958 per la concessione di mutui immobiliari (cap. 2.14.01 del rendiconto finanziario).

Inoltre risulta un residuo di milioni 50.000 per prestazioni previdenziali creatosi nel 1994 quale impegno per la corresponsione ai pensionati della rivalutazione delle pensioni (la cosiddetta "140 quater") cui l'Ente non ha potuto dar seguito per la incompleta definizione dell'iter di approvazione da parte delle autorità preposte.

II - DEBITI BANCARI E FINANZIARI

a) Debiti diversi bancari e finanziari

Come già accennato in altre relazioni annuali, alcune partite, pur non rivestendo la natura di debiti in senso strettamente finanziario, vengono iscritte nel comparto poichè entrano nella sfera gestionale dell'Ente, anche se solo temporaneamente.

È il caso dei depositi cauzionali costituiti a garanzia di lavori o di prestazioni in corso di esecuzione sugli immobili dell'Istituto, ovvero a garanzia del soddisfacimento di particolari adempimenti riguardanti gli acquisti immobiliari.

Tali somme, al verificarsi di taluni eventi, quali il favorevole collaudo del lavoro o l'esatta esecuzione della prestazione richiesta per la definizione dell'acquisto immobiliare, vengono poi svincolate con la restituzione ai depositanti di quanto a suo tempo trattenuto.

Il decremento di tali posizioni passive, da milioni 4.451 del 1° gennaio a milioni 1.973 del 31 dicembre 1994, è dato dalla differenza tra un aumento di milioni 5.010 per accensione di debiti (parte di milioni 13.173 iscritti alla cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario), e da un decremento di milioni 4.488 per estinzioni di debiti (parte di milioni 12.660 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

b) Depositi di terzi

I depositi in numerario costituiti presso l'Ente denotano, per l'anno all'esame, un incremento di milioni 2.903 (pari al 10,24%), essendo passati da milioni 28.357 a milioni 31.260.

La componente principale della partita all'esame è rappresentata da depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, da parte degli inquilini, il cui ammontare al 31 dicembre 1994 è di milioni 28.620, con un incremento netto di milioni 4.237 rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio.

Si ricorda che su tali depositi l'Ente corrisponde un interesse netto pari al 10% annuo.

Di rilievo è anche la consistenza dei depositi a garanzia di obbligazioni derivanti da contratti di appalto, pari a milioni 2.581.

Per il complesso dei depositi di terzi il valore di bilancio al 31 dicembre 1994, pari a milioni 31.260 è stato determinato da nuove costituzioni per milioni 8.169 (parte di milioni 113.173 della cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario) da restituzioni per milioni 5.266 (parte di milioni 12.660 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

L'intero settore dei debiti bancari e finanziari denota un andamento leggermente crescente, passando da milioni 32.807 a milioni 33.233.

La movimentazione finanziaria è stata pari a milioni 13.179 in aumento e a milioni 12.754 in diminuzione.

III - RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO

Questa voce comprende il risconto passivo operato sugli interessi percepiti anticipatamente sui Buoni Ordinari del Tesoro acquistati nel corso dell'esercizio ed iscritti nelle entrate del conto economico del bilancio 1994, ma di competenza del 1995.

L'importo, al 31 dicembre 1994, è pari a milioni 25.124.

La posta in oggetto trova contropartita nella parte seconda del conto economico ove fra le spese che non danno luogo a movimenti finanziari, è indicato il medesimo valore quale "entrata accertata nell'esercizio e di pertinenza di successivi esercizi".

Per analogia, l'importo di milioni 15.184, indicato come saldo iniziale, si azzera completamente nell'esercizio poichè, all'atto della scadenza dei Buoni Ordinari del

Tesoro, gli interessi accertati nel corso del precedente anno, ma di competenza del 1994, entrano a far parte dei ricavi dell'esercizio in esame, secondo il principio della competenza.

IV - FONDI ED ACCANTONAMENTI VARI

a) Fondo assistenza ai dirigenti

Anche per il 1994, il Fondo ha continuato a svolgere la sua funzione inerente le attività a contenuto prettamente assistenziale in favore della categoria assicurata, come previsto dalla norma istitutiva.

Circa le forme d'intervento, si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nello specifico capitolo delle prestazioni.

Dal punto di vista contabile va rilevato che la copertura delle erogazioni è stata finanziata: per un importo di milioni 205 con gli introiti di cui alla lettera b) dell'art. 31 del D.P.R. 17 agosto 1955, n° 914 (50% delle penalità per infrazioni alle norme istituzionali dell'Ente) (cap. 3.10.01 del rendiconto finanziario); per milioni 800 con gli interessi riconosciuti sulla consistenza del Fondo (cap. 3.08.04 del rendiconto finanziario); per milioni 43 dal riaccertamento di residui passivi che agiscono in senso incrementativo sulla consistenza e con l'assegnazione prevista dall'art. 31, lett. d) del D.P.R. 17 agosto 1955, n° 914, così come modificato dall'art. 1 del D.P.R. 14 dicembre 1961, n° 1338, di milioni 3.000. Tale assegnazione dell'esercizio è contenuta entro il limite del 5% dell'incremento annuo della riserva speciale, come prescritto dalla norma richiamata.

L'insieme delle entrate del Fondo risulta quindi di milioni 4.049 come evidenziato nella colonna degli incrementi dello stato patrimoniale, riferita a tale voce.

Per quanto concerne gli esborsi va rilevato che essi comprendono: le erogazioni straordinarie per milioni 284; il contributo spese funerarie per milioni 1.237; il concorso alle spese di assistenza infermieristica, pari a milioni 485; quello alle spese per ospitalità in case di riposo per persone anziane, per milioni 1.006. Infine, milioni 1.805 sono stati destinati, come nel precedente esercizio, alla concessione di borse di studio per l'anno scolastico 1992/1993.

La somma di tutti questi addendi, pari a milioni 4.817, è indicata al cap. 1.05.05 del rendiconto finanziario.

La risultante di tutti i movimenti dell'esercizio sopracitati ha dato luogo ad un decremento di milioni 768 della consistenza del Fondo, passato da milioni 10.346 di inizio anno a milioni 9.578 del 31 dicembre 1994, pari a — 7,43%.

b) Fondo per la copertura di omissioni contributive

Il Fondo in oggetto è stato istituito originariamente per l'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. dalla legge 30 aprile 1969, n° 153, e successivamente esteso alla normativa previdenziale INPS con la legge 15 marzo 1973, n° 44.

Come si deduce dalla stessa intestazione, il Fondo in parola è destinato alla copertura delle omissioni contributive conseguenti a fallimenti o crisi aziendali, secondo la normativa vigente.

In proposito va precisato che anche nel 1994 i prelevamenti dal Fondo per le coperture di posizioni assicurative sono stati di gran lunga superiori ai recuperi di contributi derivanti dall'insinuazione nelle procedure concorsuali. Rispetto ad uscite per milioni 11.509 (cap. 1.10.04 del rendiconto finanziario) si sono avute entrate per milioni 1.623 (cap. 3.10.02 del rendiconto finanziario).

Così, nella ricorrente assegnazione al Fondo di fine esercizio, si è reso necessario intervenire assegnando milioni 10.000, contro i milioni 6.000 assegnati nel 1993. In tal modo è possibile garantire, oltre le coperture previste nell'anno, il mantenimento di una consistenza adeguata per il futuro.

Al 31 dicembre 1994 l'importo iscritto in bilancio risulta pari a milioni 5.188.

c) Fondo indennità anzianità al personale a rapporto di impiego pubblico

Al 31 dicembre 1994, la consistenza del Fondo è di milioni 20.959 e copre i diritti del personale di ruolo secondo il disposto del D.P.R. 25 giugno 1983, n° 346, cui risale il trattamento economico del personale degli Enti Pubblici non economici, per un numero di 559 unità.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento di milioni 3.804 di cui milioni 650 per reintegro anzianità di dipendenti trasferiti da altri Enti (cap. 3.10.03 del rendiconto finanziario) e milioni 3.154 per l'adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto alle anzianità maturate, tenuto conto anche di quanto stabilito dalla legge n° 87/94 in merito all'inserimento nel trattamento di fine rapporto dell'indennità integrativa speciale nella misura del 30% sia per il personale in servizio che per quello cessato dal 1° dicembre 1984.

Per contro, si sono registrati esborsi complessivi pari a milioni 8.596 (cap. 2.15.00 del rendiconto finanziario) come di seguito ripartiti: milioni 7.985 per l'erogazione a 41 dipendenti cessati della "indennità di buonuscita", ai sensi dell'art. 31 del Regolamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego, milioni 572 per l'indennità "una tantum di cui all'art. 32 lettera C) dello stesso Regolamento, corrisposti a n° 2 dipendenti e milioni 2 per il trattamento di fine rapporto di cui all'art. 13 della legge 70/75: Infine milioni 37 sono stati corrisposti quale contributo sul trattamento di fine rapporto dovuto all'INPS.

d) Fondo trattamento fine rapporto personale a rapporto d'impiego privato

A questo Fondo è devoluta la copertura dei diritti maturati dal personale a rapporto di diritto privato.

All'inizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 6.300.

L'incremento per adeguamento alle anzianità pregresse è stato pari a milioni 1.009. La diminuzione è risultata invece di complessivi milioni 560 (cap. 2.15.03 del rendiconto finanziario), determinata per milioni 436 da liquidazione di indennità a 17 portieri che hanno risolto il rapporto per raggiunti limiti di età o per dimissioni; per milioni 70 da anticipazioni sull'indennità di fine rapporto, corrisposta a 6 portieri, e per milioni 54 dal contributo sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto previsto dalla legge n° 297/82.

Dopo le predette operazioni, la consistenza del Fondo si è attestata in milioni 6.748, con cui vengono assicurati n. 420 aventi diritto.

e) Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico

All'inizio dell'esercizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 538.

Durante l'anno si sono registrate entrate complessive di milioni 3.109 così ripartite: milioni 208 per contributi (1/3 a carico del personale e 2/3 a carico dell'Ente), milioni 45 per riscatti vari, milioni 1 per restituzione rate pensione e milioni 2.855 quale finanziamento dell'Ente per la copertura delle prestazioni previste a carico del Fondo ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di previdenza e quiescenza.

Passando ad analizzare il versante delle erogazioni, si rileva che l'esborso per pensioni è stato pari a complessivi milioni 839 (cap. 1.03.02 del rendiconto finanziario) così composto: dirette di vecchiaia per milioni 795, di reversibilità-vecchiaia per milioni 38, e indirette per milioni 6.

Altre uscite hanno riguardato la liquidazione in capitale, ex art. 26 del Regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza personale, corrisposta a 6 dipendenti per milioni 2.060 (cap. 2.15.01 del rendiconto finanziario) oltre ad indennità "una tantum" corrisposta a 1 ex dipendente per milioni 17. Il totale degli esborsi è stato pari a milioni 2.917.

Gli iscritti risultano in 208 unità, con una diminuzione di 42 unità rispetto alla fine del precedente esercizio, che conferma la costante erosione della primaria fonte di finanziamento del Fondo, cioè la contribuzione a carico degli iscritti (e dell'Ente).

Per effetto di quanto detto, al 31 dicembre 1994 la consistenza del Fondo è pari a milioni 731.

Dopo le molte sollecitazioni in tutte le sedi opportune per un intervento legislativo che dettasse nuove regole sulla gestione del Fondo in oggetto ha visto la luce apposito Decreto Legislativo disciplinante le forme pensionistiche complementari. Lo schema approvato ha dettato nuove regole proprio per i Fondi integrativi di previdenza per il personale dipendente dagli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n° 70.

Con l'esplicita abrogazione del secondo comma dell'art. 14 della predetta legge che escludeva l'iscrizione ai Fondi per gli assunti successivamente all'entrata in vigore della norma stessa, sembrava si potessero ricreare gli spazi per dare vigore

alla previdenza integrativa nel settore del Parastato. Infatti tutti i dipendenti cui era in precedenza preclusa l'iscrizione al Fondo avrebbero potuto nuovamente chiederla con facoltà di riscattare i periodi pregressi. Il dettato legislativo prevedeva inoltre, a totale carico dei dipendenti, il riscatto e la ricongiunzione di periodi pregressi, secondo aggiornati criteri attuariali elaborati dagli Enti interessati, da approvarsi con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro.

Ad una prima reazione positiva sul nuovo quadro normativo che si andava a comporre purtroppo oggi non può che constatarsi una situazione di completo immobilismo. In linea generale la previdenza integrativa stenta a decollare ed a farne le spese è anche il settore specifico dei lavoratori dipendenti da Enti pubblici. Attualmente non resta che auspicare che la riforma della previdenza di cui stanno discutendo il Governo e le parti sociali giunga ad una soluzione positiva anche per ciò che riguarda i fondi integrativi per rendere possibile, in un futuro non troppo remoto, apprezzabili benefici economico-finanziari sulla gestione in questione.

Non sono poi da sottovalutare le conseguenze connesse con la privatizzazione che certamente avrà dei riflessi anche sul Fondo di previdenza, riflessi sui quali si è concentrato lo studio degli uffici competenti al fine di trovare una soluzione equilibrata e non eccessivamente penalizzante per il personale.

f) Fondo oneri tributari

Il Fondo in parola mantiene una consistenza di milioni 3.000, come negli ultimi esercizi, senza ulteriori stanziamenti nè utilizzi.

Infatti, le risultanze della gestione e soprattutto gli oneri per i quali risulta istituito rendono opportuno proporre la conferma in relazione ad eventuali tassazioni straordinarie che si dovessero presentare.

g) Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto dirigenti industriali

Il Fondo è stato istituito, come noto, dall'art. 2 della legge 29 maggio 1982, n° 297.

Si ricorda che l'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro, calcolata sulla retribuzione dei dirigenti secondo il dettato dell'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n° 153, è stata elevata nel 1987 dallo 0,03% allo 0,35%.

Inoltre, per effetto dell'art. 4 del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n° 80, di attuazione della direttiva C.E.E. n° 80/987 in materia di "tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro", l'aliquota di prelievo è stata ulteriormente elevata allo 0,40% dal gennaio 1993.

Allo stato attuale, qualora non intervengano modifiche nel sistema, si ritiene che per effetto delle entrate e delle uscite definite intorno agli attuali valori il Fondo vedrà garantita per un periodo non breve l'autosufficienza finanziaria necessaria all'assolvimento dei compiti istituzionali.

L'effetto positivo dell'innalzamento dell'aliquota si è fatto sentire in questi anni ed ha favorito il formarsi di una notevole consistenza del Fondo: da un saldo negativo di milioni 7.369 di fine 1988 si è passati ad un saldo positivo di milioni 154.884 di fine 1994, con un incremento di milioni 162.253.

Le entrate per contributi su retribuzioni e per recuperi da insinuazione nelle procedure fallimentari sono risultate pari a milioni 52.854 (cap. 1.01.04 del rendiconto finanziario).

Le erogazioni per trattamento di fine rapporto sono risultate pari a milioni 19.715 (cap. 1.05.04 del rendiconto finanziario), mentre per la restituzione di contributi eccedentari alle aziende sono stati registrati milioni 64 (cap. 1.09.01 del rendiconto finanziario).

Per un approfondimento della tematica trattata si fa espresso rinvio alle considerazioni espresse nel comparto delle prestazioni istituzionali.

V - POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

a) Fondo crediti inesigibili

Nel 1994 è stata attivata la procedura per dichiarare l'inesigibilità di alcuni crediti vantati dall'Istituto, secondo il dettato dell'art. 52 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696.

Di conseguenza il Fondo in questione risulta confermato in milioni 6.057 del 1° gennaio 1994.

b) Fondo oscillazione titoli

La valutazione al 31 dicembre 1994 dei titoli di proprietà è risultata superiore al valore di costo iscritto nello stato patrimoniale. Ciò ha escluso la necessità di ricorrere al Fondo in oggetto, lasciando così inalterata la consistenza di milioni 7.154.

c) Fondo ammortamento immobili

L'Istituto, come noto, in seguito alle sollecitazioni più volte rivoltegli dai Dicasteri vigilanti, dalla Corte dei Conti nonché dall'Organo di controllo interno, ha reso operativo un sistema di ammortamento del proprio patrimonio immobiliare a partire dall'esercizio 1991.

Nel momento iniziale di impianto del sistema furono eseguiti calcoli e approfondimenti tecnici per una compiuta valutazione della quota annua idonea ad ammortizzare i fabbricati dell'Ente, quota determinata in milioni 8.500.

Come già ricordato in altra parte della presente relazione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 22 dicembre 1994, la rivalutazione del patrimonio immobiliare per ricondurlo a valori più rappresentativi del valore reale dello stesso. Ciò in vista dell'adeguamento della riserva legale al minimo indicato dall'art. 1, comma 4, lettera C), del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n° 509.

Di conseguenza anche la quota annuale di ammortamento — adeguata utilizzando la formula di estimo catastale già usata all'atto del primo calcolo di ammortamento, ma con i dati aggiornati per il valore di ricostituzione ed il periodo medio da ammortizzare — passa ad un valore di milioni 9.000.

Sommando a questa la differenza rispetto alla vecchia quota di ammortamento (milioni 8.500) per i tre anni precedenti per i quali è stata utilizzata si giunge ad una appostazione in bilancio, per la voce suddetta, di milioni 10.500.

La quota di ammortamento di milioni 10.500 iscritta nella seconda parte del Conto Economico rispecchia l'incremento dell'apposito Fondo che da milioni 25.500 risultanti al 1° gennaio passa a milioni 36.000 al 31 dicembre 1994.

d) Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine

Come negli esercizi precedenti, il Fondo si è incrementato di un importo pari all'aumento registrato nella partita relativa a "mobili, impianti e macchine d'ufficio" con il risultato di aver ammortizzato in corso d'anno tutte le immobilizzazioni tecniche acquisite.

Il valore iscritto in aumento è pari a milioni 1.181.

In diminuzione risultano invece milioni 205, pari alla somma dei residui passivi eliminati per riaccertamento.

Con tali variazioni il saldo del Fondo al 31 dicembre 1994 raggiunge la consistenza di milioni 21.406.

VI - PATRIMONIO NETTO

Riserva Speciale art. 3 della legge 15 marzo 1973, n° 44

La funzione della Riserva Speciale nel regime tecnico-assicurativo cosiddetto "a ripartizione", su cui si basa l'attività istituzionale dell'Ente, è ben nota. Questa, nel breve periodo, consente di adottare le misure necessarie per riequilibrare il rapporto contributi/prestazioni nella eventuale insorgenza di uno squilibrio momentaneo.

La fonte normativa che determina la consistenza minima della riserva speciale e, di conseguenza, il suo adeguamento alla fine di ciascun anno in rapporto alle prestazioni erogate è, alla data cui si riferisce il presente bilancio, l'art. 3 della legge 15 marzo 1973, n° 44, nel testo modificato dall'art. 3 della legge 20 maggio 1988, n° 160. Tale norma prevede una copertura minima pari al doppio delle prestazioni erogate nell'anno precedente.

In pratica, il rapporto fra Riserva Speciale a fine esercizio ed uscita per prestazioni istituzionali corrisposte nell'anno precedente deve essere di 2 a 1. Nella fattispecie, il valore minimo alla data del 31 dicembre 1994, deve attestarsi su milioni 6.498.734 (milioni 3.249.367 delle prestazioni erogate e di competenza del 1993 moltiplicato per due).

La condizione posta dalla norma risulta in concreto ampiamente verificata, essendo il valore della Riserva Speciale, al 31 dicembre 1994, pari a milioni 12.662.366.

Naturalmente va qui ricordato che sul dato ha favorevolmente influito l'operazione di rivalutazione del patrimonio immobiliare, compiuta per adeguare la Riserva al valore minimo che dal 1995 essa dovrà soddisfare in base alla normativa di riforma introdotta dal Decreto Legislativo n° 509 del 1994.

VII - CONTI D'ORDINE

Si tratta, come noto, di iscrizioni prive di incidenza economica e patrimoniale di cui si è dato conto nell'attivo dello stato patrimoniale. A tale parte della presente relazione si fa espresso rinvio, per non incorrere in ripetizioni.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario viene redatto in ossequio all'art. 33 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696.

Esso rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Da tale documento si rileva l'andamento della gestione nell'arco dell'intero esercizio, e di conseguenza il grado dell'attività amministrativa svolta.

I valori di alcune voci del rendiconto finanziario danno, in modo immediato e diretto, l'evoluzione che la politica dell'Ente registra anno dopo anno.

Il bilancio di previsione, redatto secondo la forma "finanziaria", è l'atto che guida durante l'esercizio tutta l'attività dell'Ente: pertanto, torneranno utili e rappresentativi i raffronti fra i dati previsionali e i dati consuntivi.

Va inoltre ricordato che l'attività amministrativa è stata improntata nel rispetto delle leggi vigenti in materia, e, salvo casi di forza maggiore, nel pieno rispetto degli stanziamenti di bilancio, nell'obiettivo di fondo di conseguire ogni possibile economia nella gestione.

Di seguito, verrà commentato l'andamento finanziario dell'esercizio, riferito nell'ordine prima alla gestione di competenza e poi a quella dei residui. L'insieme dei due aspetti, verrà quindi fuso nell'analisi della gestione di cassa, sempre per l'esercizio in esame.

In conclusione, verrà evidenziato il valore dell'avanzo di amministrazione, desunto dai dati del rendiconto finanziario.

Le somme indicate, come già riferito per il commento effettuato ai precedenti comparti, sono espresse in milioni di lire.

GESTIONE DELLA COMPETENZA

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I — ENTRATE CONTRIBUTIVE

Categoria I — Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (comprese le quote di trasferimenti)

Previsione	milioni	3.224.005
Accertamento	milioni	3.239.310
Differenza	milioni	15.305

La presente categoria ha fatto registrare entrate superiori, rispetto a quelle preventivate, di milioni 15.305, ma va detto che per i contributi obbligatori i versamenti effettivi sono risultati inferiori a quanto indicato nel bilancio di previsione (milioni 108.713) in parte compensati da un maggior introito per contributi volontari e per trasferimenti da altre forme previdenziali.

Per quanto riguarda l'afflusso di contributi derivanti da trasferimenti (differenza milioni 34.488). Il fenomeno presenta un trend ascendente in linea con quanto si è registrato negli ultimi anni, e ciò in relazione a contribuzioni riferite a periodi più recenti, e quindi di più consistente valore.

Va ripetuto in questa sede che l'Amministrazione segue con attenzione il trend di questa tipologia di entrate per le implicazioni finanziarie e gestionali che da esso potranno scaturire in un futuro non tanto remoto.

Le somme accertate della categoria, pari a milioni 3.239.310 sono state tutte riscosse.

TITOLO III — ALTRE ENTRATE

Categoria VIII — Redditi e proventi patrimoniali

Previsione	milioni	566.500
Accertamento	milioni	631.770
Differenza	milioni	65.270

Nella riferita categoria di entrata, è stato conseguito un maggior apporto finanziario rispetto alla previsione di milioni 65.270.

Il maggior reddito conseguito deriva dagli impieghi finanziari dell'Ente (cap. 3.08.03 del rendiconto finanziario) - milioni 297.067 rispetto a milioni 260.000 di previsione e dagli interessi su titoli a reddito fisso (cap. 3.08.01), milioni 191.837 rispetto alla previsione di milioni 160.000.

Le entrate derivanti dagli affitti di immobili (milioni 142.066) si sono rivelate leggermente inferiori a quanto preventivato (milioni 146.000) pur segnando un incremento di milioni 6.376 rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, in

relazione al completo reddito acquisito dalle unità immobiliari acquistate nell'esercizio precedente e al rinnovo dei contratti venuti a scadenza.

Per questa categoria, su milioni 631.770 accertati, sono stati riscossi milioni 308.694, mentre restano da riscuotere milioni 323.076.

Categoria IX — Poste correttive e compensative di spese correnti

Previsione	milioni	79.500
Accertamento	milioni	92.354
Differenza	milioni	12.854

Anche per questa categoria l'entrata accertata è risultata superiore alla previsione. Ciò è scaturito dalla particolare natura delle voci ricomprese nella categoria stessa, le quali sono del tutto indipendenti dai programmi di attività sviluppati dall'Istituto. In particolare, l'elemento che maggiormente caratterizza l'eccedenza delle entrate di questa categoria, rispetto alla previsione, è costituito dalla restituzione delle rate di pensione anticipata in base alla legge 223/91.

Su accertamenti dell'anno pari a milioni 92.354, risultano incassati milioni 77.192; restano quindi da riscuotere somme per un ammontare di milioni 15.162.

Categoria X — Entrate non classificabili in altre voci

Previsione	milioni	283.005
Accertamento	milioni	346.137
Differenza	milioni	63.132

Nella voce in esame si è registrata un'entrata superiore a quella prevista per milioni 63.132. La componente principale è costituita dagli interessi compensativi, previsti sui trasferimenti delle posizioni assicurative, di cui all'art. 5 della legge 15 marzo 1973, n° 44. Infatti, dei milioni 63.132 di maggiori entrate nette rispetto alla previsione per tutta la categoria, ben milioni 62.956 sono relativi a questa voce.

Per completezza di argomento, occorre aggiungere che la maggiore entrata per gli interessi da trasferimenti ex art. 5 legge 44/73 è da porsi in relazione anche alla difficoltà di ripartire, in sede previsionale, i trasferimenti dall'INPS di cui sopra fra quota capitale e quota interessi.

Nella categoria all'esame sono stati incassati milioni 345.771, restano ancora da riscuotere somme per milioni 365.

Nel complesso le entrate correnti, previste in milioni 4.153.010, risultano accertate per milioni 4.309.570, rimosse per milioni 3.970.967, mentre rimangono da riscuotere milioni 338.603.

Rispetto alle previsioni definitive si sono avuti maggiori accertamenti per milioni 156.560.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE**TITOLO IV — ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI****Categoria XII — Alienazione di immobilizzazioni tecniche**

Previsione	milioni	100
Accertamento	milioni	200
Differenza	milioni	100

Questa categoria ha avuto una movimentazione superiore alla previsione per milioni 100.

Categoria XIII — Realizzo di valori mobiliari

Previsione	milioni	1.410.200
Accertamento	milioni	1.410.611
Differenza	milioni	411

In questo comparto gli accertamenti operati nel corso dell'esercizio risultano sostanzialmente conformi alle previsioni in relazione alle scadenze dei titoli in portafoglio.

L'importo accertato è stato tutto riscosso.

Categoria XIV — Riscossione di crediti

Previsione	milioni	47.645
Accertamento	milioni	65.526
Differenza	milioni	17.881

I crediti accertati sono risultati superiori alla previsione per l'importo sopra indicato.

Tale eccedenza è stata determinata, in larga misura, dalle riscossioni relative ai mutui a medio e lungo termine giunti alla scadenza o rimborsati anticipatamente; per essi, è stata accertata una maggiore somma di milioni 16.841. Maggiori entrate, per milioni 92, si sono verificate nella riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine.

Sull'accertamento operato restano da riscuotere somme per milioni 15.247.

TITOLO VI — ACCENSIONE DI PRESTITI**Categoria XX — Assunzione di altri debiti finanziari**

Previsione	milioni	13.010
Accertamento	milioni	13.179
Differenza	milioni	169

L'entrata in argomento è risultata superiore, rispetto alla previsione definitiva, per milioni 169.

Giova ricordare che nella presente voce vengono registrate le costituzioni di depositi a fronte di contratti di affitto e di appalto stipulati con le imprese fornitrici.

Le somme rimosse ammontano a milioni 13.176, mentre restano da riscuotere milioni 3.

Nel complesso, le entrate in conto capitale, previste per milioni 1.470.955, risultano accertate per milioni 1.489.517, rimosse per milioni 1.474.266 e da riscuotere per milioni 15.250.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

TITOLO VII — PARTITE DI GIRO

Categoria XXII — Entrate aventi natura di partite di giro

Previsione	milioni	916.120
Accertamento	milioni	1.305.294
Differenza	milioni	389.174

Queste entrate rappresentano somme iscritte transitoriamente in quanto da riversare nel corso dell'esercizio stesso agli Enti o ai soggetti cui sono dovute.

L'accertamento delle voci ricomprese nella categoria ha presentato, in sede di consuntivo, notevoli scostamenti rispetto alla previsione. Peraltro, ciò non comporta alcuna anomalia amministrativa o contabile in quanto gli importi iscritti vengono registrati nella corrispondente voce dell'uscita, per altrettante somme versate o da versare agli Enti e soggetti interessati.

Le somme accertate sono state pari a milioni 1.305.294 e rimosse per milioni 1.305.207. Rimangono quindi ancora da riscuotere, per questa voce, milioni 86.

In riferimento al totale generale delle entrate, rispetto ad una previsione di milioni 6.540.085 sono stati effettuati accertamenti per milioni 7.104.380, con un maggior afflusso finanziario di milioni 564.295.

Le riscossioni risultano pari a milioni 6.750.441.

Rimangono ancora da riscuotere entrate per milioni 353.940.

Rispetto all'anno 1993, nel quale il flusso finanziario delle entrate fu pari a milioni 7.090.932, nel corrente esercizio la massa amministrata è aumentata di milioni 13.448 in valore assoluto e del 0,19 in percentuale. Detto aumento esprime, in termini molto sintetici ma significativi, la crescita del grado di operatività degli uffici interessati dalla gestione.

USCITE**SPESE CORRENTI****TITOLO I — SPESE CORRENTI****Categoria I — Spese per gli Organi dell'Ente**

Previsione	milioni	550
Impegno	milioni	376
Differenza	milioni	174

La presente categoria ha fatto registrare una minore spesa, rispetto alle previsioni, per la cifra suesposta.

Essa rileva il costo sostenuto per il funzionamento degli Organi istituzionali dell'Ente, la cui analisi è stata compiutamente effettuata nella specifica parte della presente relazione.

Si ricorda che tra i motivi del contenimento della spesa vi è quello della rinuncia del Presidente dell'Istituto all'emolumento mensile.

Categoria II — Spese per il personale in attività di servizio

Previsione	milioni	36.490
Impegno	milioni	33.168
Differenza	milioni	3.322

La minore spesa sostenuta nella categoria all'esame — milioni 3.322 — deriva principalmente dal mancato impegno per il finanziamento del rinnovo contrattuale anni 1991-93 a causa del blocco della contrattazione a livello nazionale per i noti interventi legislativi.

Sulle somme impegnate, restano ancora da liquidare milioni 2.375.

Categoria III — Oneri per il personale in quiescenza

Previsione	milioni	3.200
Impegno	milioni	2.770
Differenza	milioni	430

La categoria in esame pone in rilievo un minor onere rispetto a quello previsto sia relativamente agli assegni vari al personale (indennità integrativa speciale per i pensionati del Fondo di Previdenza per il Personale), sia per la erogazione delle pensioni a carico del Fondo stesso.

Per questa categoria le somme impegnate sono state tutte liquidate.

Categoria IV — Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Previsione	milioni	187.290
Impegno	milioni	164.359
Differenza	milioni	22.931

Le spese in questione attengono principalmente all'acquisizione di beni e di servizi strumentali per la gestione del patrimonio immobiliare. Inoltre si comprendono nella presente categoria gli oneri relativi al funzionamento amministrativo dell'Ente.

Entrambe le componenti sono state già sottoposte ad analisi nella parte della presente relazione relativa al conto economico, cui si fa espresso rinvio.

Giova in questa sede porre solo l'accento sul fatto che la categoria IV costituisce il comparto in cui maggiormente è concentrata la discrezionalità di azione amministrativa degli Organi di gestione. E, in proposito, va rilevato come in nessuno dei capitoli che la compongono è stato superato lo stanziamento definitivo, bensì risultino conseguite notevoli economie di spesa.

Va rilevato che l'uscita è, in via principale, relativa al cap. 1.04.25, riguardante le spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti il patrimonio immobiliare, attestatosi su milioni 128.545 contro milioni 98.094 di previsione (differenza di milioni +30.451).

Gli impegni iscritti, per detta categoria, sono stati parzialmente assolti con il pagamento di milioni 95.224.

Restano ancora da pagare milioni 69.135.

Categoria V — Spese per prestazioni istituzionali

Previsione	milioni	3.627.500
Impegno	milioni	3.647.092
Differenza	milioni	19.592

Per l'analisi, anche al fine di evitare inutili ripetizioni, si rinvia al commento delle partite riportate nella specifica sezione prima del conto economico.

In particolare, nell'ambito della categoria all'esame, il capitolo relativo alle pensioni ai dirigenti denota una maggior uscita rispetto alla previsione definitiva di milioni 24.837 mentre si registra una diminuzione, per assegni di prepensionamento di milioni 2.288.

Gli impegni iscritti sono stati assolti per milioni 3.594.069. Restano, quindi, da pagare somme per milioni 53.022 di cui per pensioni milioni 50.000 e per prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti (borse di studio ed altre forme di assistenza) milioni 3.022

Categoria VI — Trasferimenti passivi

Previsione	milioni	96.263
Impegno	milioni	116.977
Differenza	milioni	20.714

In questa categoria, si è verificata una maggiore spesa, rispetto alla previsione, di milioni 20.714. Tale scostamento è da imputare, principalmente, al contributo di solidarietà all'INPS, preventivato in misura ridotta del 50% e poi impegnato al valore pieno, oltre ai trasferimenti all'INPS per la ricostituzione di posizioni assicurative, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8 gennaio 1976, n° 58.

Sulle somme impegnate restano da pagare milioni 50.200. Di questi, milioni 41.000 sono relativi a trasferimenti all'INPS per il contributo di solidarietà. Per questo trasferimento giova ricordare che, durante l'esercizio, l'Ente provvede ad erogare soltanto acconti mensili. Nell'anno seguente, a consuntivo definito, si determina l'effettiva consistenza dell'onere.

Ancora milioni 9.000 di residuo finale riguardano il mancato versamento del contributo di solidarietà al Fondo di finanziamento per gli Istituti di assistenza sociale.

Altri milioni 200 per trasferimenti diversi.

Categoria VII — Oneri finanziari

Previsione	milioni	29.620
Impegno	milioni	24.665
Differenza	milioni	4.955

Nella categoria in esame si è verificata una spesa inferiore alla previsione di milioni 4.955 dovuta ad una minore spesa per milioni 5.004 per interessi passivi ed ad una maggiore spesa per milioni 49 per commissioni bancarie.

La somma impegnata è stata quasi completamente pagata, restando un residuo di milioni 40.

Categoria VIII — Oneri tributari

Previsione	milioni	174.000
Impegno	milioni	179.034
Differenza	milioni	5.034

Gli oneri tributari iscritti in questa categoria riguardano le imposte dovute allo Stato dall'Istituto quale soggetto passivo di imposta (IRPEG e ILOR). Sono inoltre compresi gli oneri per ritenute a titolo di imposta operate sui redditi bancari e su quelli derivanti da titoli, e per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili. Un esame completo è stato già svolto nel capitolo di uscita iscritto nel conto economico.

Gli impegni iscritti sono stati assolti con il pagamento dell'importo complessivo di milioni 119.680.

Rimangono ancora da pagare complessivi milioni 59.355.

Categoria IX — Poste correttive e compensative di entrate correnti

Previsione	milioni	21.000
Impegno	milioni	15.436
Differenza	milioni	5.564

In questa categoria — che comprende, tra l'altro, i rimborsi di contributi versati indebitamente e le spese per i dietimi di cedole relative a titoli acquistati — l'andamento dell'esborso effettivo si è rivelato molto più contenuto rispetto alla previsione formulata.

Le spese impegnate sono state tutte pagate.

Categoria X — Spese non classificabili in altre voci

Previsione	milioni	23.800
Impegno	milioni	12.810
Differenza	milioni	10.990

In questa categoria, si è verificato un avanzo di disponibilità connesso al mancato utilizzo, per milioni 10.000, del Fondo di riserva.

La voce principale della categoria è rappresentata dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, impegnate per milioni 11.509, ed in linea con la previsione di milioni 12.000.

Per questa categoria non si sono formati residui essendo giunto alla fase finale del pagamento tutto l'importo impegnato.

In totale, le uscite correnti previste per milioni 4.199.713 risultano impegnate per milioni 4.196.687, pagate per milioni 3.962.559 e rimaste da pagare per milioni 234.128.

SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria XI — Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari

Previsione	milioni	180.000
Impegno	milioni	—
Differenza	milioni	180.000

Questa categoria comprende gli stanziamenti per gli investimenti immobiliari, che nel 1993 non sono stati effettuati, per le motivazioni poste esaurientemente in rilievo nell'analisi dello stato patrimoniale.

Categoria XII — Acquisizione di immobilizzazioni tecniche

Previsione	milioni	4.700
Impegno	milioni	1.181
Differenza	milioni	3.519

In questo comparto, si realizzano le spese per far fronte a quanto necessario in termini di macchinari, mobili, macchine e impianti.

Sono state pagate, in totale, somme per milioni 449; ne rimangono quindi da pagare per milioni 733.

Categoria XIII — Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari

Previsione	milioni	1.382.730
Impegno	milioni	1.378.360
Differenza	milioni	4.370

Nel settore finanziario in commento risultano effettuate, durante l'anno, operazioni per milioni 1.378.360, assorbendo in buona parte la previsione per le operazioni contemplate nel comparto.

L'importo impegnato è stato completamente pagato.

Categoria XIV — Concessione di crediti ed anticipazioni

Previsione	milioni	763.431
Impegno	milioni	762.577
Differenza	milioni	854

L'uscita in esame registra una minore spesa, rispetto a quella prevista, di milioni 854.

Nella categoria all'esame è compreso il versamento in deposito di milioni 758.620, completamente attuato, la cui natura e le cui implicazioni per la gestione sono state già trattate nel corso della presente relazione. A tali parti si rimanda per un'analisi delle problematiche connesse.

Nel complesso, la categoria XIV, a fronte di impegni per milioni 762.577, ha registrato pagamenti per milioni 762.553. Restano quindi da pagare milioni 24.

Categoria XV — Trattamento di fine rapporto e similari al personale cessato dal servizio

Previsione	milioni	12.690
Impegno	milioni	11.234
Differenza	milioni	1.456

In questa categoria si è manifestata una minore spesa rispetto alla previsione definitiva per milioni 1.456.

Gli impegni iscritti, pari a milioni 11.234, sono stati assolti con il pagamento di milioni 8.181 e restano da pagare milioni 3.053.

TITOLO III — ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI

Categoria XX — Estinzione di debiti diversi

Previsione	milioni	23.100
Impegno	milioni	12.754
Differenza	milioni	10.346

Come per le accensioni di debito, scaturenti da eventi non strettamente prevedibili per la indeterminabilità dei fatti amministrativi da cui derivano, anche le estinzioni di debito presentano un notevole margine di casualità, che porta talvolta a differenze anche rilevanti rispetto alla previsione. Va inoltre ricordato che i valori qui riportati si riferiscono, molto spesso, ad operazioni che si generano e si estinguono nel corso dello stesso esercizio.

Nel comparto è stata impegnata la somma di milioni 12.754, sono stati pagati nell'esercizio milioni 12.747 e ne restano da pagare milioni 7.

Nel complesso, le spese in conto capitale, previste in milioni 2.366.651, sono state impegnate per milioni 2.166.106, pagate per milioni 2.162.289 e rimaste da pagare per milioni 3.817.

SPESE PER PARTITE DI GIRO

TITOLO IV — PARTITE DI GIRO

Categoria XXI — Spese aventi natura di partite di giro

Previsione	milioni	916.120
Impegno	milioni	1.305.294
Differenza	milioni	389.174

Per l'analisi e il commento delle spese in questione si rinvia a quanto già esposto nella corrispondente partita dell'entrata.

Per le partite di giro era stata prevista un'uscita di milioni 916.120, cui hanno fatto riscontro impegni per milioni 1.305.294, pagamenti per milioni 1.106.922 e residui per milioni 198.371.

Quindi, complessivamente, per il comparto delle uscite, in relazione ad una previsione di milioni 7.482.484 sono stati eseguiti impegni per complessivi milioni

7.668.087. Per detti impegni sono stati pagati milioni 7.231.771; rimangono pertanto da pagare milioni 436.316.

Rispetto all'esercizio precedente, nel quale gli impegni registrati furono di milioni 7.483.638, si riscontra un totale di maggior impegnato per milioni 184.449, pari al 2,46%.

Conclusivamente, il quadro sopra esposto conferma come la gestione economico-finanziaria ha mantenuto l'equilibrio sia per quanto attiene al costante controllo sì da evitare il superamento delle previsioni di spesa, sia con riguardo ai risultati di periodo che possono definirsi ottimali nel contesto della situazione economica generale del Paese, e più in particolare nell'ambito del settore pubblico allargato.

Sotto il profilo finanziario, può quindi affermarsi che l'obiettivo primario di mantenere una sana e corretta amministrazione è stato perseguito: le uscite nel loro complesso, comprese quelle riferite agli investimenti, hanno trovato piena copertura nelle entrate.

GESTIONE DEI RESIDUI

Dopo aver esaminato la gestione della competenza occorre analizzare la gestione dei residui.

Il riaccertamento, previsto dall'art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696 sui residui provenienti dagli esercizi precedenti, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 1995.

Sono stati così determinati i residui da trasferire alla gestione degli esercizi successivi, previa eliminazione di quelli che non avevano più ragione di essere mantenuti nella contabilità dell'Ente.

La verifica condotta su ciascun capitolo e per anno di provenienza, relativamente ai residui attivi, ha posto in evidenza la seguente situazione:

— Saldo residui attivi all'1/1/1994	milioni	342.475
— Variazioni per eliminazioni	milioni	—
— Riscossioni	milioni	341.247
Saldo residui attivi da precedenti esercizi	milioni	1.228
— Accensioni 1994	milioni	353.940
Saldo residui attivi al 31/12/1994	milioni	355.167

Il saldo dei residui attivi correnti all'inizio dell'esercizio era di milioni 329.066. Le riscossioni relative assommano a milioni 327.841; pertanto restano da riscuotere milioni 1.225. I residui attivi in conto capitale all'inizio dell'esercizio avevano una consistenza di milioni 13.385. L'importo è stato riscosso per milioni 13.382, rimangono quindi da riscuotere milioni 3.

I residui attivi riguardanti le partite di giro risultano per milioni 24, completamente riscossi.

Relativamente ai residui passivi, si evidenzia la seguente situazione:

— Saldo residui passivi all'1/1/1994	milioni	621.378
— Variazioni per eliminazioni	milioni	18.795
— Pagamenti eseguiti	milioni	394.873
Saldo residui passivi da precedenti esercizi	milioni	207.710
— Accensioni 1994	milioni	436.316
Saldo residui passivi al 31/12/1994	milioni	644.027

Le variazioni per eliminazione di milioni 18.795 si riferiscono per milioni 17.355 alle spese correnti e per milioni 1.440 alle uscite in conto capitale.

Con riguardo alle spese correnti, su un residuo iniziale di milioni 250.208 sono stati pagati milioni 146.811; pertanto, alla fine dell'esercizio, al netto dei milioni 17.355 eliminati, restano da pagare milioni 86.042.

Le spese in conto capitale sono state pagate per milioni 92.955. Avendo una consistenza iniziale di milioni 216.063 alla fine dell'esercizio al netto degli importi eliminati, pari a milioni 1.440, rimangono da pagare milioni 92.955.

Infine, i pagamenti eseguiti in riferimento alle partite di giro hanno comportato un esborso di milioni 155.106, pari al totale residuo iniziale.

GESTIONE DI CASSA

In ordine alla gestione di cassa, si rileva, per linee generali, che nel 1994 sono state effettuate riscossioni per un importo di milioni 7.091.688, superiori di milioni 559.653 rispetto alla previsione.

In particolare le riscossioni hanno interessato le entrate correnti per la complessiva somma di milioni 4.298.808, cifra superiore rispetto alla previsione di milioni 156.898.

Sono state rimosse entrate in linea capitale per un totale di milioni 1.487.649. Rispetto alla previsione di milioni 1.473.981 si è avuta una maggiore riscossione di milioni 13.668.

Per milioni 1.305.231 le riscossioni hanno riguardato le partite di giro. Tale importo è risultato più elevato rispetto alla previsione di milioni 389.087.

I pagamenti eseguiti nell'esercizio hanno comportato un esborso di milioni 7.626.643 superiori di milioni 263.191 nei confronti della previsione.

In dettaglio, i pagamenti delle spese correnti sono stati pari a milioni 4.109.371 contro una previsione di milioni 4.236.432, con una differenza negativa di milioni 127.062.

Le somme pagate in conto capitale ammontano a milioni 2.255.244, cifra da confrontare con una previsione di milioni 2.326.620: la differenza ammonta a milioni 71.376.

Infine, i pagamenti eseguiti in riferimento alle partite di giro hanno comportato un esborso complessivo di milioni 1.262.029, che rispetto ad una previsione di milioni 800.400 espongono un'eccedenza di milioni 461.629.

Non sembra opportuno, in questa sede, procedere ad analizzare le partite, poichè ogni necessario approfondimento potrà essere acquisito da quanto esposto nelle specifiche parti del rendiconto in esame, cui si fa espresso invio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il commento del rendiconto finanziario si conclude con la esposizione della situazione amministrativa desumibile dal seguente schema:

Consistenza di cassa all'inizio del 1994	milioni	1.221.302
— Riscossioni	milioni	7.091.688 +
— Pagamenti.	milioni	7.626.643 —
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio.....	milioni	686.347
— Residui attivi	milioni	355.167 +
— Residui passivi	milioni	644.027 —
Avanzo di amministrazione al 31/12/1994	milioni	397.487

L'avanzo di amministrazione risulta notevolmente inferiore a quello del precedente esercizio, ove fu pari a milioni 942.399.

PAGINA BIANCA

IL PERSONALE

PERSONALE A RAPPORTO DI LAVORO DI DIRITTO PUBBLICO

ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Per quanto riguarda le procedure concorsuali sono stati portati a termine i sottoindicati concorsi le cui somme erano state già impegnate nel 1993:

- n° 1 bando di offerta, indetto ai sensi dell'art. 5 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988, per la copertura di n° 6 posti di inserviente addetto alle attrezzature;
- n° 3 procedure concorsuali indette, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 551/87, per la copertura di n° 5 posti di primo dirigente vacanti alla data del 31 dicembre 1992 ripartiti come segue:
 - n° 1 posto per concorso speciale;
 - n° 2 posti per corso concorso di formazione dirigenziale;
 - n° 2 posti per concorso pubblico.

È stata inoltre espletata la procedura diretta all'assunzione, tramite richiesta numerica all'U.P.L.M.O. di 17 lavoratori appartenenti alle categorie protette da inquadrare come ausiliari di amministrazione che ha portato all'assunzione, nel 1994, di 9 ausiliari di amministrazione. Detta procedura di assunzione è stata interrotta a seguito della trasformazione dell'INPDAI in soggetto di diritto privato avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 1994.

Inoltre si è provveduto all'espletamento dei seguenti concorsi le cui spese sono state tutte impegnate nel 1994:

- a) n° 2 concorsi interni indetti ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 43/90 per il conferimento dei posti resisi disponibili nel I e II livello differenziato di professionalità, ramo tecnico a seguito dell'ampliamento dell'organico;

Somma impegnata **lire 40.000.000**

Spesa sostenuta lire 25.173.500

- b) n° 1 concorso interno indetto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 43/90 per il conferimento dei posti resisi disponibili nel II livello differenziato di professionalità, ramo legale a seguito dell'ampliamento dell'organico;

Somma impegnata **lire 40.000.000**

Spesa sostenuta **lire 12.586.750**

La somma di lire 40.000.000 era stata prevista per l'espletamento di due concorsi interni: uno per il conferimento dei posti resisi disponibili nel II livello differenziato ed il secondo per il conferimento dei posti resisi disponibili nel I livello. Quest'ultimo concorso non si è potuto espletare a seguito delle dimissioni di tutto il personale interessato.

- c) n° 1 concorso interno indetto ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 285/88 per la copertura di n° 5 posti di funzionario capo;

Somma impegnata	lire 8.000.000
------------------------	-----------------------

Spesa sostenuta	lire	5.984.250
-----------------	------	-----------

- d) n° 1 concorso interno indetto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 285/88 per la copertura di un posto di operatore specializzato;

Somma impegnata	lire 8.000.000
------------------------	-----------------------

Spesa sostenuta	lire	3.918.400
-----------------	------	-----------

Il concorso interno indetto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 285/88 per la copertura di un posto di autista meccanico per l'espletamento del quale era stata impegnata la somma di lire 8.000.000 non è stato espletato per effetto dell'art. 3 della legge 537/93 ed è temporaneamente sospeso in attesa dell'ultimazione della verifica dei carichi di lavoro e della conseguenziale ridefinizione della pianta organica.

Non è stato possibile procedere all'attivazione delle procedure concorsuali esterne preventivate nel bilancio di previsione 1994 in quanto per effetto degli artt. 30 e 31 del Decreto Legislativo 29/93 e successive modificazioni, nel 1994, l'indizione di concorsi sarebbe stata possibile solo dopo l'individuazione degli uffici e la ridefinizione delle piante organiche conseguenti alla determinazione dei carichi di lavoro.

CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Il programma delle iniziative di formazione predisposto per l'anno 1994, che prevedeva i corsi di management per la dirigenza, i corsi di analisi e riorganizzazione dell'Istituto, ed i corsi sulla comunicazione, non è stato più avviato per i seguenti motivi.

La S.S.P.A. (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione) con una lettera pervenuta il 25/1/1994, richiamando l'art. 29 del Decreto Legislativo n° 29 del 3 febbraio 1993 e successive modifiche, ha rivendicato la propria funzione di formazione permanente nei confronti della Pubblica Amministrazione.

A tal fine ha preteso il proprio preventivo parere favorevole sullo svolgimento delle iniziative formative da destinare ai dipendenti delle P.A. ed ha inviato altresì il proprio programma di formazione.

Pertanto, sono state richieste le iscrizioni ai corsi proposti dalla S.S.P.A. e dal FORMEZ di Napoli per alcuni dipendenti dell'Istituto.

Successivamente la S.S.P.A. ha però precisato che per il 1994 l'accesso a tali corsi era limitato a non più di un partecipante per ogni P.A. ed ha chiarito che ciascuna di esse poteva continuare a programmare le iniziative da destinare ai dipendenti interni.

Superate tali problematiche, che avevano comunque spostato di un trimestre l'inizio del programma previsto per il 1994, il 30 marzo 1995 ha avuto inizio l'iter procedurale per l'attuazione della delega conferita dall'art. 1 comma 32 della legge 537/93 in materia di privatizzazione degli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza, concretatosi poi con l'emanazione del Decreto Legislativo n° 509 del 30 giugno 1994.

In tale clima di novità, per ragioni di opportunità, si è rinunciato alle iniziative di formazione programmate per l'anno 1994 e sono stati nuovamente organizzati solo i corsi di addestramento per gli utenti dei Personal Computer e cioè:

— n° 11 edizioni di Introduzione al PC (gg. 2 per n° 128 discenti);

- n° 11 edizioni di Winword — trattamento testi (gg. 6 per n° 128 discenti);
- n° 3 edizioni di Excel — fogli elettronici (gg. 6 per n° 34 discenti).

Per lo svolgimento delle iniziative didattiche inerenti il programma informatico dell'anno 1994, la Scuola Superiore delle P.A., interpellata al riguardo, con nota del 10 marzo 1994, ha espresso parere favorevole.

Le edizioni dei corsi di informatica tenuti dalla Personal Computing Studio S.r.l. di Roma hanno avuto inizio il 19 settembre 1994 e sono terminate il 3 marzo 1995.

Le altre attività di formazione promosse e gestite nell'anno 1994 sono riepilogative nell'allegato A.

Complessivamente nel 1994 per i corsi di formazione di tutto il personale a fronte di un impegno complessivo di milioni 120 sono stati spesi milioni 81.

FORMAZIONE: CORSI SVOLTI NEL 1994				
Scuola	Tipologia corso	Numero edizioni	Totale ore	Numero partecipanti
SDA-BOCCONI	Seminario: Gestioni di portafogli di attività finanziarie per la previsione dei tassi di interesse		18	1
PARADIGMA	N° 2 SEMINARI: Il nuovo regime delle pensioni obbligatorie La previdenza complementare nei recenti orientamenti legislativi		21	1
PARADIGMA	La nuova legge sugli appalti pubblici		7	2
ITA-SOI	I processi riorganizzativi delle P.A. ed i carichi di lavoro		12	2
PARADIGMA	Appalti di servizi nella normativa comunitaria e nazionale		7	3
PARADIGMA	Appalti di servizi nella disciplina comunitaria e nazionale		7	1
IN-PUT Formazione/ Informazione	Direzione dei lavori dopo la legge quadro 109/94 e l'art. 7 del Decreto Legislativo n° 257/94		16	4
IN-PUT Formazione/ Informazione	Impianti negli edifici		16	2
INFOR	Il nuovo bilancio di esercizio		16	1
PCS	DATAEASE		40	3
ITALSIEL	Corsi Informatica		—	—
ITALSIEL	Corsi Informatica		—	—
ITER	Convegno OMAT		14	1
ELEMEDIA	OS2 modulo per sistemisti		20	6
ELEMEDIA	Amministrazione di rete Lan Manager in Ambiente OS2		15	6
SYSTECH	Groupware, workflow e re-ingegnerizzazione dei processi		14	2
UNISYS	LINC 14 TO 15		21	2
P.C.S.	Introduzione al PC	6	10	128
P.C.S.	Word	6	30	128
P.C.S.	Excel	2	30	34

TAV. 33 - INPDAI - Dotazione organica al 31 dicembre 1994
(comma 6, art. 3, legge 537/93)

Livello di qualifica	N. del profilo	Profilo professionale	Posti previsti	Posti	
				Coperti	Vacanti
2 ^a qualifica funzionale	p. 1	Inserviente	6	6	0
3 ^a qualifica funzionale	p. 1	Ausiliario di amministrazione	33	24	9
	p. 4	Conducente di automezzi	3	3	0
4 ^a qualifica funzionale	p. 1	Archivista	55	54	1
	p. 2	Autista meccanico	3	3	0
	p. 3	Operatore qualificato	4	4	0
	p. 5	Addetto macchine ausil.	5	5	0
5 ^a qualifica funzionale	p. 1	Operatore di amministrazione	88	88	0
	p. 2	Operatore specializzato	2	2	0
6 ^a qualifica funzionale	p. 1	Assistente di amministrazione	98	97	1
	p. 5	Consollista	8	8	0
7 ^a qualifica funzionale	p. 1	Collaboratore di amministrazione	107	96	11
	p. 2	Collaboratore professionale	17	17	0
	p. 5	Ispettore di vigilanza	4	4	0
	p. 6	Collaboratore di informatica	1	1	0
8 ^a qualifica funzionale	p. 1	Funzionario di amministrazione	75	58	17
	p. 2	Funzionario tecnico	32	27	5
	p. 3	Funzionario di informatica	2	2	0
	p. 7	Funzionario di vigilanza	2	2	0
9 ^a qualifica funzionale	p. 1	Funzionario capo	28	16	12
	p. 2	Esperto di amministrazione	4	4	0
	p. 3	Esperto di informatica	1	1	0
10 ^a qualifica funzionale Ramo Legale	p. 1	Consulente professionale - Iniz.	5	0	5
		Consulente prof.le - 1° livello	5	0	5
		Consulente prof.le - 2° livello	2	1	1
10 ^a qualifica funzionale Ramo T.E.	p. 1	Consulente professionale - Iniz.	5	2	3
		Consulente prof.le - 1° livello	5	7	-2
		Consulente prof.le - 2° livello	3	4	-1
10 ^a qualifica funzionale Ramo Attuar.		Consulente professionale - Iniz.	1	-	1
		Consulente prof.le - 1° livello	1	1	0
		Consulente prof.le - 2° livello	-	1	-1
TOTALE			605	538	67

segue

Segue TAV. 33

QUALIFICHE DIRIGENZIALI			
Dirigente generale	4	4	0
Dirigente (*)	21	17	4
<i>TOTALE</i>	25	21	4
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA	630	559	71

(*) Nella qualifica sono conteggiati gli Ispettori Generali e i Direttori di Divisione ex art. 15 legge 88/89.

PERSONALE A RAPPORTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO

Al 31 dicembre 1994 il personale a rapporto di lavoro di diritto privato era costituito da 420 unità come sottospecificato:

	Al 31/12/93	Assunti	Cessati	Al 31/12/94
Portieri	424	9	15	418
Lavascale	4	—	2	2
TOTALE	428	9	17	420

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI ISTITUZIONALI

Nel corso del 1994 gli Organi Collegiali si sono riuniti con la consueta intensità e frequenza: il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo hanno tenuto rispettivamente 16 e 14 sedute.

Oggetto principale dell'attenzione del Consiglio di Amministrazione è stata come sempre la materia istituzionale.

A tale proposito occorre innanzitutto ricordare la deliberazione consiliare del 22 aprile 1994 con la quale, valutate le risultanze annuali della gestione ed il fabbisogno occorrente per l'equilibrio finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha formulato l'espressione di parere favorevole all'emanazione del Decreto ministeriale relativo all'unificazione delle aliquote contributive per il calcolo dei contributi dovuti all'INPDAI al maggior valore delle due in vigore al 1° gennaio 1995.

Merita altresì considerazione la deliberazione assunta in data 4 marzo 1994 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Fondo di garanzia ad anticipare il T.F.R. ed i relativi oneri accessori ai dirigenti, che abbiano cessato il rapporto di lavoro, appartenenti a società poste in amministrazione straordinaria per le quali sia terminato l'esercizio di impresa dopo il 31 maggio 1991.

In seguito poi al rinnovo del Consiglio di Amministrazione è stato ritenuto opportuno, nella seduta consiliare del 4 marzo 1994, provvedere alla ricostituzione della Commissione Medica Nazionale per l'accertamento dell'invalidità, in applicazione del 1° comma dell'art. 13 del D.P.R. 914/1955.

Nel corso del 1994 il Consiglio di Amministrazione ha affrontato con la consueta attenzione i problemi relativi alla organizzazione interna dell'Ente.

A tale proposito va prioritariamente richiamata l'attività deliberativa del Consiglio volta alla approvazione delle graduatorie ed alla nomina dei vincitori degli esperiti concorsi per primo dirigente.

L'organica politica di formazione, aggiornamento professionale ed addestramento del personale già precedentemente iniziata è stata proseguita nel corso dell'esercizio in considerazione con l'adozione di provvedimenti consiliari finalizzati soprattutto alla diffusione della cultura informatica e dei rapporti con l'utente.

Nell'ambito dell'organizzazione interna, particolare rilievo meritano, ancora, le decisioni del Consiglio volte a garantire il completamento del riassetto organizzativo dell'Ente e la determinazione dei carichi di lavoro ai sensi delle disposizioni normative contenute nel Decreto Legislativo n° 29/93 e nella legge 537/92.

Anche in sede di Comitato Esecutivo la materia istituzionale ha costituito oggetto di trattazione in occasione della discussione di ricorsi previdenziali con il consueto approfondimento dei temi proposti.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche seguito con grande attenzione le attività del settore della gestione del patrimonio immobiliare perseguendo sempre l'obiettivo del controllo dei costi manutentivi e della riduzione della morosità. In tale settore merita, particolarmente, di essere ricordata la deliberazione assunta il 4 marzo 1994 con la quale è stato approvato il regolamento per la concessione di al-

loggi in locazione al fine di disciplinare tale materia con imparzialità e trasparenza.

In seguito all'emanazione del D.L. 649 del 26 novembre 1994 recante disposizioni in tema di sanatoria degli abusi edilizi è stata presa la deliberazione consiliare del 16 dicembre 1994, per fronteggiare gli impegni connessi alla presentazione delle istanze di condono.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre 1994 ha quindi disposto una valutazione aggiornata del patrimonio dell'Istituto che l'ufficio tecnico edilizio ha provveduto ad eseguire.

Il 22 dicembre 1994 il Consiglio di Amministrazione, preso atto che i valori di iscrizione in bilancio degli immobili posseduti risultavano grandemente sottostimati e, come tali, non consentivano un'adeguata rappresentazione della realtà patrimoniale dell'Ente in vista della progettata operazione di privatizzazione, ha deliberato l'adeguamento dei valori contabili ai valori reali sulla base di valutazioni all'uopo redatte dagli organi tecnici.

Se queste sono in sintesi le principali decisioni adottate dagli Organi Collegiali nel corso del 1994, va sottolineato che il filo conduttore di tutta l'attività fin qui delineata è stato l'approfondimento delle numerose questioni connesse alla privatizzazione dell'Ente, prevista dal Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n° 509.

In proposito non si può sottacere che molto proficuo è stato il dibattito svolto in Consiglio intorno alla trasformazione in persone giuridiche private (associazione o fondazione) dell'Ente, tema che dopo l'emanazione del citato decreto è stato oggetto di approfondito esame in varie sedi unitamente anche a quanti, enti o casse, erano oggetto dello stesso provvedimento.

Per rendere più concrete e responsabili le varie scelte di importanza vitale per l'Ente, il Consiglio decideva in data 15 luglio 1994 di dare mandato al Presidente di ricercare ogni supporto tecnico-professionale per lo studio e la soluzione delle problematiche connesse alla privatizzazione.

Nel corso dell'anno, ma soprattutto nell'ultimo semestre, si è svolto un approfondito e collegiale lavoro preparatorio di quello che può senz'altro essere definito come l'evento più importante di tutto l'esercizio per i riflessi, auspicabilmente positivi, su tutta la vita futura dell'Ente.

Si perveniva così alla deliberazione assunta in data 22 dicembre 1994 con la quale il Consiglio di Amministrazione decideva, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 509/1994 di procedere alla trasformazione dell'Ente nella Fondazione denominata "Istituto Nazionale di Previdenza per i Dirigenti di Aziende Industriali".

Contestualmente sono stati altresì approvati lo statuto contenente le norme per l'ordinamento ed il funzionamento della Fondazione, il Regolamento di previdenza ed il Regolamento di assistenza.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

VERBALE N.6

95

Il giorno 5 maggio alle ore 12,00, nella sede della Fondazione I.N.P.D.A.I.- Viale delle Provincie n. 196, previa regolare convocazione da parte del Presidente, dr.ssa Marina LOMBARDO, si è riunito il Collegio dei Sindaci per iniziare l'esame del conto consuntivo per l'esercizio 1994, alle ore 13,30 il Collegio si è aggiornato, con una seconda convocazione, al giorno 22 maggio alle ore 14,00, proseguendo fino alle ore 16,30 ed ha effettuato la seduta conclusiva il giorno 26 maggio dalle ore 9,00 alle ore 9,30.

Sono presenti:

dr.ssa	LOMBARDO Marina	- Presidente
dr.	SAPIA Giovanni	- Membro effettivo
dr.	SCHETTINO Elio	- Membro effettivo
rag.	SIMPATICO Mario	- Membro effettivo

Hanno giustificato la propria assenza il rag. D'ANGELO Francesco, alle sedute del 5, del 22 e del 26 maggio, ed il rag. SIMPATICO Mario, alla seduta del 22 maggio.

Assistono alle riunioni:

il dr. CIPOLLA Giuseppe, Direttore Generale; il dr. COSENTINO Mario, Dirigente dell'Ufficio IV/Bilancio; il

dr PULCINI Alessandro funzionario dell'Ufficio IV/Bilancio e la dr.ssa LOMBARDI Maria Grazia, funzionario della Direzione Centrale della Ragioneria, con mansioni di segretario.

Alla riunione del 22 maggio sono intervenuti il dr. TRISTANO Giuseppe, Dirigente Generale della Direzione Centrale dei Contributi e delle Prestazioni e la dr.ssa PETROCELLI Palmira, dirigente dell'Ufficio I/Contributi.

Il Collegio pone in evidenza, in via preliminare, l'importanza rivestita dal documento che si accinge ad esaminare, poichè, come ampiamente illustrato nelle relazioni del Vice Presidente e del Direttore Generale, l'ultimo scorcio del 1994 ha visto prendere corpo degli eventi fondamentali nella vita dell'Istituto, primo fra essi l'atto di privatizzazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 1994, con il quale è stata abbandonata la veste pubblica per assumere la connotazione di Fondazione. Attualmente lo Statuto ed i Regolamenti relativi, trasmessi ai Ministeri Vigilanti, sono in attesa della prescritta approvazione.

Il Collegio inizia l'esame dello schema di conto consuntivo per l'esercizio 1994 predisposto

dall'Amministrazione e sul quale il Comitato Esecutivo ha manifestato il proprio parere favorevole nella riunione tenutasi in data odierna evidenziando altresì considerazioni delle quali si terrà il debito conto.

Dopo aver accertato che i dati in esso riportati concordano con i saldi al 31 dicembre 1994 delle scritture contabili, si sofferma sulle poste più significative, alla luce anche di quanto in proposito riportato nelle relazioni illustrative del Vice Presidente e del Direttore Generale dell'Istituto, alle quali si fa comunque rinvio per tutto quanto non verrà di seguito relazionato.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dr.ssa	LOMBARDO M.	- Presidente
dr.	SAPIA G.	- Membro
dr.	SCHETTINO E.	- Membro
rag.	SIMPATICO M.	- Membro

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SULLO SCHEMA DI CONTO

CONSUNTIVO 1994

Lo schema di conto consuntivo, relativo all'esercizio finanziario 1994, sul quale il Comitato

Esecutivo nella riunione del 5 maggio 1995 ha espresso parere favorevole e trasmesso all'esame del Collegio dei Sindaci, espone i risultati della gestione nei seguenti dati sintetici (in milioni di lire):

Avanzo di Amministrazione all'1/1/1994	Mil. 942.399

Entrate accertate	Mil. 7.104.380
Uscite impegnate	Mil.-7.668.087
	=====
Disavanzo finanziario di competenza	Mil.- 563.707

Eliminazione residui passivi	Mil. 18.795
	=====
Avanzo di amministrazione al 31/12/1994	Mil. 397.487
	=====
Patrimonio netto o Riserva Speciale all'1/1/1994	Mil. 6.011.775

Avanzo economico	Mil. 70.590

Rivalutazione patrimonio immobiliare	Mil. 6.580.001
	=====

Patrimonio netto o Riserva Speciale

al 31/12/1994

Mil.12.662.366

=====

Rispetto alla previsione si sono verificate maggiori entrate di competenza per mil. 564.296 e maggiori uscite di competenza per mil. 185.602.

Per un compiuto esame della gestione il Collegio ritiene utile porre a confronto anche le risultanze finanziarie ed economiche, nonché i risultati patrimoniali, conseguiti dall'Istituto negli ultimi cinque anni.

<u>Anno</u>	<u>Avanzo di</u>	<u>Avanzo</u>	<u>Patrimonio</u>
	<u>amm.ne</u>	<u>economico</u>	<u>netto</u>
1990	mil. 1.552.853	mil. 638.584	mil. 4.604.033
1991	mil. 961.987	mil. 454.079	mil. 5.058.113
1992	mil. 1.323.972	mil. 646.553	mil. 5.704.667
1993	mil. 942.399	mil. 307.107	mil. 6.011.775
1994	mil. 397.487	mil. 70.590	mil.12.662.366

In particolare rileva che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994 risulta inferiore a quello del 1993 in relazione alle risorse finanziarie resesi disponibili, considerati gli impegni assunti durante l'esercizio ed i versamenti effettuati alla

Tesoreria Centrale dello Stato ex Legge 243/93, pari a mil. 758.620.

Il notevole aumento della consistenza patrimoniale netta è da imputarsi all'incremento di valore del patrimonio immobiliare, pari a mil. 6.580.001, verificatosi per effetto della rivalutazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 1994, atto sul quale questo Collegio ha espresso in precedenti occasioni le sue considerazioni. Va evidenziato che l'esercizio ha prodotto un avanzo economico di mil. 70.590, conseguendo un risultato positivo rispetto ad una previsione che esponeva un disavanzo economico pari a mil. 71.903.

Si descrivono, sempre con riferimento all'ultimo quinquennio, la consistenza delle diverse tipologie di attività con a fianco i rendimenti lordi:

a) disponibilità liquide

anno 1990	mil.1.817.053	reddito lordo mil. 231.586
anno 1991	mil.1.462.317	reddito lordo mil. 217.668
anno 1992	mil.1.444.988	reddito lordo mil. 208.539
anno 1993	mil.1.221.302	reddito lordo mil. 166.334
anno 1994	mil. 686.347	reddito lordo mil. 114.581

b) mutui ipotecari

anno 1990	mil.	458.725	reddito lordo mil.	44.894
anno 1991	mil.	528.522	reddito lordo mil.	50.331
anno 1992	mil.	658.437	reddito lordo mil.	57.830
anno 1993	mil.	784.693	reddito lordo mil.	71.738
anno 1994	mil.	820.731	reddito lordo mil.	78.411

c) titoli

anno 1990	mil.	1.469.486	reddito lordo mil.	160.399
anno 1991	mil.	1.773.831	reddito lordo mil.	222.262
anno 1992	mil.	2.137.767	reddito lordo mil.	255.962
anno 1993	mil.	1.882.541	reddito lordo mil.	288.966
anno 1994	mil.	1.850.320	reddito lordo mil.	191.837

d) immobili

anno 1990	mil.	999.789	reddito lordo mil.	102.275
anno 1991	mil.	1.149.469	reddito lordo mil.	113.814
anno 1992	mil.	1.339.887	reddito lordo mil.	125.221
anno 1993	mil.	1.340.019	reddito lordo mil.	135.690
anno 1994	mil.	7.918.667	reddito lordo mil.	142.066

e) deposito vincolato ex legge 202/1991, per gli esercizi 1991 e 1992, e legge 243/93 per gli esercizi 1993 e 1994

anno 1991	mil.	296.773	reddito lordo mil.	5.577
anno 1992	mil.	352.172	reddito lordo mil.	26.562
anno 1993	mil.	1.084.129	reddito lordo mil.	45.699

anno 1994 mil.1.842.749 reddito lordo mil. 104.875

* * *

Passando poi all'analisi delle voci di bilancio, il Collegio osserva che le entrate correnti sono ammontate a mil. 4.309.570 rispetto a una previsione di mil. 4.153.010, con una differenza di mil. 156.560; con riguardo al 1993, in cui furono pari a mil. 4.120.838, l'incremento è stato del 4,58%.

La voce di entrata più consistente è rappresentata dalle "Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti", attestatasi a mil. 3.239.310.

Rispetto al dato dell'anno precedente (mil. 3.069.712), si registra un incremento pari a mil. 169.598 (+ 5,52%), mentre rispetto alla previsione per l'esercizio 1994 (mil. 3.224.005) la differenza è pari a mil. 15.305. Analizzando i dati nel dettaglio si evidenzia che i contributi obbligatori hanno fatto registrare una differenza negativa rispetto alle previsioni (mil. 2.684.000) per mil. 108.714, da imputarsi essenzialmente al perdurare della crisi dell'intero comparto industriale nel corso del 1994. Il dato finale del 1994 evidenzia un saldo negativo di

circa 2.400 unità tra le iscrizioni (circa 13.400) e le cessazioni (circa 15.700). Nel 1993 lo stesso saldo fu negativo per circa 1.520 unità.

A questo proposito deve evidenziarsi che nel documento di bilancio consuntivo 1994 sono stati rielaborati i dati relativi agli iscritti, sulla base delle informazioni fornite dalla "banca dati" che nel corso dell'esercizio 1994 ha potuto esplicitare appieno le sue potenzialità. Ne è derivata una sostanziale riduzione del numero degli iscritti versanti mentre è aumentato quello degli iscritti non versanti. Si è così determinata una contrazione delle posizioni attive nel modo che segue:

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	A RIPOSO	TOTALE	
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.867	186.254
1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921

Molteplici sono i criteri che hanno generato gli aggiustamenti anzidetti, in ordine ai quali il collegio fa rinvio a quanto illustrato nelle relazioni di accompagnamento al documento contabile in esame, nonché ad ulteriori chiarificazioni che verranno fornite dagli

Organi responsabili in sede di Consiglio di Amministrazione.

Il raggiungimento di un introito comunque superiore alle previsioni, per l'intera categoria delle entrate contributive, va imputato soprattutto al consistente afflusso proveniente dai trasferimenti di posizioni assicurative, operato essenzialmente dall'INPS ex Legge 44/73, qui considerate per la componente contributiva (mil. 404.516), che hanno comportato uno scarto positivo, rispetto a quanto previsto (mil. 380.000), di mil. 24.516. A tale proposito va notato che il numero di posizioni trasferite nel 1994 è stato di 15.005, mentre nel 1993 esse furono 15.665, l'aumento di gettito è dovuto al fatto che tali trasferimenti riguardano periodi più recenti rispetto al passato per cui l'importo medio trasferito risulta nel 1994 di mil. 49, contro mil. 35 del 1993. Anche sul fronte delle contribuzioni volontarie e del contributo di solidarietà si sono registrate maggiori entrate pari rispettivamente a mil. 10.192 ed a mil. 74.038.

Al fine di richiamare i dati complessivi relativi al comparto previdenziale, si fa riferimento alla tavola n. 5 (pag. 42) della relazione del Direttore Generale.

In proposito il Collegio osserva che il saldo previdenziale è passato da un avanzo di mld. 10,7 nel 1993 ad un disavanzo di mld. 135,2 nel 1994.

Per gli introiti relativi ai redditi e proventi patrimoniali, pari a mil. 631.770 (disponibilità liquide mil. 114.581, mutui ipotecari, mil. 78.411, titoli mil. 191.837, immobili mil. 142.066, deposito vincolato mil. 104.875), si è verificata una maggiore entrata di mil. 65.270 rispetto alla previsione e un decremento di mil. 76.657 (- 10,82%) rispetto all'esercizio precedente.

La riduzione è da porsi in relazione al minor reddito derivante dai titoli in portafoglio (-38,09%) sia per la progressiva contrazione dei tassi remunerativi di mercato, sia per la mancanza di nuovi investimenti nel comparto a seguito della indisponibilità di fondi. Le entrate per interessi e premi su titoli a reddito fisso sono ammontate a mil. 191.837, rispetto a mil. 288.966 del 1993.

Gli interessi sui mutui, sui depositi vincolati e sulle disponibilità liquide in conti correnti bancari e postali, sono ammontati a mil. 297.067, con una diminuzione di mil. 9.996 rispetto all'importo conseguito nello scorso esercizio.

Le entrate per canoni di locazione sono risultate pari a mil. 142.066 contro un importo accertato, per l'esercizio precedente, di mil. 135.689; il maggior reddito conseguito, pari a mil. 6.377 (+ 4,70%), è dovuto all'aumento dell'indice ISTAT ed all'entrata a regime dei canoni di locazione calcolati in base ai patti in deroga, oltre alle maggiorazioni conseguenti al rinnovo ed alle nuove affittanze dei contratti delle sole unità non residenziali.

. . .

Le uscite correnti sono risultate pari a mil. 4.196.687, con uno splafonamento rispetto alla previsione di mil. 13.026, e con un incremento, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, di mil. 431.909 pari all'11,47%, percentuale di molto superiore a quella fatta registrare dalle entrate correnti che, come già evidenziato, è stata del 4,58%.

Il predetto aumento delle uscite correnti è dovuto principalmente alla lievitazione della spesa verificatasi nel comparto delle prestazioni.

Infatti, la spesa per prestazioni istituzionali (mil. 3.647.092), risulta superiore alla previsione di mil. 19.592 e presenta, rispetto allo stesso dato a

consuntivo 1993 (mil. 3.266.921), un aumento di mil. 380.171 (+ 11,64%). L'incremento deriva principalmente dalla maggiore base retributiva, incrementata dall'applicazione degli elevati massimali, che ha concorso a determinare detto importo, e dal sempre elevato numero di pensioni liquidate (n. 5.203) ancorchè ridotto rispetto all'analogo dato del 1993 (n. 5.899), anche per effetto dell'introduzione, con periodo di prova durato circa due mesi, delle nuove procedure informatiche relative all'assetto contributivo. L'esercizio appena trascorso ha registrato un notevole afflusso di domande di pensione, n. 6.980 contro n. 5.327 del 1993, con una forte prevalenza delle pensioni di anzianità (n. 4301 nel 1994 contro n. 2.412 nel 1993) che hanno costituito il 61,62% delle domande complessivamente affluite. Quest'ultimo dato mette in risalto l'onere progressivamente crescente legato al fenomeno evidenziato, che richiederà la predisposizione di idonee iniziative in sede istituzionale da parte degli Organi responsabili dell'Istituto.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono ammontate a mil. 164.359, contro una previsione di mil. 187.290 (- mil. 22.931) ed un

consuntivo 1993 di mil. 147.434 (+ 11,48%). In particolare le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi attinenti al patrimonio immobiliare, ammontate a mil. 128.545 (di cui mil. 55.471 recuperabili dall'inquilinato secondo le modalità indicate dagli artt. 9 e 23 della legge sull'equo canone), sono risultate inferiori alla previsione per mil. 13.405, facendo comunque registrare un incremento del 31,04% sul 1993 (mil. 98.094). Rispetto al precedente esercizio l'aumento maggiore è da attribuire alle spese di manutenzione (+60,09%) risultate pari a mil. 77.284. Va sottolineato in proposito che in quest'ultima cifra sono ricompresi interventi di manutenzione straordinaria per mil. 33.701, mirati ad un recupero qualitativo di alcuni stabili. Se si deduce tale ultimo importo dalla somma complessiva si determina una spesa di mil. 43.583 destinata alla manutenzione ordinaria, che di conseguenza si attesta su valori analoghi ai dati del 1993 (mil. 48.275). Le spese per il servizio elaborazione dati, ammontate a mil. 20.341, sostanzialmente in linea rispetto alla previsione di mil. 20.500, sono diminuite del 34,61% con riferimento ai mil.- 31.109 del 1993. Scendendo nel dettaglio il

capitolo di spesa considerato comprende mil. 20.202 relativi alla gestione del CONSED, da confrontare con l'analogo dato dell'esercizio precedente pari a mil. 16.728. La riduzione di spesa operata sulla voce in oggetto deriva dal completamento degli impegni assunti con il contratto dalla società ITALSIEL nell'esercizio 1993, anno in cui l'esborso a tale titolo fu pari a mil. 14.351.

Le rimanenti partite di spesa presentano incrementi conseguenti, per alcune, all'aumento verificatosi nei costi e, per altre, al normale andamento gestionale.

Di rilievo è ancora lo scostamento tra impegnato e previsione nella categoria VI - TRASFERIMENTI PASSIVI, pari a mil. 20.714 (differenza tra mil. 96.263 di previsione e mil. 116.977 di impegnato). In questa categoria di spesa è ricompreso il versamento del contributo di solidarietà all'INPS in applicazione dell'art.25 della legge 41/86. All'atto della redazione del bilancio di previsione 1994, la determinazione di un risultato economico negativo ha consentito l'iscrizione di un importo pari al 50% del dovuto (mil. 29.000), il successivo riscontro, in sede di consuntivo, di un

avanzo economico di esercizio automaticamente ha comportato l'impegno per la differenza.

Tra le partite di giro, sia in entrata che in uscita, il Collegio rileva, fra l'altro, l'iscrizione dell'importo di mil. 949.826 per ritenute erariali, di mil. 114.745 per contributi Gescal di cui ai decreti ministeriali 20 novembre 1963 e 2 agosto 1967, nonché di mil. 24.415, per contributo prestazioni Servizio Sanitario Nazionale a carico pensionati di cui all'art. 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 407.

* * *

Passando all'esame della situazione patrimoniale, si evidenzia l'importo delle disponibilità liquide per un ammontare di mil. 686.347, la cui principale componente è costituita dalla voce "Banca", che ammonta a mil. 672.784, che rispetto al dato del 1993 pari a mil. 1.209.732 risulta inferiore di mil. 536.948 (-44,39%). Ciò a causa del versamento del deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato di mil.758.620 che oltre a sottrarre risorse da impiegare negli investimenti statutariamente previsti ha contratto la liquidità media bancaria.

Sono altresì riportati residui attivi per un importo complessivo di mil. 355.167 che, in via prevalente (mil. 248.604), attengono all'accertamento operato in chiusura di esercizio per interessi su depositi bancari e c/c postali, per cedole su titoli e per rate di ammortamento di mutui ipotecari attivi. L'importo complessivo ricomprende anche mil. 56.857 per crediti verso l'inquilinato, sia per canoni di locazione che per oneri accessori sostenuti per la gestione degli immobili. Inoltre vale evidenziare che rispetto all'analogo dato del precedente esercizio si è registrato un aumento di mil. 8.236 (mil. 56.857 - mil. 48.621), con un incremento del 16,94%.

Le ragioni che hanno determinato il costante aumento della morosità sono esaurientemente illustrate nella relazione del Direttore Generale. Considerato comunque che il carico complessivo di fitti ed oneri al 31 dicembre 1994 è pari a mil. 181.569, l'incremento della suddetta morosità incide per il 4,5%.

I crediti bancari e finanziari sono passati da mil. 2.011.438 a mil. 2.708.406 (+ 34,65); fra essi sono compresi, per mil. 845.689, i mutui ipotecari concessi ai dirigenti iscritti all'Istituto, al lordo degli

impegni di stanziamento, nonché, per mil. 1.842.749, il deposito vincolato fruttifero costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, incrementatosi nell'anno 1994 per il versamento di mil. 758.620.

Le rimanenze attive espongono un ammontare di mil. 3.140, che rappresenta il risconto attivo relativo ad imposte pagate anticipatamente sugli interessi dei titoli che matureranno nell'esercizio successivo.

Gli investimenti mobiliari si sono ridotti a mil. 1.850.320 per effetto della scadenza di titoli per mil. 14.461, oltre allo scarto sul rinnovo parziale di BOT per mil. 17.790.

Sempre nel comparto degli investimenti mobiliari è stata iscritta per la prima volta la partecipazione al Consorzio Elaborazione Dati (CONSED).

Infatti a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo u.s. la partecipazione al Consorzio di mil. 30, corrispondente al 60% delle quote rappresentative del capitale, ha trovato adeguata rappresentazione nell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce immobili presenta, come già evidenziato, il maggiore incremento rispetto al dato del precedente

esercizio: da mil. 1.433.019 si passa a mil. 8.011.667, nonostante la mancanza di investimenti nell'esercizio.

L'aumento di circa quattro volte e mezzo il valore di bilancio è stato determinato dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 1994.

L'operazione è stata compiuta in vista della trasformazione dell'Ente pubblico in Fondazione privata allo scopo di incrementare la riserva legale di cui all'art.1, comma 4, lettera c) del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n.509.

In tal modo detta riserva viene incrementata in misura sostanziale per adeguarla a livello di cinque annualità di pensioni in essere, come indicato dal citato D.Lgs.vo.

La rivalutazione ha interessato sia gli edifici di proprietà (mil. 6.509.825), sia i terreni edificabili (mil. 50.509) che i terreni agricoli (mil. 19.667).

Come già detto in precedenza la necessità di provvedere al versamento del deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato ha impedito di stanziare risorse finalizzate all'attuazione di acquisizioni immobiliari.

Il complesso delle passività, escludendo la riserva speciale e l'avanzo di gestione, ammonta a mil. 974.089 e comprende più partite rettificative e integrative del patrimonio che non passività vere e proprie in senso finanziario.

I residui passivi ammontano a complessivi mil. 644.027, importo superiore a quello registrato nello scorso esercizio (+ 3,65%) pari a mil. 621.378, nonostante l'avvenuta eliminazione di residui passivi per mil. 18.795.

Ciò è dovuto in particolare a residui per mutui concessi la cui erogazione avverrà nel corso del successivo esercizio (mil. 24.958) ed impegni per il perfezionamento di acquisti immobiliari a completamento del Piano di Impiego degli esercizi precedenti (mil. 93.000).

I debiti bancari e finanziari comprendono per la massima parte depositi cauzionali costituiti a fronte di contratti di locazione, nonché depositi dei venditori degli immobili a garanzia di adempimenti contrattuali, per un totale di mil. 33.233.

I fondi obbligatori sono stati integrati nel rispetto della legge e gli accantonamenti a carattere

facoltativo sono stati effettuati in misura contenuta e sufficiente allo scopo per cui sono stati costituiti.

Per quanto riguarda il "Fondo ammortamento immobili", il Collegio prende atto dell'avvenuta rivalutazione della quota di ammortamento del patrimonio immobiliare dell'Istituto, che da mil. 8.500 passa ad un valore di mil. 9.000. Considerato anche il recupero dei tre anni precedenti per i quali l'ammortamento era già stato effettuato si giunge ad un ammortamento annuo complessivo di mil. 10.500. L'importo iscritto in detto fondo alla fine dell'esercizio è pari a mil. 36.000

* * *

Il Collegio rileva infine che gli oneri per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, ammontanti rispettivamente a mil. 33.168 ed a mil. 2.770 e per un importo complessivo di mil. 35.938 (+ 2,88% rispetto al 1993), hanno una incidenza percentuale, nei confronti del totale delle uscite correnti, pari allo 0,79%. Va evidenziato che a chiusura dell'esercizio 1993 tale rapporto era pari allo 0,92%; la minore incidenza nel 1994 può farsi risalire alla consistente lievitazione delle prestazioni istituzionali, pur in presenza del citato lieve incremento degli oneri

complessivi per il personale sia in servizio che in quiescenza.

* * *

Il Collegio, secondo la previsione dell'art. 32 del D.P.R. 696/79, attesta quindi la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili e, per quanto riguarda le valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione, formula le seguenti considerazioni.

Con riguardo alle partite istituzionali che, come evidenziato nel corpo della presente relazione, registrano un risultato negativo, si fa richiamo a quanto già auspicato da questo Collegio relativamente all'esigenza che gli Organi deliberanti dell'Ente svolgano un'azione di stimolo nelle sedi opportune affinché si addivenga ad un riequilibrio degli elementi portanti della gestione previdenziale.

La redditività del patrimonio immobiliare è stata conseguita in conformità alla legge sull'equo canone per l'uso residenziale sui contratti in essere ed i patti in deroga per i rinnovi e le nuove affittanze e secondo i canoni di mercato, aggiornati ad ogni scadenza contrattuale, per l'uso non residenziale. Si richiama,

peraltro, l'accordo concluso presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con il quale è stato disciplinato, sia pure in via transitoria, un adeguamento dei canoni di locazione. Il Collegio, tutto quanto premesso, pone alla propria riflessione il negativo risultato conseguito dagli investimenti immobiliari al netto degli oneri di gestione, che, come riportato nella relazione al bilancio consuntivo in esame, è pari a mil. 37.245.

Con riferimento poi al patrimonio mobiliare, va rilevato positivamente il buon indice di rendimento che se ne è ricavato, compatibilmente con il generale calo dei tassi verificatosi nel corso del 1994, in particolare con riguardo all'investimento in titoli, attestatosi su un tasso medio netto ponderato dell'8,319% (nel 1993 fu del 10,255%) ed alle operazioni di liquidità bancaria, che hanno prodotto un reddito netto di mil. 65.192 ad un tasso medio netto ponderato del 7,78% (nel 1993 fu del 9,61%).

Per quanto concerne l'attività di recupero delle evasioni contributive nel corso del 1994 sono state ispezionate n. 160 aziende industriali ed accertate omissioni contributive per mil. 24.386. Nel precedente

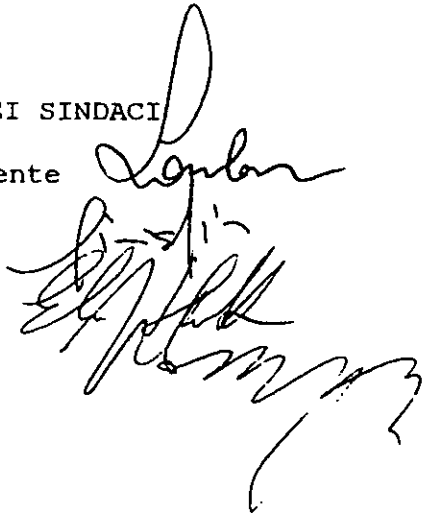
esercizio le aziende assoggettate a controllo furono n. 246 e l'evasione contributiva accertata pari a mil. 5.813.

Con riguardo infine al processo di informatizzazione dell'Ente, tematica verso cui il Collegio ha sempre avuto una specifica attenzione, constatato il completamento degli impegni contrattuali della Soc. ITALSIEL, deve auspicarsi che si possa dare seguito, nel corso del corrente esercizio ad una azione di razionalizzazione nella gestione delle risorse acquisite per una loro ottimizzazione.

Alla stregua delle considerazioni fin qui esposte il Collegio esprime parere favorevole in ordine al conto consuntivo in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dr.ssa	LOMBARDO M.	- Presidente
dr.	SAPIA G.	- Membro
dr.	SCHETTINO E.	- Membro
rag.	SIMPATICO M.	- Membro



BILANCIO CONSUNTIVO

(le somme esposte sono espresse in milioni di lire)

ENTRATE

CODICE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni		
			Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		TITOLO I			
		ENTRATE CONTRIBUTIVE			
		Categoria I			
		Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti			
1.01.00		— Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	2.898.000	0	110.000
1.01.01		— Contributi e fondi trasferiti o accantonati presso altre forme previdenziali e similari	250.000	130.000	0
1.01.02		— Riserve matematiche e riscatti vari	5.000	0	0
1.01.03		— Trasferimento valori realizzo polizze dirigenti ind.li	5	0	0
1.01.04		— Contributo di alimentazione al Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	48.000	3.000	0
		Totale Categoria I	3.201.005	133.000	110.000
		Categoria II			
1.02.00		Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	0	0	0
		Totale Categoria II	0	0	0
		TOTALE TITOLO I	3.201.005	133.000	110.000
		TITOLO II			
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
		Categoria III			
2.03.00		Trasferimenti da parte dello Stato	0	0	0
		Totale Categoria III	0	0	0
		Categoria IV			
2.04.00		Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	0
		Totale Categoria IV	0	0	0
		Categoria V			
2.05.00		Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Prov.	0	0	0
		Totale Categoria V	0	0	0
		Categoria VI			
2.06.00		Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	0	0	0
		Totale Categoria VI	0	0	0
		TOTALE TITOLO II	0	0	0

GESTIONE DI COMPETENZA					
	Somme accertate			Differenza rispetto previsioni	
Definitive (4+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)
7	8	9	10	11	12
2.788.000	2.763.516	0	2.763.516	0	24.484
380.000	414.488	0	414.488	34.488	0
5.000	8.451	0	8.451	3.451	0
5	0	0	0	0	5
51.000	52.854	0	52.854	1.854	0
3.224.005	3.239.310	0	3.239.310	39.794	24.489
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
3.224.005	3.239.310	0	3.239.310	39.794	24.489
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI			
	DENOMINAZIONE	Residui attivi all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1 2	3	13	14	15	16
	TITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE				
	Categoria I				
	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti				
1.01.00	- Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	0	0	0	0
1.01.01	- Contributi e fondi trasferiti o accantonati presso altre forme previdenziali e similari	0	0	0	0
1.01.02	- Riserve matematiche e riscatti vari	0	0	0	0
1.01.03	- Trasferimento valori realizzo polizze dirigenti ind.li	0	0	0	0
1.01.04	- Contributo di alimentazione al Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	0	0	0	0
	Totale Categoria I	0	0	0	0
	Categoria II				
1.02.00	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	0	0	0	0
	Totale Categoria II	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO I	0	0	0	0
	TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Categoria III				
2.03.00	Trasferimenti da parte dello Stato	0	0	0	0
	Totale Categoria III	0	0	0	0
	Categoria IV				
2.04.00	Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	0	0
	Totale Categoria IV	0	0	0	0
	Categoria V				
2.05.00	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Prov.	0	0	0	0
	Totale Categoria V	0	0	0	0
	Categoria VI				
2.06.00	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	0	0	0	0
	Totale Categoria VI	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO II	0	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

CODICE		CAPITOLO	Previsioni		
		DENOMINAZIONE	Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		TITOLO III			
		ALTRE ENTRATE			
		Categoria VII			
		Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi			
3.07.00		- Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	0	0	0
3.07.01		- Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	0	0	0
3.07.02		- Realizzi per cessione materiale fuori uso	0	0	0
		Totale Categoria VII	0	0	0
		Categoria VIII			
		Redditi e proventi patrimoniali			
3.08.00		- Affitti di immobili	146.000	0	0
3.08.01		- Interessi e premi su titoli a reddito fisso	155.000	5.000	0
3.08.02		- Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni	0	0	0
3.08.03		- Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	235.000	25.000	0
3.08.04		- Redditi di pertinenza del Fondo assistenza dirigenti	500	0	0
3.08.05		- Redditi di pertinenza del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico	0	0	0
		Totale Categoria VIII	536.500	30.000	0
		Categoria IX			
		Poste correttive e compensative di spese correnti			
3.09.00		- Recupero di spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi attinenti al patrimonio immobiliare	10.000	0	0
3.09.01		- Rimborsi pensioni e riscatti di pertinenza del Fondo di prev. personale a rapporto d'impiego pubblico	50.000	0	0
3.09.02		- Recupero quota capitale pensioni anticipate	0	0	0
3.09.03		- Recupero quota capitale pensioni anticipate	19.500	0	0
		Totale Categoria IX	79.500	0	0
		Categoria X			
		Entrate non classificabili in altre voci			
3.10.00		- Entrate eventuali	2.000	0	0
3.10.01		- Finanziamento del Fondo assistenza dirigenti industr.	500	0	0
3.10.02		- Recupero di contributi di pertinenza del Fondo copertura omissioni contributive	1.500	0	0
3.10.03		- Trasferimento fondi trattamento fine rapporto per il personale trasferito da altri Enti	0	100	0
3.10.04		- Rimborso spese di riscossione contributi ex-GESCAL	1.220	0	0
3.10.05		- Interessi compensativi di cui all'art.5 della legge 15 marzo 1973, n. 44	180.000	88.000	0
3.10.06		- Interessi su capitali di copertura riconoscimento benefici combattentistici	150	0	0
3.10.07		- Interessi diversi	5.000	0	0
3.10.08		- Quota parte diritti e onorari relativi a vertenze trattate dall'Avvocatura dell'Ente	1.500	0	0
3.10.09		- Interessi su contributi di cui all'art. 27 della legge 22/2/1973, n. 27	0	0	0
3.10.10		- Finanziamento del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	1.100	1.935	0
		Totale Categoria X	192.970	90.035	0
		TOTALE TITOLO III	808.970	120.035	0
		TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.009.975	253.035	110.000

GESTIONE DI COMPETENZA					
	Somme accertate			Differenza rispetto previsioni	
Definitive (4+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)
7	8	9	10	11	12
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
146.000	100.364	41.702	142.066	0	3.934
160.000	95.114	96.723	191.837	31.837	0
0	0	0	0	0	0
260.000	112.416	184.651	297.067	37.067	0
500	800	0	800	300	0
0	0	0	0	0	0
566.500	308.694	323.076	631.770	69.204	3.934
10.000	15.387	7	15.394	5.394	0
50.000	28.536	15.155	43.691	0	6.309
0	2	0	2	2	0
19.500	33.267	0	33.267	13.767	0
79.500	77.192	15.162	92.354	19.162	6.309
2.000	1.247	180	1.427	0	573
500	205	0	205	0	295
1.500	1.623	0	1.623	123	0
100	650	0	650	550	0
1.220	960	186	1.146	0	74
268.000	330.956	0	330.956	62.956	0
150	88	0	88	0	62
5.000	5.698	0	5.698	698	0
1.500	1.236	0	1.236	0	264
0	0	0	0	0	0
3.035	3.108	0	3.108	73	0
283.005	345.771	365	346.137	64.400	1.269
929.005	731.657	338.603	1.070.260	152.766	11.511
4.153.010	3.970.967	338.603	4.309.570	192.560	36.000

CODICE		CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI			
		DENOMINAZIONE	Residui attivi all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1	2	3	13	14	15	16
		TITOLO III ALTRE ENTRATE				
		Categoria VII Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi				
3.07.00		- Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	0	0	0	0
3.07.01		- Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	0	0	0	0
3.07.02		- Realizzi per cessione materiale fuori uso	0	0	0	0
		Totale Categoria VII	0	0	0	0
		Categoria VIII Redditi e proventi patrimoniali				
3.08.00		- Affitti di immobili	35.670	35.670	0	35.670
3.08.01		- Interessi e premi su titoli a reddito fisso	118.014	118.014	0	118.014
3.08.02		- Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni	0	0	0	0
3.08.03		- Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	161.079	161.079	0	161.079
3.08.04		- Redditi di pertinenza del Fondo assistenza dirigenti	0	0	0	0
3.08.05		- Redditi di pertinenza del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico	0	0	0	0
		Totale Categoria VIII	314.762	314.762	0	314.762
		Categoria IX Poste correttive e compensative di spese correnti				
3.09.00		- Recupero e rimborsi diversi	1.234	9	1.225	1.234
3.09.01		- Recupero di spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi attinenti il patrimonio immobiliare	12.951	12.951	0	12.951
3.09.02		- Rimborsi pensioni e riscatti di pertinenza del Fondo di prev. personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0	0
3.09.03		- Recupero quota capitale pensioni anticipate	0	0	0	0
		Totale Categoria IX	14.185	12.960	1.225	14.185
		Categoria X Entrate non classificabili in altre voci				
3.10.00		- Entrate eventuali	118	118	0	118
3.10.01		- Finanziamento del Fondo assistenza dirigenti industr.	0	0	0	0
3.10.02		- Recupero di contributi di pertinenza del Fondo copertura omissioni contributive	0	0	0	0
3.10.03		- Trasferimento fondi trattamento fine rapporto per il personale trasferito da altri Enti	0	0	0	0
3.10.04		- Rimborsi spese di riscossione contributi ex-GESCAL	0	0	0	0
3.10.05		- Interessi compensativi di cui all'art.5 della legge 15 marzo 1973, n. 44	0	0	0	0
3.10.06		- Interessi su capitali di copertura riconoscimento benefici combattentistici	0	0	0	0
3.10.07		- Interessi diversi	0	0	0	0
3.10.08		- Quota parte diritti e onorari relativi a vertenze trattate dall'Avvocatura dell'Ente	0	0	0	0
3.10.09		- Interessi su contributi di cui all'art. 27 della legge 22/2/1973, n. 27	0	0	0	0
3.10.10		- Finanziamento del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0	0
		Totale Categoria X	118	118	0	118
		TOTALE TITOLO III	329.066	327.841	1.225	329.066
		TOTALE ENTRATE CORRENTI	329.066	327.841	1.225	329.066

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I ATTIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	145.000	136.034	0	8.966	41.702
0	0	165.000	213.127	48.127	0	96.723
0	0	0	0	0	0	0
0	0	250.000	273.495	23.495	0	184.651
0	0	500	800	300	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	560.500	623.456	71.922	8.966	323.076
0	0	11.000	15.396	4.396	0	1.232
0	0	44.000	41.488	0	2.512	15.155
0	0	0	2	2	0	0
0	0	19.500	33.267	13.767	0	0
0	0	74.500	90.152	18.165	2.512	16.387
0	0	1.900	1.365	0	535	180
0	0	500	205	0	295	0
0	0	1.500	1.623	123	0	0
0	0	100	650	550	0	0
0	0	1.220	960	0	260	186
0	0	268.000	330.956	62.956	0	0
0	0	150	88	0	62	0
0	0	5.000	5.698	698	0	0
0	0	1.500	1.236	0	264	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	3.035	3.108	73	0	0
0	0	282.905	345.890	64.400	1.416	365
0	0	917.905	1.059.498	154.487	12.894	339.828
0	0	4.141.910	4.298.808	194.281	37.383	339.828

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-1)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		TITOLO IV			
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI			
		PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
		Categoria XI			
4.11.00		Alienazione di immobili e diritti reali	0	0	0
		Totale Categoria XI	0	0	0
		Categoria XII			
4.12.00		Alienazione di immobilizzazioni tecniche	100	0	0
		Totale Categoria XII	100	0	0
		Categoria XIII			
		Realizzo di valori mobiliari			
4.13.00		- Cessioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
4.13.01		- Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti	0	0	0
4.13.02		- Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	507.000	0	200.000
4.13.03		- Realizzi di obbligazioni e cartelle fondiarie	2.000	1.200	0
4.13.04		- Riscossione di buoni postali	0	0	0
4.13.05		- Riscossione di altri titoli di credito	0	0	0
4.13.06		- Realizzo di titoli a brevissimo termine	700.000	400.000	0
		Totale Categoria XIII	1.209.000	401.200	200.000
		Categoria XIV			
		Riscossione di crediti			
4.14.00		- Prelevamenti di depositi bancari	0	0	0
4.14.01		- Riscossione di mutui a medio e lungo termine	30.000	7.000	0
4.14.02		- Incassi di annualità e semestralità scontate a terzi	0	0	0
4.14.03		- Riscossioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine	400	0	0
4.14.04		- Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	0	0	0
4.14.05		- Recupero depositi a cauzione	0	5	0
4.14.06		- Riscossione di crediti diversi	1.000	9.000	0
4.14.07		- Prelevamenti di depositi bancari di pertinenza del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
4.14.08		- Riscossione crediti di pertinenza del Fondo previdenza per il personale rapporto impiego pubblico	0	30	0
4.14.09		- Riscossione di crediti per contributo trattamento fine rapporto personale	210	0	0
		Totale Categoria XIV	31.610	16.035	0
		TOTALE TITOLO IV	1.240.710	417.235	200.000
		TITOLO V			
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI			
		IN CONTO CAPITALE			
		Categoria XV			
5.15.00		Trasferimenti da parte dello Stato	0	0	0
		Totale Categoria XV	0	0	0
		Categoria XVI			
5.16.00		Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	0
		Totale Categoria XVI	0	0	0
		Categoria XVII			
5.17.00		Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Prov.	0	0	0
		Totale Categoria XVII	0	0	0
		Categoria XVIII			
5.18.00		Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	0	0	0
		Totale Categoria XVIII	0	0	0
		TOTALE TITOLO V	0	0	0

[illegible]

CODICE		CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI			
		DENOMINAZIONE	Residui attivi all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1	2	3	13	14	15	16
TITOLO IV						
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI						
PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI						
Categoria XI						
4.11.00	Alienazione di immobili e diritti reali		0	0	0	0
Totale Categoria XI			0	0	0	0
Categoria XII						
4.12.00	Alienazione di immobilizzazioni tecniche		0	0	0	0
Totale Categoria XII			0	0	0	0
Categoria XIII						
Realizzo di valori mobiliari						
4.13.00	- Cessioni di partecipazioni azionarie		0	0	0	0
4.13.01	- Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti		0	0	0	0
4.13.02	- Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato		0	0	0	0
4.13.03	- Realizzi di obbligazioni e cartelle fondiarie		0	0	0	0
4.13.04	- Riscossione di buoni postali		0	0	0	0
4.13.05	- Riscossione di altri titoli di credito		0	0	0	0
4.13.06	- Realizzo di titoli a brevissimo termine		0	0	0	0
Totale Categoria XIII			0	0	0	0
Categoria XIV						
Riscossione di crediti						
4.14.00	- Prelevamenti di depositi bancari		0	0	0	0
4.14.01	- Riscossione di mutui a medio e lungo termine		13.358	13.358	0	13.358
4.14.02	- Incassi di annualità e semestralità scontate a terzi		0	0	0	0
4.14.03	- Riscossioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine		0	0	0	0
4.14.04	- Ritiro di depositi a cauzione presso terzi		0	0	0	0
4.14.05	- Recupero depositi a cauzione		0	0	0	0
4.14.06	- Riscossione di crediti diversi		24	22	3	24
4.14.07	- Prelevamenti di depositi bancari di pertinenza del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico		0	0	0	0
4.14.08	- Riscossione crediti di pertinenza del Fondo previdenza per il personale rapporto impiego pubblico		0	0	0	0
4.14.09	- Riscossione di crediti per contributo trattamento fine rapporto personale		0	0	0	0
Totale Categoria XIV			13.383	13.380	3	13.383
TOTALE TITOLO IV			13.383	13.380	3	13.383
TITOLO V						
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI						
IN CONTO CAPITALE						
Categoria XV						
5.15.00	Trasferimenti da parte dello Stato		0	0	0	0
Totale Categoria XV			0	0	0	0
Categoria XVI						
5.16.00	Trasferimenti da parte delle Regioni		0	0	0	0
Totale Categoria XVI			0	0	0	0
Categoria XVII						
5.17.00	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Prov.		0	0	0	0
Totale Categoria XVII			0	0	0	0
Categoria XVIII						
5.18.00	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico		0	0	0	0
Totale Categoria XVIII			0	0	0	0
TOTALE TITOLO V			0	0	0	0

[illegible]

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		TITOLO VI			
		ACCENSIONE DI PRESTITI			
		Categoria XIX			
6.19.00		Assunzione di mutui	0	0	0
		Totale Categoria XIX	0	0	0
		Categoria XX			
		Assunzione di altri debiti finanziari			
6.20.00		— Assunzione di altri debiti finanziari	15.000	0	2.000
6.20.01		— Assunzione di debiti da parte del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	10	0	0
		Totale Categoria XX	15.010	0	2.000
		Categoria XXI			
6.21.00		Emissione di obbligazioni	0	0	0
		Totale Categoria XXI	0	0	0
		TOTALE TITOLO VI	15.010	0	2.000
		TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.255.720	417.235	202.000
		TITOLO VII			
		PARTITE DI GIRO			
		Categoria XXII			
		Entrate aventi natura di partite di giro			
7.22.00		— Ritenute erariali	750.000	0	0
7.22.01		— Ritenute previdenziali e assistenziali	5.500	0	0
7.22.02		— Ritenute diverse	0	0	0
7.22.03		— Trattenute per conto terzi	1.500	0	0
7.22.04		— Rimborsi di somme pagate per conto terzi	0	0	0
7.22.05		— Partite in sospeso	0	0	0
7.22.07		— Riscossione di contributi ex-GESCAL D.M. 20/11/1963 e D.M. 2/8/1967	122.000	0	0
7.22.09		— Riscossione contributi asilo nido - legge 6/12/1971, n. 1044	11.620	0	0
7.22.11		— Ritenute erariali di pertinenza del Fondo di prev. per il personale a rapporto di impiego pubblico	300	200	0
7.22.13		— Ritenute contributo prestaz. Servizio sanitario nazio- nale a carico pensionati legge 29/12/1990, n. 407	25.000	0	0
		Totale Categoria XXII	915.920	200	0
		TOTALE TITOLO VII	915.920	200	0
		TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	915.920	200	0
		TOTALE GENERALE	6.181.615	670.470	312.000

GESTIONE DI COMPETENZA					
	Somme accertate			Differenza rispetto previsioni	
Definitive (4+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)
7	8	9	10	11	12
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
13.000	13.170	3	13.173	173	0
10	6	0	6	0	4
13.010	13.176	3	13.179	173	4
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
13.010	13.176	3	13.179	173	4
1.470.955	1.474.266	15.250	1.489.517	21.107	2.545
750.000	949.825	0	949.825	199.825	0
5.500	3.482	0	3.482	0	2.018
0	0	0	0	0	0
1.500	1.089	23	1.112	0	388
0	0	0	0	0	0
0	200.005	0	200.005	200.005	0
122.000	114.745	0	114.745	0	7.255
11.620	10.900	0	10.900	0	720
500	809	0	809	309	0
25.000	24.352	63	24.415	0	585
916.120	1.305.207	86	1.305.294	400.139	10.965
916.120	1.305.207	86	1.305.294	400.139	10.965
916.120	1.305.207	86	1.305.294	400.139	10.965
6.540.085	6.750.441	353.940	7.104.380	613.806	49.510

CODICE		CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI			
			Residui attivi all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1	2	3	13	14	15	16
		TITOLO VI				
		ACCENSIONE DI PRESTITI				
6.19.00		Categoria XIX	0	0	0	0
		Assunzione di mutui	0	0	0	0
		Totale Categoria XIX				
6.20.00		Categoria XX	2	2	0	2
		Assunzione di altri debiti finanziari				
6.20.01		- Assunzione di altri debiti finanziari	0	0	0	0
		- Assunzione di debiti da parte del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	2	2	0	2
		Totale Categoria XX				
6.21.00		Categoria XXI	0	0	0	0
		Emissione di obbligazioni	0	0	0	0
		Totale Categoria XXI	2	2	0	2
		TOTALE TITOLO VI	13.385	13.382	3	13.385
		TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
		TITOLO VII				
		PARTITE DI GIRO				
7.22.00		Categoria XXII	0	0	0	0
		Entrate aventi natura di partite di giro				
7.22.01		- Ritenute erariali	0	0	0	0
7.22.02		- Ritenute previdenziali e assistenziali	0	0	0	0
7.22.03		- Ritenute diverse	24	24	0	24
7.22.04		- Trattenute per conto terzi	0	0	0	0
7.22.05		- Rimborsi di somme pagate per conto terzi	0	0	0	0
7.22.07		- Partite in sospeso	0	0	0	0
7.22.09		- Riscossione di contributi ex-GESCAL D.M. 20/11/1963 e D.M. 2/8/1967	0	0	0	0
7.22.11		- Riscossione contributi asilo nido - legge 6/12/1971, n. 1044	0	0	0	0
7.22.13		- Ritenute erariali di pertinenza del Fondo di prev. per il personale a rapporto di impiego pubblico	0	0	0	0
		- Ritenute contributo prestaz. Servizio sanitario nazio- nale a carico pensionati legge 29/12/1990, n. 407	0	0	0	0
		Totale Categoria XXII	24	24	0	24
		TOTALE TITOLO VII	24	24	0	24
		TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	24	24	0	24
		TOTALE GENERALE	342.475	341.247	1.228	342.475

I ATTIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto previsioni		
in aumento. (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	13.002	13.172	170	0	3
0	0	10	6	0	4	0
0	0	13.012	13.179	170	4	3
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	13.012	13.179	170	4	3
0	0	1.473.981	1.487.649	16.213	2.545	15.253
0	0	750.000	949.825	199.825	0	0
0	0	5.500	3.482	0	2.018	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1.524	1.113	0	411	23
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	200.005	200.005	0	0
0	0	122.000	114.745	0	7.255	0
0	0	11.620	10.900	0	720	0
0	0	500	809	309	0	0
0	0	25.000	24.352	0	648	63
0	0	916.144	1.305.231	400.139	11.052	86
0	0	916.144	1.305.231	400.139	11.052	86
0	0	916.144	1.305.231	400.139	11.052	86
0	0	6.532.035	7.091.688	610.633	50.980	355.167

USCITE

CODICE	CAPITOLO	Previsioni		
		Iniziali	Variazioni	
			in aumento	in diminuzione
			(7-4)	(4-7)
1 2	3	4	5	6
	TITOLO I			
	SPESE CORRENTI			
	Categoria I			
	Spese per gli organi dell'Ente			
1.01.00	- Assegni ed indennità alla Presidenza	150	0	0
1.01.01	- Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli Organi collegiali di amministrazione	300	0	0
1.01.02	- Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci	100	0	0
	Totale Categoria I	550	0	0
	Categoria II			
	Oneri per il personale in attività di servizio			
1.02.00	- Stipendi ed altri assegni fissi al personale a rapporto d'impiego pubblico	21.000	0	1.100
1.02.01	- Compensi per lavoro straordinario, ed incentivazione dirigenti e funzionari	600	0	100
1.02.02	- Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'interno	1.200	0	0
1.02.03	- Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'estero	20	0	0
1.02.04	- Indennità e rimborso spese per trasferimenti	0	0	0
1.02.05	- Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	9.000	0	250
1.02.06	- Altri oneri sociali a carico dell'Ente	750	0	0
1.02.07	- Corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da amministrazioni varie	570	0	200
1.02.09	- Emolumenti ed oneri previdenziali e assistenziali al personale a rapporto di impiego privato	0	0	0
1.02.10	- Erogazioni a carico del Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti, art.12 DPR 13/1/90, n. 43	5.000	0	0
	Totale Categoria II	38.140	0	1.650
	Categoria III			
	Oneri per il personale in quiescenza			
1.03.00	- Pensioni a carico dell'Ente	0	0	0
1.03.01	- Assegni vari	2.000	200	0
1.03.02	- Pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	500	1.100	600
	Totale Categoria III	2.500	1.300	600
	Categoria IV			
	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi			
1.04.00	- Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	270	0	0
1.04.01	- Spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	2.100	0	0
1.04.02	- Spese di rappresentanza	50	0	0
1.04.03	- Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	100	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA					
	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni	
Definitive (4+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)
7	8	9	10	11	12
150	92	0	92	0	58
300	205	0	205	0	95
100	78	0	78	0	22
550	376	0	376	0	174
19.000	18.680	0	18.680	0	1.220
500	396	0	396	0	104
1.200	792	0	792	0	408
20	0	0	0	0	20
0	0	0	0	0	0
8.750	6.874	919	7.793	0	957
750	647	60	707	0	43
370	81	39	120	0	250
0	0	0	0	0	0
5.000	3.324	1.356	4.680	0	320
36.490	30.793	2.376	33.168	0	3.322
0	0	0	0	0	0
2.200	1.931	0	1.931	0	269
1.000	839	0	839	0	161
3.200	2.770	0	2.770	0	430
270	156	20	176	0	94
2.400	1.030	887	1.917	0	483
50	3	0	3	0	47
100	46	0	46	0	54

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI			
	DENOMINAZIONE	Residui passivi all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1 2	3	13	14	15	16
	TITOLO I SPESE CORRENTI				
	Categoria I Spese per gli organi dell'Ente				
1.01.00	- Assegni ed indennità alla Presidenza	0	0	0	0
1.01.01	- Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli Organi collegiali di amministrazione	0	0	0	0
1.01.02	- Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci	1	1	0	1
	Totale Categoria I	1	1	0	1
	Categoria II Oneri per il personale in attività di servizio				
1.02.00	- Stipendi ed altri assegni fissi al personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0	0
1.02.01	- Compensi per lavoro straordinario ed incentivazione dirigenti e funzionari	0	0	0	0
1.02.02	- Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'interno	0	0	0	0
1.02.03	- Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'estero	0	0	0	0
1.02.04	- Indennità e rimborso spese per trasferimenti	0	0	0	0
1.02.05	- Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	937	937	0	937
1.02.06	- Altri oneri sociali a carico dell'Ente	0	0	0	0
1.02.07	- Corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da amministrazioni varie	2	2	0	2
1.02.09	- Emolumenti ed oneri previdenziali e assistenziali al personale a rapporto di impiego privato	0	0	0	0
1.02.10	- Erogazioni a carico del Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti, art.12 DPR 13/1/90, n. 43	1.424	1.424	0	1.424
	Totale Categoria II	2.363	2.363	0	2.363
	Categoria III Oneri per il personale in quiescenza				
1.03.00	- Pensioni a carico dell'Ente	0	0	0	0
1.03.01	- Assegni vari	0	0	0	0
1.03.02	- Pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0	0
	Totale Categoria III	0	0	0	0
	Categoria IV Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi				
1.04.00	- Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	22	11	0	11
1.04.01	- Spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	682	175	170	615
1.04.02	- Spese di rappresentanza	0	0	0	0
1.04.03	- Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	0	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	150	92	0	58	0
0	0	300	205	0	95	0
0	0	101	79	0	22	0
0	0	551	376	0	175	0
0	0	19.900	18.680	0	1.220	0
0	0	500	396	0	104	0
0	0	1.200	792	0	408	0
0	0	20	0	0	20	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	8.500	7.810	0	690	919
0	0	750	647	0	103	60
0	0	372	83	0	289	39
0	0	0	0	0	0	0
0	0	4.800	4.747	0	53	1.356
0	0	36.042	33.155	0	2.887	2.375
0	0	0	0	0	0	0
0	0	2.200	1.931	0	269	0
0	0	1.000	839	0	161	0
0	0	3.200	2.770	0	430	0
0	10	270	167	0	103	20
0	38	2.000	1.505	0	495	1.057
0	0	50	3	0	47	0
0	0	100	46	0	54	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
1.04.04	- Spese per accertamenti sanitari		305	0	0
1.04.05	- Spese per cure, ricoveri e protesi		0	0	0
1.04.06	- Acquisto vestiario e divise		50	540	0
1.04.07	- Fitto locali		90	0	0
1.04.08	- Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti			0	300
1.04.09	- Spese postali, telegrafiche e telefoniche		2.300	0	0
1.04.10	- Spese per studi, indagini e rilevazioni		3.460	0	100
1.04.11	- Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, ecc.		200	0	0
1.04.12	- Spese per concorsi		450	0	350
1.04.13	- Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto		720	0	200
1.04.14	- Canoni d'acqua		200	0	50
1.04.15	- Spese per l'energia elettrica per illuminazione		150	0	0
1.04.16	- Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e conduzione degli impianti termici		300	0	0
1.04.17	- Onorari e compensi per speciali incarichi		350	0	0
1.04.18	- Trasporti e facchinaggi		1.260	710	0
1.04.19	- Premi di assicurazione		950	0	0
1.04.20	- Spese per pubblicazioni dell'Istituto		2.550	0	0
1.04.21	- Manutenzione mobili e macchine		1.100	0	0
1.04.22	- Spese per servizi di vigilanza		780	0	0
1.04.23	- Pulizia locali e igiene		2.900	0	100
1.04.24	- Spese per il servizio di elaborazione dati		3.400	0	100
1.04.25	- Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti al patrimonio immobiliare		18.100	2.100	0
1.04.26	- Allestimento e recapito materiale vario		117.950	21.000	0
1.04.27	- Spese per pubblicità		700	0	0
1.04.30	- Varie		500	0	300
			35	0	0
	Totale Categoria IV		161.710	27.680	2.100
	Categoria V				
	Spese per prestazioni istituzionali				
1.05.00	- Rendite		0	0	0
1.05.01	- Pensioni		3.368.000	189.100	0
1.05.02	- Assegni di prepensionamento		102.000	0	62.000
1.05.03	- Erogazioni per benefici combattentistici a carico dello Stato - legge 15/4/94, n. 140		0	2.600	0
1.05.04	- Altre prestazioni - trattamento fine rapporto		20.000	2.000	0
1.05.05	- Prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali		5.500	0	0
	Totale Categoria V		3.495.500	194.000	62.000
	Categoria VI				
	Trasferimenti passivi				
1.06.00	- Allo Stato (Fondo di finanziamento Istituti di assistenza sociale - D.L. C.P.S. 804/47)		9.000	0	0
1.06.01	- Alle Regioni		0	0	0
1.06.02	- Ai Comuni e alle Provincie		0	0	0
1.06.03	- Ad altri Enti del settore pubblico (all'INPS per contributo di solidarietà legge 41/86, legge 166/91, per ricostituzione posizioni assicurative)		75.350	8.650	0
1.06.04	- Altri trasferimenti passivi		1.328	1.935	0
	Totale Categoria VI		85.678	10.585	0

117-6117

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA					
	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni	
Definitive (4+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)
7	8	9	10	11	12
305	251	0	251	0	141
0	0	0	0	0	0
590	0	0	0	0	590
90	72	0	72	0	18
2.000	348	251	600	0	1.400
3.460	2.716	63	2.770	0	690
100	20	0	20	0	80
100	10	0	10	0	90
520	40	64	404	0	416
150	69	0	69	0	81
150	163	0	163	13	0
300	359	0	359	59	0
350	171	78	249	0	101
2.000	281	908	1.189	0	811
950	157	111	298	0	652
2.550	2.252	0	2.252	0	298
1.100	155	70	525	0	575
780	198	81	279	0	501
2.500	1.093	167	1.561	0	939
3.000	2.110	198	2.308	0	692
20.500	20.214	127	20.341	0	159
141.950	62.801	65.744	128.545	0	13.405
700	138	39	177	0	523
200	67	7	74	0	126
35	0	0	0	0	35
187.290	95.224	69.135	164.359	72	23.003
0	0	0	0	0	0
3.557.400	3.532.237	50.000	3.582.237	24.837	0
40.000	37.712	0	37.712	0	2.288
2.600	2.611	0	2.611	11	0
22.000	19.715	0	19.715	0	2.285
5.500	1.794	3.022	4.817	0	683
3.627.500	3.594.069	53.022	3.647.092	24.848	5.256
9.000	0	9.000	9.000	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
84.000	63.714	41.000	104.714	20.714	0
3.263	3.063	200	3.263	0	0
96.263	66.778	50.200	116.977	20.714	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI			
		Residui passivi all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1 2	3	13	14	15	16
1.04.04	- Spese per accertamenti sanitari	8	8	0	8
1.04.05	- Spese per cure, ricoveri e protesi	0	0	0	0
1.04.06	- Acquisto vestiario e divise	46	0	0	0
1.04.07	- Fitto locali	0	0	0	0
1.04.08	- Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti	2.135	1.544	561	2.105
1.04.09	- Spese postali, telegrafiche e telefoniche	0	0	0	0
1.04.10	- Spese per studi, indagini e rilevazioni	65	40	0	40
1.04.11	- Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, ecc.	74	12	61	74
1.04.12	- Spese per concorsi	186	18	0	18
1.04.13	- Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	3	3	0	3
1.04.14	- Canoni d'acqua	0	0	0	0
1.04.15	- Spese per l'energia elettrica per illuminazione	0	0	0	0
1.04.16	- Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e conduzione degli impianti termici	238	221	17	238
1.04.17	- Onorari e compensi per speciali incarichi	252	220	25	245
1.04.18	- Trasporti e facchinaggi	361	271	0	271
1.04.19	- Premi di assicurazione	0	0	0	0
1.04.20	- Spese per pubblicazioni dell'Istituto	251	122	132	254
1.04.21	- Manutenzione mobili e macchine	115	96	0	96
1.04.22	- Spese per servizi di vigilanza	300	123	0	123
1.04.23	- Pulizia locali e igiene	185	185	0	185
1.04.24	- Spese per il servizio di elaborazione dati	18.154	9.085	9.360	18.454
1.04.25	- Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti al patrimonio immobiliare	53.592	23.543	22.741	46.284
1.04.26	- Allestimento e recapito materiale vario	89	82	0	82
1.04.27	- Spese per pubblicità	0	0	0	0
1.04.30	- Varie	0	0	0	0
Totale Categoria IV		77.061	36.091	33.076	69.168
Categoria V					
Spese per prestazioni istituzionali					
1.05.00	- Rendite	0	0	0	0
1.05.01	- Pensioni	19.000	19.000	0	19.000
1.05.02	- Assegni di prepensionamento	0	0	0	0
1.05.03	- Erogazioni per benefici combattentistici a carico dello Stato - legge 15/4/94, n. 140	0	0	0	0
1.05.04	- Altre prestazioni - trattamento fine rapporto	0	0	0	0
1.05.05	- Prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali	2.934	1.110	1.601	2.991
Totale Categoria V		22.034	20.110	1.881	21.991
Categoria VI					
Trasferimenti passivi					
1.06.00	- Allo Stato (Fondo di finanziamento Istituti di assistenza sociale - D.L. C.P.S. 804/47)	47.400	0	47.400	47.400
1.06.01	- Alle Regioni	0	0	0	0
1.06.02	- Ai Comuni e alle Provincie	0	0	0	0
1.06.03	- Ad altri Enti del settore pubblico (all'INPS per contributo di solidarietà legge 41/86, legge 166/91, per ricostituzione posizioni assicurative)	13.998	9.591	0	9.591
1.06.04	- Altri trasferimenti passivi	186	156	26	182
Totale Categoria VI		61.584	9.747	47.426	57.173

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	395	259	0	136	0
0	0	0	0	0	0	0
0	46	500	0	0	500	0
0	0	90	72	0	18	0
0	30	2.500	1.892	0	608	813
0	0	3.460	2.716	0	744	53
0	24	80	61	0	19	0
0	0	150	23	0	127	61
0	138	700	88	0	612	64
0	0	150	72	0	78	0
0	0	150	163	13	0	0
0	0	300	359	59	0	0
0	0	450	393	0	57	95
0	7	1.700	501	0	1.199	933
0	0	1.100	429	0	671	141
0	0	2.550	2.252	0	298	0
0	0	1.300	578	0	722	202
0	19	900	294	0	606	81
0	177	2.400	1.216	0	1.184	467
0	0	2.900	2.295	0	605	198
0	1	36.000	29.299	0	6.701	9.496
0	7.308	155.000	86.344	0	68.656	88.485
0	6	750	220	0	530	39
0	0	200	67	0	133	7
0	0	35	0	0	35	0
0	7.894	216.180	131.315	72	84.937	102.212
0	0	0	0	0	0	0
0	0	3.557.400	3.551.237	0	6.163	50.000
0	0	40.000	37.712	0	2.288	0
0	0	2.600	2.611	11	0	0
0	0	22.000	19.715	0	2.285	0
0	13	5.500	2.904	0	2.596	4.904
0	43	3.627.500	3.614.179	11	13.332	54.904
0	0	0	0	0	0	56.400
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	4.407	90.000	73.305	0	16.695	41.000
0	4	3.235	3.219	0	16	226
0	4.411	93.235	76.524	0	16.711	97.626

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		Categoria VII			
		Oneri finanziari			
1.07.00		- Interessi passivi	23.500	6.000	0
1.07.01		- Spese e commissioni bancarie	120	0	0
1.07.02		- Spese e commissioni bancarie a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
1.07.03		- Oneri accessori su debiti del Fondo previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0
		Totale Categoria VII	23.620	6.000	0
		Categoria VIII			
		Oneri tributari			
1.08.00		- Imposte, tasse e tributi vari	165.000	9.000	0
1.08.01		- Imposte a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
		Totale Categoria VIII	165.000	9.000	0
		Categoria IX			
		Poste correttive e compensative di entrate correnti			
1.09.00		- Restituzioni e rimborsi diversi	20.000	0	0
1.09.01		- Rimborsi alle aziende di contributi T.F.R.	1.000	0	0
		Totale Categoria IX	21.000	0	0
		Categoria X			
		Spese non classificabili in altre voci			
1.10.00		- Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	1.500	0	0
1.10.01		- Fondo di riserva	30.000	0	20.000
1.10.02		- Oneri vari straordinari	0	0	0
1.10.03		- Spese di realizzo delle entrate	0	0	0
1.10.04		- Erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive	6.000	6.000	0
1.10.05		- Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi per lavoro prestato in funzioni pubbliche elettive e incarichi sindacali	300	0	0
1.10.06		- Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi ai perseguitati politici e sindacali	0	0	0
1.10.07		- Oneri per periodi di lavoro prestato all'estero	0	0	0
		Totale Categoria X	37.800	6.000	20.000
		TOTALE TITOLO I	4.031.498	254.565	86.350
		TOTALE SPESE CORRENTI	4.031.498	254.565	86.350
		TITOLO II			
		SPESE IN CONTO CAPITALE			
		Categoria XI			
		Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari			
2.11.00		- Acquisti di immobili	150.000	0	0
2.11.01		- Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	0	0	0
2.11.02		- Spese per costruzioni in corso	0	0	0
2.11.03		- Acquisti di diritti reali	0	0	0
2.11.04		- Spese conseguenziali all'acquisto di immobili	30.000	0	0
		Totale Categoria XI	180.000	0	0

GESTIONE DI COMPETENZA					
	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni	
Definitive (4+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)
7	8	9	10	11	12
29.500	24.496	0	24.496	0	5.004
120	129	40	169	49	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
29.620	24.625	40	24.665	49	5.004
174.000	119.680	59.355	179.034	5.034	0
0	0	0	0	0	0
174.000	119.680	59.355	179.034	5.034	0
20.000	15.372	0	15.372	0	4.628
1.000	64	0	64	0	936
21.000	15.436	0	15.436	0	5.564
1.500	1.002	0	1.002	0	498
10.000	0	0	0	0	10.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
12.000	11.509	0	11.509	0	491
300	300	0	300	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
23.800	12.810	0	12.810	0	10.990
4.199.713	3.962.559	234.128	4.196.687	50.718	53.744
4.199.713	3.962.559	234.128	4.196.687	50.718	53.744
150.000	0	0	0	0	150.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
30.000	0	0	0	0	30.000
180.000	0	0	0	0	180.000

CODICE	CAPITOLO		GESTIONE DEI RESIDUI			
	DENOMINAZIONE		Residui passivi all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
	1	2	13	14	15	16
		3				
		Categoria VII				
		Oneri finanziari				
1.07.00		- Interessi passivi	1	1	0	1
1.07.01		- Spese e commissioni bancarie	47	47	0	47
1.07.02		- Spese e commissioni bancarie a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0	0
1.07.03		- Oneri accessori su debiti del Fondo previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0	0
		Totale Categoria VII	48	48	0	48
		Categoria VIII				
		Oneri tributari				
1.08.00		- Imposte, tasse e tributi vari	86.805	78.145	3.658	81.803
1.08.01		- Imposte a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0	0
		Totale Categoria VIII	86.805	78.145	3.658	81.803
		Categoria IX				
		Poste correttive e compensative di entrate correnti				
1.09.00		- Restituzioni e rimborsi diversi	313	308	0	308
1.09.01		- Rimborsi alle aziende di contributi T.F.R.	0	0	0	0
		Totale Categoria IX	313	308	0	308
		Categoria X				
		Spese non classificabili in altre voci				
1.10.00		- Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	0	0	0	0
1.10.01		- Fondo di riserva	0	0	0	0
1.10.02		- Oneri vari straordinari	0	0	0	0
1.10.03		- Spese di realizzo delle entrate	0	0	0	0
1.10.04		- Erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive	0	0	0	0
1.10.05		- Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi per lavoro prestato in funzioni pubbliche elettive e incarichi sindacali	0	0	0	0
1.10.06		- Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi ai perseguitati politici e sindacali	0	0	0	0
1.10.07		- Oneri per periodi di lavoro prestato all'estero	0	0	0	0
		Totale Categoria X	0	0	0	0
		TOTALE TITOLO I	250.208	146.811	86.042	232.853
		TOTALE SPESE CORRENTI	250.208	146.811	86.042	232.853
		TITOLO II				
		SPESE IN CONTO CAPITALE				
		Categoria XI				
		Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari				
2.11.00		- Acquisti di immobili	78.000	0	78.000	78.000
2.11.01		- Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	6.114	1.998	2.763	4.760
2.11.02		- Spese per costruzioni in corso	0	0	0	0
2.11.03		- Acquisti di diritti reali	0	0	0	0
2.11.04		- Spese conseguenziali all'acquisto di immobili	15.000	0	15.000	15.000
		Totale Categoria XI	99.114	1.998	95.763	97.760

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	29.501	24.497	0	5.004	0
0	0	110	176	66	0	40
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	29.611	24.673	66	5.004	40
0	5.002	185.000	197.824	12.824	0	63.013
0	0	0	0	0	0	0
0	5.002	185.000	197.824	12.824	0	63.013
0	5	20.313	15.680	0	4.633	0
0	0	1.000	64	0	936	0
0	5	21.313	15.743	0	5.570	0
0	0	1.500	1.002	0	498	0
0	0	10.000	0	0	10.000	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	12.000	11.509	0	491	0
0	0	300	300	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	23.800	12.810	0	10.990	0
0	17.355	4.236.432	4.109.371	12.973	140.035	320.170
0	17.355	4.236.432	4.109.371	12.973	140.035	320.170
0	0	118.000	0	0	118.000	78.000
0	1.353	6.000	1.998	0	4.002	2.763
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	15.000	0	0	15.000	15.000
0	1.353	139.000	1.998	0	137.002	95.763

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		Categoria XII			
		Acquisizione di immobilizzazioni tecniche			
2.12.00		- Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	3.300	0	0
2.12.01		- Ripristini, trasformazioni e manutenzione straordinaria di impianti, attrezzature e macchinari	200	0	0
2.12.02		- Acquisti di automezzi	200	0	0
2.12.03		- Grandi manutenzioni di automezzi	0	0	0
2.12.04		- Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	1.000	0	0
		Totale Categoria XII	4.700	0	0
		Categoria XIII			
		Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari			
2.13.00		- Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni azionarie	0	0	0
2.13.01		- Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	0	0	0
2.13.02		- Acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0	282.730	0
2.13.03		- Depositi in buoni postali	0	0	0
2.13.04		- Acquisti di altri titoli di credito	0	0	0
2.13.05		- Acquisti di titoli a brevissimo termine	700.000	400.000	0
		Totale Categoria XIII	700.000	682.730	0
		Categoria XIV			
		Concessioni di crediti ed anticipazioni			
2.14.00		- Versamenti in deposito	0	758.620	0
2.14.01		- Concessione di mutui a medio e lungo termine	0	0	0
2.14.02		- Sconti a terzi di annualità, semestralità ecc.	0	0	0
2.14.03		- Concessioni di prestiti ed anticip. a breve termine	600	0	0
2.14.04		- Anticipazioni alle gestioni autonome	0	0	0
2.14.05		- Depositi a cauzione	0	0	0
2.14.06		- Concessione di crediti diversi	3.000	1.000	0
2.14.07		- Versamenti in deposito del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico	0	0	0
2.14.08		- Concessione di crediti diversi da parte del Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico	0	1	0
2.14.09		- Concessione di crediti per pagamento contributo trattamento fine rapporto personale	210	0	0
		Totale Categoria XIV	3.810	759.621	0
		Categoria XV			
		Trattamento fine rapporto e similari al personale cessato dal servizio			
2.15.00		- Indennità di anzianità per il personale a rapporto d'impiego pubblico	3.000	6.000	0
2.15.01		- Liquidazioni in capitale e indennità "una tantum" a carico del Fondo di previdenza per il personale	600	2.190	0
2.15.02		- Trattamento fine rapporto al personale a rapporto di impiego privato (personale della sede)	0	0	0
2.15.03		- Trattamento fine rapporto al personale a rapporto di impiego privato (personale di custodia degli immobili)	600	300	0
		Totale Categoria XV	4.200	8.490	0
		TOTALE TITOLO II	892.710	1.450.841	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA					
	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni	
Definitive (1+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)
7	8	9	10	11	12
3.300	193	495	688	0	2.612
200	30	0	30	0	170
200	0	0	0	0	200
0	0	0	0	0	0
1.000	226	237	463	0	537
4.700	449	733	1.181	0	3.519
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
282.730	278.377	0	278.377	0	4.353
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
1.100.000	1.099.983	0	1.099.983	0	17
1.382.730	1.378.360	0	1.378.360	0	4.370
758.620	758.620	0	758.620	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
600	410	0	410	0	190
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
4.000	3.365	1	3.367	0	633
0	0	0	0	0	0
1	0	0	0	0	1
210	157	23	179	0	31
763.431	762.553	24	762.577	0	854
9.000	6.775	1.821	8.596	0	404
2.790	845	1.232	2.078	0	712
0	0	0	0	0	0
900	560	0	560	0	340
12.690	8.181	3.053	11.234	0	1.456
2.343.551	2.149.542	3.810	2.153.352	0	190.199

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI			
	DENOMINAZIONE	Residui passivi all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1 2	3	13	14	15	16
	Categoria XII				
	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche				
2.12.00	— Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	840	252	589	840
2.12.01	— Ripristini, trasformazioni e manutenzione straordinaria di impianti, attrezzature e macchinari	8	0	4	4
2.12.02	— Acquisti di automezzi	0	0	0	0
2.12.03	— Grandi manutenzioni di automezzi	0	0	0	0
2.12.04	— Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	898	542	355	897
	Totale Categoria XII	1.746	794	948	1.741
	Categoria XIII				
	Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari				
2.13.00	— Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni azionarie	0	0	0	0
2.13.01	— Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	0	0	0	0
2.13.02	— Acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0	0	0	0
2.13.03	— Depositi in buoni postali	0	0	0	0
2.13.04	— Acquisti di altri titoli di credito	0	0	0	0
2.13.05	— Acquisti di titoli a brevissimo termine	0	0	0	0
	Totale Categoria XIII	0	0	0	0
	Categoria XIV				
	Concessioni di crediti ed anticipazioni				
2.14.00	— Versamenti in deposito	0	0	0	0
2.14.01	— Concessione di mutui a medio e lungo termine	114.920	89.880	24.958	114.838
2.14.02	— Sconti a terzi di annualità, semestralità ecc.	0	0	0	0
2.14.03	— Concessioni di prestiti ed anticip. a breve termine	0	0	0	0
2.14.04	— Anticipazioni alle gestioni autonome	0	0	0	0
2.14.05	— Depositi a cauzione	0	0	0	0
2.14.06	— Concessione di crediti diversi	0	0	0	0
2.14.07	— Versamenti in deposito del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico	0	0	0	0
2.14.08	— Concessione di crediti diversi da parte del Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico	0	0	0	0
2.14.09	— Concessione di crediti per pagamento contributo trattamento fine rapporto personale	23	23	0	23
	Totale Categoria XIV	114.943	89.903	24.958	114.861
	Categoria XV				
	Trattamento fine rapporto e similari al personale cessato dal servizio				
2.15.00	— Indennità di anzianità per il personale a rapporto d'impiego pubblico	260	260	0	260
2.15.01	— Liquidazioni in capitale e indennità "una tantum" a carico del Fondo di previdenza per il personale	0	0	0	0
2.15.02	— Trattamento fine rapporto al personale a rapporto di impiego privato (personale della sede)	0	0	0	0
2.15.03	— Trattamento fine rapporto al personale a rapporto di impiego privato (personale di custodia degli immobili)	0	0	0	0
	Totale Categoria XV	260	260	0	260
	TOTALE TITOLO II	216.063	92.954	121.668	214.623

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	3.500	445	0	3.055	1.084
0	4	208	30	0	178	4
0	0	200	0	0	200	0
0	0	0	0	0	0	0
0	1	1.500	768	0	732	592
0	5	5.408	1.242	0	4.166	1.680
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	282.730	278.377	0	4.353	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1.100.000	1.099.983	0	17	0
0	0	1.382.730	1.378.360	0	4.370	0
0	0	758.620	758.620	0	0	0
0	82	0	89.880	89.880	0	24.958
0	0	0	0	0	0	0
0	0	600	410	0	190	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	4.000	3.365	0	635	1
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1	0	0	1	0
0	0	210	180	0	30	23
0	82	763.431	852.456	89.880	855	24.982
0	0	9.260	7.035	0	2.225	1.821
0	0	2.790	845	0	1.945	1.232
0	0	0	0	0	0	0
0	0	900	560	0	340	0
0	0	12.950	8.441	0	4.509	3.053
0	1.440	2.303.519	2.242.497	89.880	150.902	125.478

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		TITOLO III			
		ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI			
		Categoria XVI			
3.16.00		Rimborsi di mutui	0	0	0
		Totale Categoria XVI	0	0	0
		Categoria XVII			
3.17.00		Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0
		Totale Categoria XVII	0	0	0
		Categoria XVIII			
3.18.00		Rimborsi di obbligazioni	0	0	0
		Totale Categoria XVIII	0	0	0
		Categoria XIX			
3.19.00		Restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	0
		Totale Categoria XIX	0	0	0
		Categoria XX			
3.20.00		Estinzioni debiti diversi	20.000	3.000	0
3.20.01		- Estinzioni debiti diversi del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	10	90	0
		Totale Categoria XX	20.010	3.090	0
		TOTALE TITOLO III	20.010	3.090	0
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	912.720	1.453.931	0
		TITOLO IV			
		PARTITE DI GIRO			
		Categoria XXI			
		Spese aventi natura di partite di giro			
4.21.00		- Versamento ritenute erariali	750.000	0	0
4.21.01		- Versamento ritenute previdenziali ed assistenziali	5.500	0	0
4.21.02		- Versamento ritenute diverse	0	0	0
4.21.03		- Versamento trattenute a favore di terzi	1.500	0	0
4.21.04		- Somme pagate per conto di terzi	0	0	0
4.21.05		- Partite in sospeso	0	0	0
4.21.07		- Versamento di contributi ex-GESCAL di cui ai DIDMM 20/11/1963 e 2/08/1967	122.000	0	0
4.21.09		- Versam. contributi asilo nido - L. 6/12/71 n. 1.044	11.620	0	0
4.21.11		- Versamento ritenute erariali di pertinenza del Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego pubblico	300	200	0
4.21.13		- Versamento contributo prestazioni Servizio sanitario nazionale a carico pensionati (legge 407/90)	25.000	0	0
		Totale Categoria XXI	915.920	200	0
		TOTALE TITOLO IV	915.920	200	0
		TOTALE SPESE PER PARTITE GIRO	915.920	200	0
		TOTALE GENERALE	5.860.138	1.708.696	86.350

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA					
Definitive (4+5-6)	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni	
	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)
7	8	9	10	11	12
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
23.000	12.653	7	12.660	0	10.340
100	94	0	94	0	6
23.100	12.747	7	12.754	0	10.346
23.100	12.747	7	12.754	0	10.346
2.366.651	2.162.289	3.817	2.166.106	0	200.545
750.000	775.754	174.071	949.826	199.825	0
5.500	3.052	430	3.482	0	2.018
0	0	0	0	0	0
1.500	1.075	37	1.112	0	388
0	0	0	0	0	0
0	200.005	0	200.005	200.005	0
122.000	96.178	18.567	114.745	0	7.255
11.620	9.600	1.300	10.900	0	720
500	748	61	809	309	0
25.000	20.510	3.905	24.415	0	585
916.120	1.106.922	198.371	1.305.294	400.139	10.965
916.120	1.106.922	198.371	1.305.294	400.139	10.965
916.120	1.106.922	198.371	1.305.294	400.139	10.965
7.482.484	7.231.771	436.316	7.668.087	450.856	265.254

CODICE	CAPITOLO		GESTIONE DEI RESIDUI			
	DENOMINAZIONE		Residui passivi all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1	2	3	13	14	15	16
		TITOLO III				
		ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI				
		Categoria XVI				
3.16.00		Rimborsi di mutui	0	0	0	0
		Totale Categoria XVI	0	0	0	0
		Categoria XVII				
3.17.00		Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0	0
		Totale Categoria XVII	0	0	0	0
		Categoria XVIII				
3.18.00		Rimborsi di obbligazioni	0	0	0	0
		Totale Categoria XVIII	0	0	0	0
		Categoria XIX				
3.19.00		Restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	0	0
		Totale Categoria XIX	0	0	0	0
		Categoria XX				
		Estinzioni debiti diversi				
3.20.00		— Estinzioni debiti diversi	1	1	0	1
3.20.01		— Estinzioni debiti diversi del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0	0
		Totale Categoria XX	1	1	0	1
		TOTALE TITOLO III	1	1	0	1
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	216.063	92.955	121.688	214.623
		TITOLO IV				
		PARTITE DI GIRO				
		Categoria XXI				
		Spese aventi natura di partite di giro				
4.21.00		— Versamento ritenute erariali	151.187	151.187	0	151.187
4.21.01		— Versamento ritenute previdenziali ed assistenziali	438	438	0	438
4.21.02		— Versamento ritenute diverse	0	0	0	0
4.21.03		— Versamento trattenute a favore di terzi	89	89	0	89
4.21.04		— Somme pagate per conto di terzi	0	0	0	0
4.21.05		— Partite in sospeso	0	0	0	0
4.21.07		— Versamento di contributi ex-GESCAL di cui ai DDMM 20/11/1963 e 2/08/1967	0	0	0	0
4.21.09		— Versam. contributi asilo nido — L. 6/12/71 n. 1.014	0	0	0	0
4.21.11		— Versamento ritenute erariali di pertinenza del Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego pubblico	53	53	0	53
4.21.13		— Versamento contributo prestazioni Servizio sanitario nazionale a carico pensionati (legge 407/90)	3.339	3.339	0	3.339
		Totale Categoria XXI	155.106	155.106	0	155.106
		TOTALE TITOLO IV	155.106	155.106	0	155.106
		TOTALE SPESE PER PARTITE GIRO	155.106	155.106	0	155.106
		TOTALE GENERALE	621.378	394.873	207.710	602.583

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	23.001	12.653	0	10.348	7
0	0	100	94	0	6	0
0	0	23.101	12.747	0	10.354	7
0	0	23.101	12.747	0	10.354	7
0	1.440	2.326.620	2.255.244	89.880	161.256	125.485
0	0	650.000	926.941	276.941	0	174.071
0	0	4.500	3.491	0	1.009	430
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1.450	1.164	0	286	37
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	200.005	200.005	0	0
0	0	110.000	96.178	0	13.822	18.567
0	0	11.000	9.600	0	1.400	1.300
0	0	450	800	350	0	61
0	0	23.000	23.849	849	0	3.905
0	0	800.400	1.262.029	478.146	16.517	198.371
0	0	800.400	1.262.029	478.146	16.517	198.371
0	0	800.400	1.262.029	478.146	16.517	198.371
0	18.795	7.363.452	7.626.643	580.999	317.808	644.027

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31

Numero conti	ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		al 1° gennaio	al 31 dicembre	in più	in meno
	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
101	- Cassa	0	0	0	0
102	- Banca	1.209.732	672.784	0	536.948
104	- Conti correnti postali	11.570	13.563	1.993	0
105	- Altri conti correnti	0	0	0	0
		1.221.302	686.347	1.993	536.948
	RESIDUI ATTIVI				
201	- Crediti verso lo Stato ed altri Enti	72.262	105.123	105.123	72.262
202	- Crediti verso iscritti, soci e terzi contribuenti	0	0	0	0
203	- Crediti verso acquirenti, utenti ecc.	268.810	248.604	248.604	268.810
204	- Crediti diversi	1.403	1.440	213	175
		342.475	355.167	353.940	341.247
	CREDITI BANCARI E FINANZIARI				
301	- Depositi vincolati	1.084.129	1.842.749	758.620	0
302	- Mutui ed anticipazioni attive:				
	a) per erogazioni	784.693	820.731	89.880	53.841
	b) per impegni di stipula e di stanziamento	114.920	24.958	0	89.962
303	- Crediti per annualità, semestralità ecc. scontate a terzi	0	0	0	0
304	- Prestiti al personale	1.495	1.413	410	492
305	- Crediti verso gestioni autonome	0	0	0	0
306	- Depositi cauzionali	21	18	0	3
307	- Crediti diversi, bancari e finanziari	26.180	18.537	3.547	11.189
		2.011.438	2.708.406	852.457	155.488
	RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO				
401	- Rimanenze di prodotti	0	0	0	0
402	- Rimanenze di materie prime e materiali di consumo	0	0	0	0
403	- Rimanenze di viveri	0	0	0	0
404	- Rimanenze diverse	0	0	0	0
405	- Risconti attivi	1.898	3.140	3.140	1.898
		1.898	3.140	3.140	1.898
	INVESTIMENTI MOBILIARI				
501	- Partecipazioni azionarie	0	0	0	0
502	- Conferimenti e quote in altri Enti	0	30	30	0
503	- Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	1.828.583	1.802.451	1.378.360	1.404.492
504	- Obbligazioni e cartelle fondiarie	53.958	47.839	0	6.119
505	- Buoni postali	0	0	0	0
506	- Altri titoli di credito	0	0	0	0
		1.882.541	1.850.320	1.378.390	1.410.611

DICEMBRE 1994 (in milioni di lire)

Numero conti	PASSIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		al 1° gennaio	al 31 dicembre	in più	in meno
	DEBITI DI TESORERIA				
1101	- Anticipazioni del Tesoriere	0	0	0	0
1102	- Scoperti di conto corrente	0	0	0	0
		0	0	0	0
	RESIDUI PASSIVI				
1201	- Debiti verso lo Stato ed altri Enti	304.157	359.727	308.668	253.099
1202	- Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0	0
1203	- Debiti verso fornitori	78.808	103.892	69.868	44.784
1204	- Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	49	40	40	49
1205	- Debiti diversi	238.365	180.368	57.740	115.737
		621.378	644.027	436.316	413.668
	DEBITI BANCARI E FINANZIARI				
1301	- Mutui ed anticipazioni passive	0	0	0	0
1302	- Obbligazioni in circolazione	0	0	0	0
1303	- Debiti verso il personale per depositi	0	0	0	0
1304	- Debiti verso gestioni autonome	0	0	0	0
1305	- Debiti diversi, bancari e finanziari	4.451	1.973	5.010	7.488
1306	- Depositi di terzi	28.357	31.260	8.169	5.266
		32.807	33.233	13.179	12.754
	RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO				
1401	- Rimanenze tecniche - Riserva speciale	0	0	0	0
1402	- Risconti passivi	15.184	25.124	25.124	15.184
		15.184	25.124	25.124	15.184
	FONDI E ACCANTONAMENTI VARI				
1501	- Fondo assistenza ai dirigenti	10.346	9.578	4.049	4.817
1502	- Fondo per la copertura di omissioni contributive	5.074	5.188	11.623	11.509
1503	- Fondo indennità anzianità personale a rapporto d'impiego pubblico	25.751	20.959	3.904	3.596
1504	- Fondo trattamento fine rapporto personale a rapporto d'impiego privato	6.299	6.748	1.009	560
1505	- Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	538	731	3.109	2.917
1507	- Fondo oneri tributari	3.000	3.000	0	0
1508	- Fondo garanzia per trattamento fine rapporto dirigenti - legge 29 maggio 1982, n° 297	121.809	154.884	52.854	19.779
		172.818	201.089	76.448	48.178
	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
1601	- Fondo crediti inesigibili	6.057	6.057	0	0
1602	- Fondo oscillazione titoli e partecip.	7.154	7.154	0	0

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31

Numero conti	ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		al 1° gennaio	al 31 dicembre	in più	in meno
	IMMOBILI				
601	- Edifici				
	a) di proprietà	1.334.910	7.843.382	6.509.825	1.353
	b) per impegni di acquisto e di stanziamento	93.000	93.000	0	0
602	- Terreni edificabili	3.250	53.759	50.509	0
603	- Terreni agricoli	1.860	21.527	19.667	0
604	- Partecipazioni immobiliari	0	0	0	0
605	- Costruzioni in corso	0	0	0	0
606	- Diritti reali	0	0	0	0
		1.433.019	8.011.667	6.580.001	1.353
	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
701	- Impianti, attrezzature e macchinari	13.195	13.709	718	204
702	- Automezzi	438	438	0	0
703	- Mobili e macchine d'ufficio	6.796	7.259	463	1
		20.430	21.406	1.181	205
	ALTRI COSTI PLURIENNALI				
801	- Spese di costituzione, ampliamento e riorganizzazione	0	0	0	0
802	- Costi e perdite emissione prestiti	0	0	0	0
803	- Costi pluriennali diversi	0	0	0	0
		0	0	0	0
	TOTALE ATTIVITÀ	6.913.103	13.636.455	9.171.103	2.447.751
	DEFICIT PATRIMONIALE				
901	- Disavanzo economico esercizi precedenti	0	0	0	0
902	- Disavanzo economico dell'esercizio	0	0	0	0
		0	0	0	0
	TOTALE A PAREGGIO	6.913.103	13.636.455	9.171.103	2.447.751
	CONTI D'ORDINE				
950	- Valori di terzi depositati a cauzione, a garanzia ecc.	74.514	70.372	3.784	7.927
951	- Titoli di proprietà a custodia presso banche	1.966.650	1.932.579	307.090	341.161
	TOTALE CONTI D'ORDINE	2.041.164	2.002.951	310.874	349.087

Il Collegio dei Sindaci
M. LOMBARDO - G. SAPIA
E. SCHETTINO - F. D'ANGELO - M. SIMPATICO

Il Dirigente Generale
della Direzione Centrale della Ragioneria
G. CIPOLLA

DICEMBRE 1994 (in milioni di lire)

Numero conti	PASSIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		al 1° gennaio	al 31 dicembre	in più	in meno
1603	- Fondo ammortamento immobili	25.500	36.000	10.500	0
1604	- Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	20.430	21.406	1.181	205
		59.140	70.617	11.681	205
	TOTALE PASSIVITÀ	901.328	974.089	562.749	489.988
	PATRIMONIO NETTO				
1701	- Fondo di dotazione	0	0	0	0
1702	- Riserva speciale	5.704.667	6.011.775	307.107	0
1703	- Riserve facoltative	0	0	0	0
1704	- Fondo rivalutazione conguaglio monetario	0	0	0	0
1705	- Fondo rivalutazione patrimonio immobili	0	6.580.001	6.580.001	0
1706	- Avanzo economico di esercizi precedenti	0	0	0	0
1707	- Avanzo economico dell'esercizio	307.107	70.590	0	0
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.011.775	12.662.366	6.887.109	0
	TOTALE A PAREGGIO	6.913.103	13.636.455	7.449.857	489.988
	CONTI D'ORDINE				
1801	- Valori di terzi depositati a cauzione, a garanzia ecc.	74.514	70.372	3.784	7.927
1802	- Banche per titoli di proprietà a custodia	1.066.650	1.022.579	307.090	541.161
	TOTALE CONTI D'ORDINE	2.041.164	2.002.951	310.874	349.087

Il Direttore Generale f.f.
G. CIPOLLA

Il Vice Presidente
E. PECCATORI

CONTO ECONOMICO /
(in milioni)**PARTE I**
ENTRATE E USCITE FINANZIARIE CORRENTI

	Importo
TITOLO I	
ENTRATE CONTRIBUTIVE	
Cat. 1' — Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	3.239.310
Cat. 2' — Quote di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni	0
TITOLO II	
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	
Cat. 3' — Trasferimenti dallo Stato	0
Cat. 4' — Trasferimenti dalle Regioni	0
Cat. 5' — Trasferimenti da Province e Comuni	0
Cat. 6' — Trasferimenti da altri Enti	0
TITOLO III	
ALTRE ENTRATE	
Cat. 7' — Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	0
Cat. 8' — Redditi e proventi patrimoniali	631.770
Cat. 9' — Poste correttive e compensative di spese correnti . . .	92.554
Cat. 10' — Entrate non classificabili in altre voci	346.137
TOTALE PARTE PRIMA	4.309.570

AL 31 DICEMBRE 1994

(in milioni di lire)

TITOLO I	
SPESE CORRENTI	
Cat. 1* — Spese per gli Organi dell'Ente	376
Cat. 2* — Oneri per il personale in attività di servizio.	33.168
Cat. 3* — Oneri per il personale in quiescenza	2.770
Cat. 4* — Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	164.359
Cat. 5* — Spese per prestazioni istituzionali	3.647.092
Cat. 6* — Trasferimenti passivi.	116.977
Cat. 7* — Oneri finanziari	24.665
Cat. 8* — Oneri tributari	179.034
Cat. 9* — Poste correttive e compensative di entrate correnti . .	15.436
Cat. 10* — Spese non classificabili in altre voci	12.810
TOTALE PARTE PRIMA	4.196.687

PARTE II
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

	Importo
A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio:	
— Contributi o premi per prestazioni istituzionali	0
— Trasferimenti (contributi, oblazioni ecc.)	0
— Redditi e proventi patrimoniali	15.184
— Vendite di prodotti e di materiali diversi	0
— Vendite di pubblicazioni	0
— Prestazioni di particolari servizi	0
— Ricavi pluriennali	0
B) Produzioni e movimenti interni:	
— Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà	3.800
— Prodotti in natura, impianti ed altre immobilizzazioni ottenuti con mezzi propri da capitalizzare	0
C) Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni in natura):	
— Interessi su prestiti concessi al personale	80
D) Variazioni patrimoniali straordinarie:	
— Sopravvenienze attive	6.580.031
— Insussistenze passive	0
— Eliminazione residui passivi	18.795
— Rettifica di residui attivi per attribuzione al patrimonio	0
E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	3.110
F) Rettifica uscite correnti per attribuzione ai Fondi	36.911

	Importo
A) Spese di competenza, impegnate in precedenti esercizi:	
— Rimanenze iniziali di prodotti	0
— Materie prime e materiali di consumo viveri	0
— Risconti iniziali di spese per locazioni ed utenze	0
— Spese per servizi esterni	0
— Spese diverse di amministrazione	0
— Spese per trasferimenti	0
— Oneri finanziari	0
— Spese diverse	1.898
— Costi pluriennali	0
B) Produzioni e movimenti interni:	
— Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà	3.800
— Oneri in natura	0
C) Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi, soccorsi e oblazioni in natura):	
— Oneri derivanti da prestiti concessi al personale	80
D) Ammortamenti e deperimenti:	
— Immobili	10.500
— Impianti, attrezzature e macchinari	514
— Automezzi, mobili e macchine	463
— Diversi	0
E) Svalutazioni e deprezzamenti:	
— Svalutazione crediti	0
— Svalutazione titoli	0
— Deprezzamento immobili, impianti e macchine	0
— Eliminazione impianti ed altre immobilizzazioni non ammortizzati	0

F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza:	
— Imposte e tasse da regolare	0
— Altri oneri da definire	0
— Accantonamenti diversi	13.000
— Accantonamenti a Fondo rischi	0
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento dei Fondi trattamento di fine rapporto personale:	4.163
H) Variazioni patrimoniali straordinarie:	
— Sopravvenienze passive.	0
— Insussistenze attive	0
— Eliminazione residui attivi	0
— Rettifica di residui passivi per attribuzione al patrimonio	1.483
I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi:	25.124
L) Rettifica entrate correnti per attribuzione ai Fondi:	59.241
TOTALE PARTE SECONDA	120.266
TOTALE GENERALE	4.316.953
AVANZO ECONOMICO	70.590
AVANZO DA RIVALUTAZIONE PATRIM. IMMOB.	6.580.001
TOTALE A PAREGGIO	10.967.545

Il Direttore Generale f.f.
G. CIPOLLA

Il Vice Presidente
E. PECCATORI

PAGINA BIANCA

PROSPETTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1994
(in milioni di lire)

Consistenza della Cassa all'inizio dell'esercizio (conti bancari e conti correnti postali)		1.221.302
Riscossioni	in conto competenza	6.750.441
	in conto residui	341.247
		+ 7.091.688
Pagamenti	in conto competenza	7.231.770
	in conto residui	394.873
		- 7.626.643
Consistenza della Cassa alla fine dell'esercizio		686.347
Residui attivi	degli esercizi precedenti dell'esercizio	1.227 353.940
		+ 355.167
Residui passivi	degli esercizi precedenti dell'esercizio	207.111 436.316
		- 644.027
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		397.487

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994
FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI
(in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio	10.346	Erogazioni dell'esercizio:	
Incremento dell'esercizio:		Assistenziali	3.012
a) per gli introiti di cui all'art. 31, lettera b), del Regolamento	205	Borse di studio	1.805
b) per gli interessi di pertinenza di cui all'art. 31 lett. e) del Regolamento	800	Culturali	-
c) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'art. 31, lett. d) del Regolamento, modificato dal D.P.R. 14/12/61, n° 1338.	3.000		
d) per riaccertamento residui passivi	44	Fondo alla fine dell'esercizio	9.578
TOTALE	14.395	TOTALE	14.395

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994
FONDO PER LA COPERTURA DI OMISSIONI CONTRIBUTIVE
(in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio	5.074	Utilizzi per la copertura di periodi assicurativi scoperti	11.509
Recupero di contributi in dipendenza di insinuazioni nelle procedure concorsuali . . .	1.623		
Assegnazioni dell'esercizio ai sensi dell'art. 7 della legge 15 marzo 1973, n° 44 .	10.000		
TOTALE	16.697	Fondo alla fine dell'esercizio	5.188
		TOTALE	16.697

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PUBBLICO
(in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio	25.751	Trattamento di fine rapporto — art. 31 R.P.Q. —	7.985
Reintegro anzianità personale trasferito da altri Enti	650	Trattamento di fine rapporto — art. 13 legge 70/1975 —	2
Quota di adeguamento alle anzianità maturate di pertinenza dell'esercizio	3.154	Indennità "una tantum" — art. 32 lett. c) R.P.Q. —	572
		Contributo per trattamento di fine rapporto — legge 297/1982 —	37
TOTALE	29.555	Fondo alla fine dell'esercizio	20.959
		TOTALE	29.555

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PRIVATO
(in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio	6.300	Indennità di fine rapporto ed anticipazioni sul trattamento di fine rapporto	507
Incremento dell'esercizio per adeguamento alle anzianità pregresse	1.009	Contributo per trattamento di fine rapporto -- legge 297/1982	54
TOTALE	7.309	Fondo alla fine dell'esercizio	6.748
		TOTALE	7.309

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994
FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PUBBLICO
(in milioni di lire)

ENTRATE				USCITE		
Fondo all'inizio dell'esercizio						
Contributi dell'esercizio:						
— a carico Ente		139	538	— dirette vecchiaia	795	
— a carico personale		69	208	— reversibili vecchiaia	38	
				— indirette	6	839
Versamenti da personale riammesso						
in servizio e riscatti vari			45	Liquidazioni in capitale.		2.060
Restituzione rate di pensione			1	Indennità "una tantum"		17
Reddito degli investimenti:				Interessi e rivalutazione monetaria.		—
— interessi su prestiti.		—		Ritenuta a titolo di imposta su		—
— interessi bancari		—	—	interessi bancari		—
Finanziamento del Fondo			2.855	Spese bancarie.		—
				Fondo alla fine dell'esercizio		731
TOTALE			3.647	TOTALE		3.647

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994
FONDO DI GARANZIA PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIRIGENTI
(in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio	121.809	Esborsi per "trattamento di fine rapporto" riconosciuto agli aventi diritto.	19.715
Contributo su retribuzioni art. 2 legge 297/1982 e D.L. 16/7/1987 e recuperi parziali o totali delle procedure fallimentari dei trattamenti corrisposti	52.854	Rimborsi alle aziende.	64
TOTALE	174.663	Fondo alla fine dell'esercizio	154.884
		TOTALE	174.663

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994
FONDO CREDITI INESIGIBILI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	6.057
Decremento per crediti dichiarati inesigibili nell'esercizio	—
Fondo alla fine dell'esercizio	6.057

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	25.500
Incremento per accantonamento dell'esercizio	10.500
Fondo alla fine dell'esercizio	36.000

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994**SPESE FINANZIARIE CORRENTI****SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI***Spese per il funzionamento dell'Ente*

— acquisto libri, giornali ed altre pubblicazioni milioni	176
— acquisto materiale di consumo e noleggio di materiale tecnico “	1.917
— spese di rappresentanza “	3
— spese funzionamento commissioni, comitati ecc. “	46
— spese per accertamenti sanitari “	251
— spese per vestiario e divise “	—
— spese postali, telegrafiche e telefoniche “	2.770
— spese per indagini, studi e rilevazioni “	20
— spese organizzazioni e partecipazioni a congressi ed altre manifestazioni. “	10
— spese per concorsi “	104
— spese per manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto “	69
— spese per prestazioni, onorari e compensi per speciali incarichi “	1.189
— assicurazioni “	2.252
— spese per pubblicazioni dell'Istituto “	525
— spese per il servizio elaborazione dati “	20.341
— spese per allestimento e recapito materiale vario “	177
— spese per pubblicità. “	74
— spese varie “	—

a riportare

milioni 24.732

riporto milioni 24.732

Spese per l'esercizio della Sede

— fitto locali	milioni	72
— manutenzione, riparazione locali e impianti	"	600
— canoni acqua	"	163
— spesa per energia elettrica per illuminazione	"	359
— spese per combustibili e per conduzione impianti aria condizionata	"	249
— spese per trasporti e facchinaggi	"	298
— manutenzione mobili e macchine	"	279
— spese per servizi di vigilanza	"	1.561
— spese per pulizia locali e igiene	"	2.308

milioni 5.889

**Spese per l'acquisto di beni e servizi
per il patrimonio immobiliare**

— spese portierato	milioni	15.413
— spese per la manutenzione degli immobili	"	77.284
— riconoscimento indennizzo avviamento commerciale	"	280
— spese di riscaldamento	"	19.593
— spese di registrazione contratti	"	2.996
— compensi per l'amministrazione fiduciaria di immobili di proprietà	"	1.658
— spese per la somministrazione di acqua e la raccolta e depurazione di acque	"	5.155
— spese per la fornitura di luce e forza motrice	"	4.257
— spese per la pulizia e l'igiene	"	329
— spese condominiali-consortili	"	1.552
— spese diverse	"	29

milioni 128.545

TOTALE**milioni 164.359**

RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

**RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
AI SENSI DELL'ART. 39 DEL D.P.R. n. 696/79
PER L'ESERCIZIO 1994 DELIBERATO IL 24/03/1995**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO l'art. 14 della delibera 22 dicembre 1994 - con cui l'Ente pubblico INP-DAI è trasformato in Fondazione INPDAI - che mantiene in essere, per la tenuta della contabilità, le norme in vigore al momento della trasformazione sino alla data di decorrenza degli atti generali di esercizio;
- VISTO l'art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696 che obbliga gli Enti ad operare annualmente il riaccertamento dei residui riguardanti gli esercizi anteriori a quello di competenza e a predisporre una situazione degli stessi, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- VISTO l'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n° 2440, e successive modificazioni ed integrazioni, che regola la materia del riaccertamento dei residui per la contabilità dello Stato;
- CONSIDERATO che in vista dell'approvazione del Bilancio consuntivo annuale è necessario provvedere alla adozione preventiva della deliberazione riguardante la situazione dei residui in questione;
- VALUTATE la necessità e l'opportunità di procedere all'eliminazione di residui passivi per un ammontare di lire 18.795.188.189 per le motivazioni indicate nell'allegata prospettazione;
- VISTO il parere favorevole del Collegio Sindacale espresso in data 10 marzo 1995;
- CON il voto consultivo favorevole del Direttore Generale:

d e l i b e r a

di approvare la situazione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1994 relativi agli esercizi 1993 e pregressi, nonchè le eliminazioni apportate ai residui passivi per lire 18.795.188.198 quali risultano dalla relazione e dai prospetti allegati alla presente deliberazione e che costituiscono parte integrante del Bilancio consuntivo 1994.

GESTIONE DEI RESIDUI

Applicazione dell'art. 39 D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696

L'art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696, prescrive la predisposizione annuale della situazione dei residui attivi e passivi degli esercizi anteriori quello di competenza, distintamente per anno e per capitolo, ai fini del loro riaccertamento.

Tale procedura consiste nella verifica del mantenimento o dell'eliminazione dei residui, secondo le indicazioni fornite dal citato art. 39 e dalle disposizioni contenute nell'art. 36 del R.D. 18/11/1923, n° 2440 (legge di contabilità dello Stato), nel testo modificato e integrato da successive leggi e decreti.

Nell'anno 1994 costituiscono oggetto di riaccertamento i residui relativi agli esercizi fino al 1993 e, per l'effetto, risultano individuati per l'eliminazione residui passivi per un totale di lire 18.795.188.198.

Nei prospetti allegati vengono esposti, per ciascun capitolo e distintamente per anno, i residui attivi e passivi esistenti al 1° gennaio 1994, le riscossioni ed i pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio, nonché i residui passivi per i quali si propone l'eliminazione.

A) Residui passivi di cui si propone l'eliminazione:

TITOLO I

SPESE CORRENTI

CATEGORIA II

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

Capitolo 1.02.10 Erogazioni a carico del Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti - D.P.R. 43/90

Si propone l'eliminazione del residuo 1993, di lire 107.040, per il completo utilizzo dell'impegno di spesa.

CATEGORIA IV

SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

Capitolo 1.04.00 Acquisto di libri, giornali ed altre pubblicazioni

L'eliminazione del residuo di lire 10.211.900, relativo all'esercizio 1993 ha luogo per il completo utilizzo del titolo di spesa.

Capitolo 1.04.01 Acquisto materiale di consumo e noleggio materiale tecnico

Si propone l'eliminazione del residuo 1991, pari a lire 2.170.343, di quello relativo al 1992, per lire 33.992.146 e del residuo di lire 1.394.001 per il 1993, per la completa utilizzazione degli impegni di spesa.

Capitolo 1.04.06 Acquisto vestiario e divise

Il residuo di lire 46.314.800, riferito all'anno 1992, si propone per l'eliminazione per duplicazione di impegno, mentre quello relativo all'esercizio 1993 - pari a lire 36.960 - in quanto non più utilizzabile.

Capitolo 1.04.08 Manutenzione locali e relativi impianti

Si propongono per l'eliminazione i residui di lire 15.384 del 1991, di lire 10.419.209 del 1992 e di lire 19.280.886 del 1993 per la completa utilizzazione dei relativi impegni di spesa.

Capitolo 1.04.10 Spese per studi, indagini e rilevazioni

L'eliminazione del residuo riferito all'esercizio 1992, di lire 24.280.700, si propone in quanto gli esborsi per il pagamento dell'opera di ideazione grafica dell'opuscolo INPDAI risultano completati.

Capitolo 1.04.12 Spese per concorsi

L'utilizzo degli stanziamenti riferiti agli esercizi 1992 e 1993 per l'espletamento dei concorsi banditi dagli Organi Collegiali di Amministrazione è risultato inferiore a quanto preventivato. Infatti poichè le procedure dei concorsi allo stato risultano esaurite, si propone l'eliminazione del residuo dell'esercizio finanziario 1992 per lire 2.225.520 e del residuo 1993 per lire 135.486.161.

Capitolo 1.04.17 Onorari e compensi per speciali incarichi

Si propone l'eliminazione del residuo relativo all'anno 1993 di lire 7.335.841, iscritto a titolo di prestazioni professionali poichè nella fattispecie nulla risulta più dovuto.

Capitolo 1.04.18 Trasporti e facchinaggi

L'eliminazione del residuo di lire 89.522.929, riferito all'esercizio 1993, è proposta poichè i compensi dovuti per le prestazioni di cui al titolo risultano totalmente corrisposti.

Capitolo 1.04.20 Spese per pubblicazioni dell'Istituto

Si propone l'eliminazione del residuo di lire 9.978, riferito al 1993, per il completo esaurimento della spesa.

Capitolo 1.04.21 Manutenzione mobili e macchine

I residui di lire 4.784.990 relativo all'esercizio 1991, di lire 2.552.550 riferito al 1992 e di lire 11.790.795 per il 1993 ven-

gono proposti per l'eliminazione a motivo del completato pagamento dei titoli di spesa relativi.

Capitolo 1.04.22 Spese per servizi di vigilanza

Si propone l'eliminazione del residuo di lire 177.168.223, reattivo all'esercizio 1993, in quanto gli esborsi al titolo risultano completati.

Capitolo 1.04.24 Spese per il servizio di elaborazione dati

L'eliminazione del residuo di lire 548.113, relativo all'esercizio 1992, viene proposto per il completamento del relativo titolo di spesa.

Capitolo 1.04.25 Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti il patrimonio immobiliare

Si propone l'eliminazione dei residui costituiti in diversi esercizi, e relativi a varie tipologie di spesa, per un ammontare complessivo di lire 7.308.069.684.

Il residuo di lire 628.166.526, relativo all'esercizio 1989, riguardante un impegno di spesa per manutenzione ordinaria (vedi delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 1989) è da eliminare perchè non più utilizzabile.

Il residuo di lire 1.386.054.667 relativo all'anno 1990 e riferito alla manutenzione degli immobili (delibere del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 1989 e del 20 luglio 1990), viene proposto per l'eliminazione in quanto gli esborsi risultano completati.

Il residuo di lire 4.831.120.418 riferito all'esercizio 1991 e riguardante sempre la manutenzione (delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 1990) si propone per l'eliminazione per l'esaurimento del relativo titolo di spesa.

Il residuo di lire 247.853.805 dell'esercizio 1992 è riferito: al materiale di pulizia per lire 232.825.674, a spese condominiali per lire 12.487.131 ed a compensi alle amministrazioni fiduciarie per lire 2.541.000. Detti residui si propongono per l'eliminazione in quanto gli esborsi risultano completati.

Anche il residuo complessivo di lire 214.874.268, relativo all'esercizio 1993, ed inerente la manutenzione ordinaria per lire 213.595.217, l'imposta di pubblico registro per lire 1.006.300, il riscaldamento per lire 58.643, il materiale di pulizia per lire 214.099 ed i compensi alle fiduciarie per lire 9, si propone per l'eliminazione in quanto gli esborsi risultano completati.

Capitolo 1.04.26 Allestimento e recapito materiale vario

Si propone l'eliminazione del residuo relativo all'esercizio 1993 - pari a lire 6.219.182 - in quanto non più utilizzabile.

CATEGORIA V**SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI****Capitolo 1.05.05 Prestazioni a carico del fondo assistenza dirigenti**

Si propongono le eliminazioni dei residui dell'esercizio 1991 per lire 34.747.800 e dell'esercizio 1992 per lire 8.530.000 inerenti le forme di assistenza ai dirigenti pensionati poichè al titolo, per gli anni indicati, nulla risulta più dovuto.

CATEGORIA VI**TRASFERIMENTI PASSIVI****Capitolo 1.06.03 Trasferimenti ad altri enti del settore pubblico**

Si propone l'eliminazione del residuo di lire 4.407.000.000, relativo all'esercizio 1993, per l'avvenuta definizione del conguaglio versato all'INPS a titolo di contributo di solidarietà ex art. 25 legge 41/86.

Capitolo 1.06.04 Altri trasferimenti passivi

Il residuo complessivo di lire 4.172.986 relativo all'esercizio 1993 - concernente quanto a lire 285.000 le colonie estive per figli degli impiegati, lire 1.705.000 l'erogazione del buono befana, lire 1.300.000 l'assistenza individuale e lire 882.986 il premio ventennale - viene proposto per l'eliminazione per il completamento del titolo di spesa.

CATEGORIA VIII**ONERI TRIBUTARI****Capitolo 1.08.00 Imposte, tasse e tributi vari**

In relazione agli adempimenti connessi con l'assolvimento dell'importa dovuta sull'incremento di valore degli immobili fu mantenuta, a fine 1991, una parte residuale della somma stanziata, pari a circa 8.303 milioni, in relazione ad eventuali ulteriori pagamenti che fossero dovuti al titolo.

L'eliminazione parziale del residuo per lire 5.000.000.636 viene proposta in considerazione della riduzione del presumibile futuro utilizzo per il pagamento delle ultime pendenze relative al tributo citato. A fine 1994 vengono così mantenute allo scopo lire 2.668.546.930.

I residui di lire 269.790 e di lire 1.412.800 riferiti all'anno 1993 sono da eliminare rispettivamente per l'accertata insussi-

stenza dell'obbligazione a pagare il primo e per la duplicazione di impegno, il secondo.

CATEGORIA IX

RESTITUZIONE E RIMBORSI DIVERSI

Capitolo 1.09.00 Restituzioni e rimborsi diversi

Il residuo dell'anno 1992 di lire 3.394.150 riguardante la liquidazione di sinistri viene proposto per l'eliminazione in quanto gli esborsi risultano completati.

Il residuo di lire 1.715.225, dell'esercizio 1993, relativo al rimborso di contributi volontari non dovuti viene proposto per l'eliminazione in quanto la somma impegnata risulta eccedente l'importo dovuto.

* * * * *

In totale per il TITOLO I - SPESE CORRENTI - l'eliminazione di residui passivi ammonta a lire 17.355.180.722.

TITOLO II

SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA XI

ACQUISIZIONI DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI

Capitolo 2.11.01 Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili

Con riguardo al capitolo in oggetto si propone l'eliminazione di un importo complessivo di lire 1.353.120.084 per le seguenti motivazioni:

- il residuo di lire 679.268.313, proveniente dall'esercizio 1989, viene eliminato per annullamento del contratto;
- i residui di lire 160.988.766 dell'esercizio 1990, di lire 278.557.880 dell'esercizio 1991 e di lire 234.305.125 dell'esercizio 1992 si propongono per l'eliminazione per la completata realizzazione delle opere indicate in contratto.

CATEGORIA XII**ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE**

- Capitolo 2.12.00 **Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari**
Si eliminano lire 457 relative all'esercizio 1992.
- Capitolo 2.12.01 **Ripristini, trasformazioni e manutenzione straordinaria impianti**
Si propone l'eliminazione del residuo di lire 4.159.340 dell'esercizio 1992 per il completamento del titolo di spesa.
- Capitolo 2.12.04 **Acquisti di mobili e macchine d'ufficio**
L'eliminazione del residuo di lire 727.595 dell'esercizio 1993 viene proposta in quanto la spesa per questo titolo è da ritenersi esaurita.

CATEGORIA XIV**CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI**

- Capitolo 2.14.01 **Concessione di mutui a medio e lungo termine**
Si propone l'eliminazione del residuo di lire 82.000.000 riferito agli esercizi 1992 per lire 81.000.000 e per lire 1.000.000 del 1993.
Dette eliminazioni derivano da atti di revoca operati, a norma di regolamento, dall'Istituto e da riduzioni e rinunce pervenute all'Ente da parte dei mutuatari.

* * * * *

In totale le eliminazioni al presente TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE - ammontano a lire 1.440.007.476.

PARERE DEL COMITATO ESECUTIVO

**STRALCIO DEL VERBALE SOMMARIO
DELLA SEDUTA DEL COMITATO ESECUTIVO INPDAI
DEL 5 MAGGIO 1995.**

PARERE SUL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1994

IL COMITATO ESECUTIVO

- VISTI gli artt. 4 e 13 del Regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto, approvato con D.P.R. 24 dicembre 1956, n° 1667 nel testo modificato con gli artt. 2 e 6 del D.P.R. 5 agosto 1974, n° 427;
- ESAMINATE le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1994;
- LETTE le relazioni del Vice-Presidente e del Direttore Generale F.F. sul bilancio consuntivo 1994;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1994 e della relazione accompagnatoria.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

Lo schema di conto consuntivo, relativo all'esercizio finanziario 1994, sul quale il Comitato Esecutivo nella riunione del 5 maggio 1995 ha espresso parere favorevole e trasmesso all'esame del Collegio dei Sindaci, espone i risultati della gestione nei seguenti dati sintetici (in milioni di lire):

Avanzo di Amministrazione al 1° gennaio 1994.....	milioni	942.399
Entrate accertate	milioni	7.104.380
Uscite impegnate	milioni	-7.668.087
Disavanzo finanziario di competenza	milioni	- 563.707
Eliminazione residui passivi	milioni	18.795
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 1994	milioni	397.487
Patrimonio netto o Riserva Speciale al 1° gennaio 1994 ..	milioni	6.011.775
Avanzo economico	milioni	70.590
Rivalutazione patrimonio immobiliare.....	milioni	6.580.001
Patrimonio netto o Riserva Speciale.....	milioni	12.662.366

Rispetto alla previsione si sono verificate maggiori entrate di competenza per milioni 564.296 e maggiori uscite di competenza per milioni 185.602.

Per un compiuto esame della gestione il Collegio ritiene utile porre a confronto anche le risultanze finanziarie ed economiche, nonché i risultati patrimoniali, conseguiti dall'Istituto negli ultimi cinque anni.

Anno	Avanzo di amministrazione (in milioni)	Avanzo economico (in milioni)	Patrimonio netto (in milioni)
1990	1.552.853	638.584	4.604.033
1991	961.987	454.079	5.058.113
1992	1.323.972	646.553	5.704.667
1993	942.399	307.107	6.011.775
1994	397.487	70.590	12.662.366

In particolare rileva che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994 risulta inferiore a quello del 1993 in relazione alle risorse finanziarie resesi disponibili, considerati gli impegni assunti durante l'esercizio e i versamenti effettuati alla Tesoreria Centrale dello Stato ex legge 243/93, pari a milioni 758.620.

Il notevole aumento della consistenza patrimoniale netta è da imputarsi all'incremento di valore del patrimonio immobiliare, pari a milioni 6.580.001, verificatosi per effetto della rivalutazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 1994, atto sul quale questo Collegio ha espresso in precedenti occasioni le sue considerazioni. Va evidenziato che l'esercizio ha prodotto un avanzo economico di milioni 70.590, conseguendo un risultato positivo rispetto ad una previsione che esponeva un disavanzo economico pari a milioni 71.903.

Si descrivono, sempre con riferimento all'ultimo quinquennio, la consistenza delle diverse tipologie di attività con a fianco i rendimenti lordi:

a) disponibilità liquide

Anno	Importo (in milioni)	Reddito lordo (in milioni)
1990	1.817.053	231.586
1991	1.462.317	217.668
1992	1.444.988	208.539
1993	1.221.302	166.334
1994	686.347	114.581

b) mutui ipotecari

Anno	Importo (in milioni)	Reddito lordo (in milioni)
1990	458.725	44.894
1991	528.522	50.331
1992	658.437	57.830
1993	784.693	71.738
1994	820.731	78.411

c) titoli

Anno	Importo (in milioni)	Reddito lordo (in milioni)
1990	1.469.486	160.399
1991	1.773.831	222.262
1992	2.137.767	255.962
1993	1.882.541	288.966
1994	1.850.320	191.837

d) immobili

Anno	Importo (in milioni)	Reddito lordo (in milioni)
1990	999.789	102.275
1991	1.149.469	113.814
1992	1.339.887	125.221
1993	1.340.019	135.690
1994	7.918.667	142.066

e) deposito vincolato ex legge 202/1991 per gli esercizi 1991 e 1992, e legge 243/93 per gli esercizi 1993 e 1994

Anno	Importo (in milioni)	Reddito lordo (in milioni)
1991	296.773	5.577
1992	352.172	26.562
1993	1.084.129	45.699
1994	1.842.749	104.875

* * * * *

Passando poi all'analisi delle voci di bilancio, il Collegio osserva che le **entrate correnti** sono ammontate a milioni 4.309.570 rispetto a una previsione di milioni 4.153.010, con una differenza di milioni 156.560; con riguardo al 1993, in cui furono pari a milioni 4.120.838, l'incremento è stato del 4,58%.

La voce di entrata più consistente è rappresentata dalle "Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti", attestatasi a milioni 3.239.310.

Rispetto al dato dell'anno precedente (milioni 3.069.712), si registra un incremento pari a milioni 169.598 (+ 5,52%), mentre rispetto alla previsione per l'esercizio 1994 (milioni 3.224.005) la differenza è pari a milioni 15.305. Analizzando i

dati nel dettaglio si evidenzia che i contributi obbligatori hanno fatto registrare una differenza negativa rispetto alle previsioni (milioni 2.684.000) per milioni 108.714, da imputarsi essenzialmente al perdurare della crisi dell'intero comparto industriale nel corso del 1994. Il dato finale del 1994 evidenzia un saldo negativo di circa 2.400 unità tra le iscrizioni (circa 13.400) e le cessazioni (circa 15.700). Nel 1993 lo stesso saldo fu negativo per circa 1.520 unità

A questo proposito deve evidenziarsi che nel documento di bilancio consuntivo 1994 sono stati rielaborati i dati relativi agli iscritti, sulla base delle informazioni fornite dalla "banca dati" che nel corso dell'esercizio 1994 ha potuto esplicitare appieno le sue potenzialità. Ne è derivata una sostanziale riduzione del numero degli iscritti versanti mentre è aumentato quello degli iscritti non versanti. Si è così determinata una contrazione delle posizioni attive nel modo che segue:

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.867	186.254
1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921

Molteplici sono i criteri che hanno generato gli aggiustamenti anzidetti, in ordine ai quali il collegio fa rinvio a quanto illustrato nelle relazioni di accompagnamento al documento contabile in esame, nonché ad ulteriori chiarificazioni che verranno fornite dagli Organi responsabili in sede di Consiglio di Amministrazione.

Il raggiungimento di un introito comunque superiore alle previsioni, per l'intera categoria delle entrate contributive, va imputato soprattutto al consistente afflusso proveniente dai trasferimenti di posizioni assicurative, operato essenzialmente dall'INPS ex legge 44/73, qui considerate per la componente contributiva (milioni 404.516), che hanno comportato uno scarto positivo, rispetto a quanto previsto (milioni 380.000), di milioni 24.516. A tale proposito va notato che il numero di posizioni trasferite nel 1994 è stato di 15.005, mentre nel 1993 esse furono 15.665, l'aumento di gettito è dovuto al fatto che tali trasferimenti riguardano periodi più recenti rispetto al passato per cui l'importo medio trasferito risulta nel 1994 di milioni 49, contro milioni 35 del 1993. Anche sul fronte delle contribuzioni volontarie e del contributo di solidarietà si sono registrate maggiori entrate pari rispettivamente a milioni 10.192 ed a milioni 74.038.

Al fine di richiamare i dati complessivi relativi al comparto previdenziale, si fa riferimento alla tavola n° 5 (pag. 29) della relazione del Direttore Generale.

In proposito il Collegio osserva che il saldo previdenziale è passato da un avanzo di miliardi 10,7 nel 1993 ad un disavanzo di miliardi 135,2 nel 1994.

Per gli introiti relativi ai redditi e proventi patrimoniali, pari a milioni 631.770 (disponibilità liquide milioni 114.581, mutui ipotecari milioni 78.411, titoli milioni 191.837, immobili milioni 142.066, deposito vincolato milioni 104.875), si è verificata una maggiore entrata di milioni 65.270 rispetto alla previsione e un decremento di milioni 76.657 (-10,82%) rispetto all'esercizio precedente.

La riduzione è da porsi in relazione al minor reddito derivante dai titoli in portafoglio (-38,09%) sia per la progressiva contrazione dei tassi remunerativi di mercato, sia per la mancanza di nuovi investimenti nel comparto a seguito della indisponibilità di fondi. Le entrate per interessi e premi su titoli a reddito fisso sono ammontate a milioni 191.837, rispetto a milioni 288.966 del 1993.

Gli interessi sui mutui, sui depositi vincolati e sulle disponibilità liquide in conti correnti bancari e postali, sono ammontati a milioni 297.067, con una diminuzione di milioni 9.996 rispetto all'importo conseguito nello scorso esercizio.

Le entrate per canoni di locazione sono risultate pari a milioni 142.066 contro un importo accertato, per l'esercizio precedente, di milioni 135.689; il maggior reddito conseguito, pari a milioni 6.377 (+ 4,70%), è dovuto all'aumento dell'indice ISTAT ed all'entrata a regime dei canoni di locazione calcolati in base ai patti in deroga, oltre alle maggiorazioni conseguenti al rinnovo ed alle nuove affittanze dei contratti delle sole unità non residenziali.

* * * * *

Le uscite correnti sono risultate pari a milioni 4.196.687, con uno splafonamento rispetto alla previsione di milioni 13.026, e con un incremento, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, di milioni 431.909 pari all'11,47%, percentuale di molto superiore a quella fatta registrare dalle entrate correnti che, come già evidenziato, è stata del 4,58%.

Il predetto aumento delle uscite correnti è dovuto principalmente alla lievitazione della spesa verificatasi nel comparto delle prestazioni.

Infatti, la spesa per prestazioni istituzionali (milioni 3.647.092), risulta superiore alla previsione di milioni 19.592 e presenta, rispetto allo stesso dato a consuntivo 1993 (milioni 3.266.921), un aumento di milioni 380.171 (+ 11,64%). L'incremento deriva principalmente dalla maggiore base retributiva, incrementata dall'applicazione degli elevati massimali, che ha concorso a determinare detto importo, e dal sempre elevato numero di pensioni liquidate (n° 5.203) ancorchè ridotto rispetto all'analogo dato del 1993 (n° 5.899), anche per effetto dell'introduzione, con periodo di prova durato circa due mesi, delle nuove procedure informatiche relative all'assetto contributivo. L'esercizio appena trascorso ha registrato un notevole afflusso di domande di pensione, n° 6.980 contro n° 5.327 del 1993, con una forte prevalenza delle pensioni di anzianità (n° 4301 nel 1994 contro n° 2.412 nel 1993) che hanno costituito il 61,62% delle domande complessivamente affluite. Quest'ultimo dato mette in risalto l'onere progressivamente crescente legato al fenomeno evidenziato, che richiederà la predisposizione di idonee iniziative in sede istituzionale da parte degli Organi responsabili dell'Istituto.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono ammontate a milioni 164.359, contro una previsione di milioni 187.290 (- milioni 22.931) ed un consuntivo 1993 di milioni 147.434 (+ 11,48%). In particolare le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi attinenti al patrimonio immobiliare, ammontate a milioni 128.545 (di cui milioni 55.471 recuperabili dall'inquilinato secondo le modalità indicate dagli artt. 9 e 23 della legge sull'equo canone), sono risultate inferiori alla previsione per milioni 13.405, facendo comunque registrare un incremento del 31,04% sul 1993 (milioni 98.094). Rispetto al precedente esercizio l'aumento maggiore è da attribuire alle spese di manutenzione (+ 60,09%) risultate pari a milioni 77.284. Va sottolineato in proposito che in quest'ultima cifra sono ricompresi interventi di manutenzione straordinaria per milioni 33.701, mirati ad un recupero qualitativo di alcuni stabili. Se si deduce tale ultimo importo dalla somma complessiva si determina una spesa di milioni 43.583 destinata alla manutenzione ordinaria, che di conseguenza si attesta su valori analoghi ai dati del 1993 (milioni 48.275). Le spese per il servizio elaborazione dati, ammontate a milioni 20.341, sostanzialmente in linea rispetto alla previsione di milioni 20.500, sono diminuite del 34,61% con riferimento ai milioni 31.109 del 1993. Scendendo nel dettaglio il capitolo di spesa considerato comprende milioni 20.202 relativi alla gestione del CONSED, da confrontare con l'analogo dato dell'esercizio precedente pari a milioni 16.728. La riduzione di spesa operata sulla voce in oggetto deriva dal completamento degli impegni assunti con il contratto dalla società ITALSIEL nell'esercizio 1993, anno in cui l'esborso a tale titolo fu pari a milioni 14.351.

Le rimanenti partite di spesa presentano incrementi conseguenti, per alcune, all'aumento verificatosi nei costi e, per altre, al normale andamento gestionale.

Di rilievo è ancora lo scostamento tra impegnato e previsione nella categoria VI - TRASFERIMENTI PASSIVI, pari a milioni 20.714 (differenza tra milioni 96.263 di previsione e milioni 116.977 di impegnato). In questa categoria di spesa è compreso il versamento del contributo di solidarietà all'INPS in applicazione dell'art. 25 della legge 41/86. All'atto della redazione del bilancio di previsione 1994, la determinazione di un risultato economico negativo ha consentito l'iscrizione di un importo pari al 50% del dovuto (milioni 29.000), il successivo riscontro, in sede di consuntivo, di un avanzo economico di esercizio automaticamente ha comportato l'impegno per la differenza.

Tra le partite di giro, sia in entrata che in uscita, il Collegio rileva, fra l'altro, l'iscrizione dell'importo di milioni 949.826 per ritenute erariali, di milioni 114.745 per contributi Gescal di cui ai decreti ministeriali 20 novembre 1963 e 2 agosto 1967, nonché di milioni 24.415, per contributo prestazioni Servizio Sanitario Nazionale a carico pensionati di cui all'art. 5 della legge 29 dicembre 1990, n° 407.

* * * * *

Passando all'esame della situazione patrimoniale, si evidenzia l'importo delle disponibilità liquide per un ammontare di milioni 686.347, la cui principale componente è costituita dalla voce "Banca", che ammonta a milioni 672.784, che ri-

spetto al dato del 1993 pari a milioni 1.209.732 risulta inferiore di milioni 536.948 (- 44,39%). Ciò a causa del versamento del deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato di milioni 758.620 che oltre a sottrarre risorse da impiegare negli investimenti statutariamente previsti ha contratto la liquidità media bancaria.

Sono altresì riportati residui attivi per un importo complessivo di milioni 355.167 che, in via prevalente (milioni 248.604), attengono all'accertamento operato in chiusura di esercizio per interessi su depositi bancari e c/c postali, per cedole su titoli e per rate di ammortamento di mutui ipotecari attivi. L'importo complessivo ricomprende anche milioni 56.857 per crediti verso l'inquilinato, sia per canoni di locazione che per oneri accessori sostenuti per la gestione degli immobili. Inoltre vale evidenziare che rispetto all'analogo dato del precedente esercizio si è registrato un aumento di milioni 8.236 (milioni 56.857 - milioni 48.621), con un incremento del 16,94%.

Le ragioni che hanno determinato il costante aumento della morosità sono esaurientemente illustrate nella relazione del Direttore Generale. Considerato comunque che il carico complessivo di fitti ed oneri al 31 dicembre 1994 è pari a milioni 181.569, l'incremento della suddetta morosità incide per il 4,5%.

I crediti bancari e finanziari sono passati da milioni 2.011.438 a milioni 2.708.406 (+ 34,65); fra essi sono compresi, per milioni 845.689, i mutui ipotecari concessi ai dirigenti iscritti all'Istituto, al lordo degli impegni di stanziamento, nonché, per milioni 1.842.749, il deposito vincolato fruttifero costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, incrementatosi nell'anno 1994 per il versamento di milioni 758.620.

Le rimanenze attive espongono un ammontare di milioni 3.140, che rappresenta il risconto attivo relativo ad imposte pagate anticipatamente sugli interessi dei titoli che matureranno nell'esercizio successivo.

Gli investimenti mobiliari si sono ridotti a milioni 1.850.320 per effetto della scadenza di titoli per milioni 14.461, oltre allo scarto sul rinnovo parziale di BOT per milioni 17.790.

Sempre nel comparto degli investimenti mobiliari è stata iscritta per la prima volta la partecipazione al Consorzio Elaborazione Dati (CONSED).

Infatti a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 1995 la partecipazione al Consorzio di milioni 30, corrispondente al 60% delle quote rappresentative del capitale, ha trovato adeguata rappresentazione nell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce immobili presenta, come già evidenziato, il maggiore incremento rispetto al dato del precedente esercizio: da milioni 1.433.019 si passa a milioni 8.011.667, nonostante la mancanza di investimenti nell'esercizio.

L'aumento di circa quattro volte e mezzo il valore di bilancio è stato determinato dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 1994.

L'operazione è stata compiuta in vista della trasformazione dell'Ente pubblico in Fondazione privata allo scopo di incrementare la riserva legale di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n° 509.

In tal modo detta riserva viene incrementata in misura sostanziale per adeguarla a livello di cinque annualità di pensioni in essere, come indicato dal citato Decreto Legislativo.

La rivalutazione ha interessato sia gli edifici di proprietà (milioni 6.509.825), sia i terreni edificabili (milioni 50.509) che i terreni agricoli (milioni 19.667).

Come già detto in precedenza la necessità di provvedere al versamento del deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato ha impedito di stanziare risorse finalizzate all'attuazione di acquisizioni immobiliari.

Il complesso delle passività, escludendo la riserva speciale e l'avanzo di gestione, ammonta a milioni 974.089 e comprende più partite rettificative e integrative del patrimonio che non passività vere e proprie in senso finanziario.

I residui passivi ammontano a complessivi milioni 644.027, importo superiore a quello registrato nello scorso esercizio (+ 3,65%) pari a milioni 621.378, nonostante l'avvenuta eliminazione di residui passivi per milioni 18.795.

Ciò è dovuto in particolare a residui per mutui concessi la cui erogazione avverrà nel corso del successivo esercizio (milioni 24.958) ed impegni per il perfezionamento di acquisti immobiliari a completamento del Piano di Impiego degli esercizi precedenti (milioni 93.000).

I debiti bancari e finanziari comprendono per la massima parte depositi cauzionali costituiti a fronte di contratti di locazione, nonché depositi dei venditori degli immobili a garanzia di adempimenti contrattuali, per un totale di milioni 33.233.

I fondi obbligatori sono stati integrati nel rispetto della legge e gli accantonamenti a carattere facoltativo sono stati effettuati in misura contenuta e sufficiente allo scopo per cui sono stati costituiti.

Per quanto riguarda il "Fondo ammortamento immobili", il Collegio prende atto dell'avvenuta rivalutazione della quota di ammortamento del patrimonio immobiliare dell'Istituto, che da milioni 8.500 passa ad un valore di milioni 9.000. Considerato anche il recupero dei tre anni precedenti per i quali l'ammortamento era già stato effettuato si giunge ad un ammortamento annuo complessivo di milioni 10.500. L'importo iscritto in detto fondo alla fine dell'esercizio è pari a milioni 36.000.

* * * * *

Il Collegio rileva infine che gli oneri per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, ammontanti rispettivamente a milioni 33.168 ed a milioni 2.770 e per un importo complessivo di milioni 35.938 (+ 2,88% rispetto al 1993), hanno una incidenza percentuale, nei confronti del totale delle uscite correnti, pari allo

0,79%. Va evidenziato che a chiusura dell'esercizio 1993 tale rapporto era pari allo 0,92%; la minore incidenza nel 1994 può farsi risalire alla consistente lievitazione delle prestazioni istituzionali, pur in presenza del citato lieve incremento degli oneri complessivi per il personale sia in servizio che in quiescenza.

* * * * *

Il Collegio, secondo la previsione dell'art. 32 del D.P.R. 696/79, attesta quindi la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili e, per quanto riguarda le valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione, formula le seguenti considerazioni.

Con riguardo alle partite istituzionali che, come evidenziato nel corpo della presente relazione, registrano un risultato negativo, si fa richiamo a quanto già auspicato da questo Collegio relativamente all'esigenza che gli Organi deliberanti dell'Ente svolgano un'azione di stimolo nelle sedi opportune affinché si addivenga ad un riequilibrio degli elementi portanti della gestione previdenziale.

La redditività del patrimonio immobiliare è stata conseguita in conformità alla legge sull'equo canone per l'uso residenziale sui contratti in essere ed i patti in deroga per i rinnovi e le nuove affittanze e secondo i canoni di mercato, aggiornati ad ogni scadenza contrattuale, per l'uso non residenziale. Si richiama, peraltro, l'accordo concluso presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con il quale è stato disciplinato, sia pure in via transitoria, un adeguamento dei canoni di locazione. Il Collegio, tutto quanto premesso, pone alla propria riflessione il negativo risultato conseguito dagli investimenti immobiliari al netto degli oneri di gestione, che, come riportato nella relazione al bilancio consuntivo in esame, è pari a milioni 37.245.

Con riferimento poi al patrimonio mobiliare, va rilevato positivamente il buon indice di rendimento che se ne è ricavato, compatibilmente con il generale calo dei tassi verificatosi nel corso del 1994, in particolare con riguardo all'investimento in titoli, attestatosi su un tasso medio netto ponderato dell'8,319% (nel 1993 fu del 10,255%) ed alle operazioni di liquidità bancaria, che hanno prodotto un reddito netto di milioni 65.192 ad un tasso medio netto ponderato del 7,78% (nel 1993 fu del 9,61%).

Per quanto concerne l'attività di recupero delle evasioni contributive nel corso del 1994 sono state ispezionate n° 160 aziende industriali ed accertate omissioni contributive per milioni 24.386. Nel precedente esercizio le aziende assoggettate a controllo furono n° 246 e l'evasione contributiva accertata pari a milioni 5.813.

Con riguardo infine al processo di informatizzazione dell'Ente, tematica verso cui il Collegio ha sempre avuto una specifica attenzione, constatato il completamento degli impegni contrattuali della Società ITALSIEL, deve auspicarsi che si possa dare seguito, nel corso del corrente esercizio ad una azione di razionalizzazione nella gestione delle risorse acquisite per una loro ottimizzazione.

Alla stregua delle considerazioni fin qui esposte il Collegio esprime parere favorevole in ordine al conto consuntivo in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott.ssa LOMBARDO M. - Presidente

Dott. SAPIA G. - Membro

Dott. SCHETTINO E. - Membro

Rag. SIMPATICO M. - Membro

**APPROVAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**STRALCIO DEL VERBALE SOMMARIO
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE INPDAI
DEL 26 MAGGIO 1995**

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1994 - APPROVAZIONE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTI gli artt. 4 e 13 del Regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto approvato con D.P.R. 24 dicembre 1956, n° 1.667, modificato con D.P.R. 5 agosto 1974, n° 427;
- ESAMINATE le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1994;
- LETTE le relazioni accompagnatorie del Vice-Presidente e del Direttore Generale F.F. sul bilancio consuntivo 1994;
- VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato Esecutivo nella seduta del 5 maggio 1995;
- UDITA la relazione dei Sindaci;

d e l i b e r a

di approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 1994 negli elaborati allegati, nonchè le relazioni accompagnatorie.